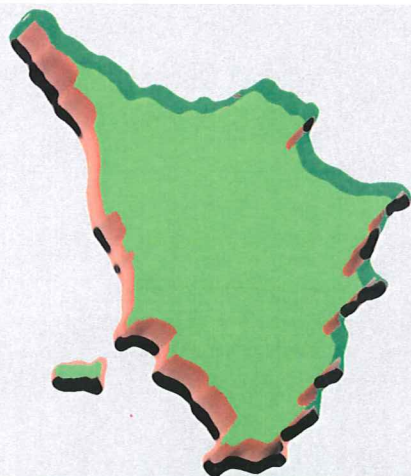




Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Turismo & Toscana
La congiuntura 2007
IRPET e Settore Sistema
Statistico Regionale



osservatorio
regionale
del turismo
in **Toscana**



Turismo & Toscana – La congiuntura 2007

IRPET e Settore Sistema Statistico Regionale

Regione Toscana – Giunta Regionale

Direzione Generale dello Sviluppo Economico

Coordinamento a cura di:

Area Politiche del Turismo, Commercio e Attività Terziarie

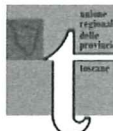
Redazione a cura di:

IRPET e Settore Sistema Statistico Regionale

Anno 2008

Distribuzione gratuita

Pubblicazione dell'Osservatorio Regionale del Turismo della Toscana



IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

**REGIONE
TOSCANA**

TURISMO & TOSCANA

La congiuntura 2007

a cura di

IRPET

REGIONE TOSCANA
Settore Sistema Statistico Regionale

Firenze, giugno 2008

AVVERTENZE

I dati utilizzati per la preparazione del presente Rapporto congiunturale sul turismo sono stati forniti, per quanto riguarda il movimento (presenze e arrivi) e la struttura ricettiva in Toscana dal Settore Sistema Statistico Regionale: tali dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla validazione da parte dell'Istat, titolare della rilevazione.

Nella Provincia di Pisa problemi organizzativi contingenti hanno reso impossibile nel 2007 la raccolta dei dati sul movimento da circa il 12% delle strutture ricettive, il movimento mensile di queste strutture è stato quindi stimato dalla Provincia stessa con una metodologia concordata con Istat e il Settore Sistema Statistico Regionale.

I dati relativi all'Italia sono elaborazioni Irpet su dati di fonte Istat (provvisori 2007)

Le stime relative ai primi sei mesi del 2008, ottenute attraverso proiezioni con il metodo delle serie storiche, sono state curate dal Settore Sistema Statistico Regionale con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica della Provincia di Grosseto.

I dati relativi alle prenotazioni via Web derivano dall'indagine sull'andamento della Pasqua 2008 realizzata dal Settore Sistema Statistico regionale

I dati sulla spesa turistica sono tratti dall'indagine dell'Ufficio Italiano Cambi.

L'intero rapporto è disponibile su Internet nei siti:

IRPET: <http://www.irpet.it>

Regione Toscana: <http://www.regione.toscana.it>

RICONOSCIMENTI E RINGRAZIAMENTI

Il presente rapporto costituisce il prodotto di un gruppo di lavoro fra Irpet e Settore Sistema Statistico Regionale.

I singoli contributi possono essere attribuiti come segue:

Coordinamento: Lorenzo Bacci (Irpet)

Capitoli 1-3: Lorenzo Bacci (Irpet) e Neri Miclaus (Local-Global)

Capitoli 4-6: Francesca Doderò (Regione Toscana)

Elaborazioni statistiche: Sonia Nozzoli (Irpet)

Allestimento editoriale: Patrizia Ponticelli (Irpet)

Un ringraziamento sentito va ai componenti l'Osservatorio Regionale del Turismo per i suggerimenti e gli spunti interpretativi forniti per la lettura ed interpretazione dei dati.

Indice

SINTESI DEL RAPPORTO	5
1.	
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	9
2.	
IL TURISMO IN TOSCANA NEL 2007	13
2.1 La Toscana nel contesto italiano	13
2.2 La dinamica a livello locale	15
2.3 Le risorse turistiche locali	20
2.4 Possibili interpretazioni delle dinamiche locali	23
2.5 Un <i>focus</i> sull'origine delle presenze internazionali	24
2.6 Presenze turistiche e tipologie ricettive	28
3.	
LA BILANCIA TURISTICA IN TOSCANA E NELLE SUE PROVINCE	31
4.	
LA CONGIUNTURA TURISTICA NEL PRIMO SEMESTRE 2008	35
5.	
L'EVOLUZIONE STRUTTURALE DEL TURISMO IN TOSCANA	37
5.1 L'offerta ricettiva regionale	37
5.2 Domanda e offerta ricettiva per Azienda Promozione Turistica (APT)	46
5.3 Domanda e offerta ricettiva per risorsa turistica	47
5.4 Evoluzione delle strutture ricettive nel tempo	50
5.5 Conclusioni	52
6.	
L'UTILIZZO WEB PER LE PRENOTAZIONI	53
APPENDICE STATISTICA	55
Il quadro congiunturale	57
Il quadro di medio periodo	61

Sintesi del rapporto

Per la Toscana il 2007 può essere considerato un anno di consolidamento dei flussi turistici, flussi che hanno oramai superato i 41 milioni di presenze, delle quali più di 20 milioni rappresentate da turisti di origine straniera.

Dopo due anni consecutivi, 2005 e 2006, di crescita robusta e sostenuta, nel 2007 la Toscana attenua di molto il ritmo della sua corsa, riuscendo comunque a capitalizzare, sempre sul 2006, un piccolo incremento delle presenze turistiche complessive (+1,9%). Tale incremento è frutto di un mercato straniero che, pur in presenza di difficoltà su singole nazionalità di rilievo (Germania, Svizzera, Giappone), si mantiene più vivace del mercato interno: le presenze straniere crescono in Toscana del +2,7% mentre quelle di origine nazionale dell'1,1%.

Tale performance, sia pure non esaltante nel 'numero', deve essere interpretata positivamente per una serie di motivi.

In primo luogo, l'andamento delle presenze turistiche nel 2007 è appunto caratterizzato da una variazione positiva che avrebbe potuto non essere tale, se fosse prevalso l'effetto "rimbalzo" che tipicamente contraddistingue i periodi successivi a quelli di crescita sostenuta.

In secondo luogo, la performance turistica regionale presenta (anche se dobbiamo tenere conto che i dati a scala nazionale sono provvisori) un differenziale di crescita positivo, ancorché modesto con il dato nazionale (+1,9% in Toscana versus 1,2% in Italia); prosegue quindi, sia pure impercettibilmente, quel recupero di quota iniziato con la ripresa degli ultimi anni e che porta la Toscana a rappresentare, nel 2007, ben l'11,3% delle presenze turistiche registrate in Italia.

In terzo luogo, il contesto macro-economico, e soprattutto il suo evolversi nel corso del 2007 (il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto attorno all'1% in termini reali), avrebbe potuto penalizzare la domanda turistica, soprattutto sul mercato interno, ma fortunatamente le spese turistiche sembrano avere subito minori contraccolpi di altre categorie di consumo.

In quarto luogo, il fatto che la crescita delle presenze straniere (+2,7%) rallenti rispetto a quanto osservato nei due anni di recupero precedenti (+8,5 sia nel 2005 che nel 2006), non sembra particolarmente allarmante dato che a tale rallentamento fa fronte una crescita della spesa dei turisti stranieri. In base alle stime UIC, la spesa per turismo in Toscana dei visitatori internazionali cresce di oltre il 7% in termini nominali rispetto allo scorso anno.

Se si considera che la ripresa degli anni 2005-2006 si è, in larga misura, basata su strategie di contenimento dei prezzi (spesso iniziate negli anni di crisi più profonda) e più in generale sulla revisione dell'offerta in direzione di un rapporto qualità/prezzo più favorevole, allora sembra assai probabile che, dato il successo ottenuto nello scorso biennio, nel 2007 gli operatori siano tornati, in media, a rialzare le proprie tariffe (dai dati UIC si stima che la spesa giornaliera pro-capite dei turisti stranieri sia cresciuta nel 2007 di circa il 4,5%). In un quadro del genere una minor crescita delle presenze appare un fatto del tutto fisiologico e, dato che il percorso di crescita comunque si mantiene positivo, il giudizio complessivo non può che essere soddisfacente.

Inoltre le stime per il primo semestre 2008 indicano un proseguimento della fase di espansione e prevedono una ulteriore crescita delle presenze complessive (+1,7%) trainata, ancora una volta, da una componente straniera (+2,6%) più vivace di quella nazionale (+0,9%).

Infine, la nota forse più positiva tra quelle enunciate riguarda il modo con cui tale crescita si è prodotta. Questa crescita è venuta infatti a premiare i sistemi turistici ritenuti più deboli o

in crisi: segnali positivi si sono avvertiti sul turismo di montagna e su quello termale, probabilmente anche per effetto di una diversificazione dell'offerta che va intercettare nuove e diverse tipologie di turisti. Se le località termali (ad es. Montecatini) cercano di valorizzare la propria abbondante capacità ricettiva in termini di posti letto rispetto a tipologie di domanda diverse dall'utenza della strutture termali (gruppi e turismo organizzato), anche per il "prodotto montagna" (es. nella Montagna Pistoiese e sull'Amiata) prosegue una sorta di "rivoluzione verde" e va avanti il processo di rivisitazione in chiave rurale di un prodotto, quello della montagna toscana, sempre più estivo e meno invernale, almeno dal punto di vista delle presenze ufficiali in strutture turistico-ricettive.

Ma la moderata crescita del 2007 è il risultato di luci ed ombre, soprattutto per i prodotti ritenuti più forti e/o con maggiore massa critica sull'offerta turistica della nostra regione.

Le APT a vocazione balneare, prima risorsa per presenze in Toscana, offrono un quadro di difficoltà diffusa sui mercati stranieri; tuttavia sono proprio le realtà dove le presenze straniere hanno una maggior consistenza, come Livorno e la Versilia quelle dove il comparto internazionale tiene e che crescono di più sul versante nazionale. Viceversa le realtà più orientate al mercato italiano, quali Grosseto, l'Arcipelago, e Massa Carrara perdono su entrambi i fronti.

Le città d'arte realizzano performance che, pur sempre positive, sono assai diverse da caso a caso: le realtà urbane di maggior dimensione come Firenze rallentano leggermente (+0,5%) mentre quelle più piccole crescono in modo generalizzato: Lucca sperimenta una crescita a due cifre (+14,2%) mentre Arezzo, Siena e Pisa segnano risultati molto positivi anche se più contenuti (rispettivamente +6,7%, +4,8% e +4,6%).

Queste dinamiche di breve periodo devono però esser lette alla luce di quanto occorso negli anni precedenti: sul versante turismo di arte e affari il periodo 2000-2007 offre un quadro tutto sommato confortante con tutte le città d'arte in sostanziale crescita anche se sono le realtà minori a godere delle variazioni più positive; viceversa nel comparto balneare solo alcune realtà come Grosseto, Livorno e la Versilia, mostrano un percorso di sviluppo positivo nel medio periodo. Le perdite 2007 registrate dalle APT di Massa Carrara e dell'Arcipelago, di converso, ponendosi in continuità con una prolungata fase di calo rappresentano un campanello di allarme cui è opportuno prestare molta attenzione.

Nello specifico del turismo balneare, tuttavia, il rallentamento della crescita sembra associato, più che in altri casi, all'aumento della spesa pro-capite dei turisti. Dalle stime UIC si rileva infatti che la crescita della spesa pro-capite nelle province costiere che negli anni passati sono state più dinamiche -Grosseto, Livorno e Viareggio- è circa il doppio della media regionale. Considerando la dinamica dei prezzi, la performance di almeno questa parte del balneare toscano appare quindi tutto sommato positiva.

Naturalmente la dinamica dei consumi dei turisti è solo in parte spiegata da una effettiva revisione dei listini; dall'altro lato, infatti, influisce in modo sensibile la progressiva qualificazione delle strutture ricettive prescelte dai visitatori stranieri. In linea con le preferenze dei turisti stranieri prosegue quindi quel processo di riqualificazione delle strutture ricettive in atto da tempo che vede i turisti (anche nazionali) orientare sempre più la loro scelta dell'alloggio verso le categorie più elevate (5 e 4 stelle), a discapito delle strutture di categoria inferiore (1 e 2 stelle).

Archiviare con una valutazione tutto sommato serena l'annata turistica 2007 non deve però far dimenticare i vari elementi di preoccupazione che affliggono purtroppo in modo strutturale il sistema turistico del nostro paese e -sia pure in misura minore- anche quello della nostra regione. Come pure è difficile non temere un possibile peggioramento del quadro macro-

economico che finora sembra fortunatamente non incidere sensibilmente sui flussi e sulla spesa turistica ma che potrebbe cominciare a farlo nel prossimo futuro.

Guardando al futuro, infatti, il rallentamento della crescita e della dinamica dei consumi aggregati nei mercati di maggiore riferimento (in primis il nostro paese) e l'andamento dei cambi con la significativa rivalutazione dell'Euro potranno in futuro far sentire i loro effetti, con ovvi contraccolpi soprattutto sul turismo extra-europeo e statunitense, oltre che su quello interno.

Anche se le previsioni relative al turismo internazionale del WTO (World Tourism Organization), per il 2008, sono ancora positive (ma la stima del tasso di crescita risulta inferiore a quella fatta segnare nel 2007), vi sono però alcuni elementi di incertezza legati all'andamento dell'economia americana e alle dinamiche dei prezzi dei beni energetici, che alla fine potrebbero avere riflessi non trascurabili sulla domanda turistica internazionale, in termini di numero di partenze, durata dei soggiorni e più complessivamente di spesa turistica.

Inoltre in un quadro in cui la domanda rallenta la crescita e i costi intermedi per la produzione dei beni e servizi turistici aumentano, una strategia di rialzo dei prezzi quale quella che, in base ai reperti empirici disponibili, sembra aver caratterizzato il 2007 e che, stando al dibattito giornalistico, sembra proseguire anche nel 2008, potrebbe rapidamente esaurire la spinta di sviluppo delle presenze turistiche straniere, specie in quelle realtà turistiche (soprattutto balneari) le cui attrattive si pongono oggi in diretta competizione con quelle di nuovi paesi, anche del bacino mediterraneo, che offrono un livello di servizio paragonabile ed a prezzi inferiori.

Infine, passando ad una prospettiva di più di lungo periodo, è doveroso ricordare il graduale e progressivo allontanamento che il mercato tedesco (o germanico, visto che anche la Svizzera segue la stessa tendenza) sperimenta rispetto alla nostra regione, segno forse di un crescente gap di competitività che colpisce alcuni target ben rappresentati in questo mercato. I buoni -e talvolta ottimi- risultati ottenuti su altri mercati (es. iberico, francese, olandese, statunitense, ecc.) hanno compensato le flessioni sostenute su questo particolare turismo d'oltralpe, ma come 'digerire' in un'ottica strategica il declino ormai quasi decennale su questo mercato? A tale proposito va ricordato che, malgrado le flessioni degli ultimi anni, l'area germanica, ancora rappresenta il primo mercato estero di riferimento per l'offerta turistica toscana, quindi per definizione non può essere trascurato. Questo declino, per certi versi inevitabile e fisiologico, può essere in parte interpretato come un processo di ribilanciamento dei flussi turistici dalla Germania a favore di altri paesi europei, in passato meno presenti nel turismo in Toscana. Tuttavia, ci possiamo chiedere se questo fenomeno contenga anche qualche elemento patologico, rappresentando anche la spia d'allarme di una perdita di competitività più generale su alcune fasce di turisti-consumatori (sia del mercato tedesco che di altri importanti mercati), magari meno ricche e qualificate, di quelle a cui l'immagine turistica della Toscana è tipicamente associata. In relazione a questa ipotesi, ci possiamo quindi domandare se la Toscana possa permettersi di ritirarsi da certi spazi di mercato, contando sugli effetti compensativi derivanti da una crescita su fasce di mercato più selezionate e meno sensibili al fattore prezzo ed operando anche una diversificazione rispetto ai mercati turistici di riferimento. Da questo punto di vista sarebbe interessante isolare gli elementi più determinati nel gap di competitività, considerando, non solo i prezzi delle strutture ricettive, ma tutti i fattori che concorrono a definire il prezzo della vacanza per il turista, compreso il costo del viaggio sul quale sempre di più le scelte strategiche di vettori, quali ad es. le compagnie aeree low-cost, possono risultare determinanti, anche per un mercato quale quello tedesco tradizionalmente orientato allo spostamento in auto.

Concludiamo quindi ricordando la necessità di continuare a lavorare sulla competitività, sia dal versante degli operatori privati, sia in termini di politiche pubbliche, con l'obiettivo di difendere e possibilmente accrescere le quote toscane sul mercato turistico internazionale anche per i prossimi anni, e questo anche in vista di una evoluzione del quadro macroeconomico che potrebbe essere meno favorevole rispetto agli scorsi anni.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

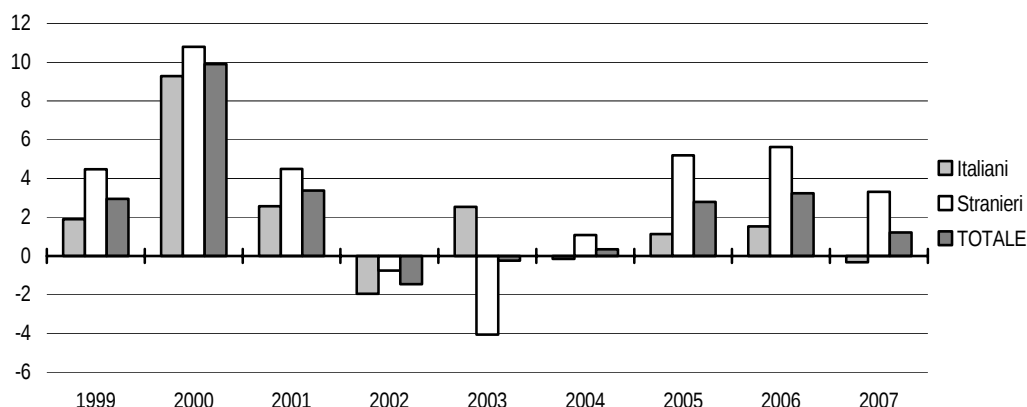
Nel 2007 il turismo ha segnato un'ulteriore espansione a livello mondiale, confermando la consistente tendenza alla crescita dimostrata nel medio e lungo periodo.

Il WTO (World Tourism Organization), conferma l'andamento positivo del turismo internazionale nel 2007, stimando una crescita del 6,0%; gli arrivi internazionali sfiorano così il nuovo record di 900 milioni a livello nazionale. Il dato è ancora più rilevante se si pensa che solo due anni fa gli arrivi si attestavano sul livello di 800 milioni. Si tratta del quarto anno consecutivo in cui la crescita del turismo ha superato le previsioni di sviluppo, per altro molto positive, stimate dallo stesso WTO. La crescita, in valore assoluto è di 52 milioni di presenze in più rispetto al 2006.

In assoluto, l'Italia si colloca abbastanza positivamente all'interno di questo quadro internazionale, facendo segnare una crescita del +3,3% tanto sul fronte delle presenze che degli arrivi di turisti stranieri. Tuttavia tale variazione percentuale risulta inferiore a quella del 2006 (+5,6%) e anche al trend mondiale del 2007 (+6,0%). La minor velocità di crescita degli arrivi internazionali nel nostro paese rispetto al resto del mondo, si traduce in una riduzione della quota italiana del mercato turistico internazionale a livello mondiale. Questa perdita di terreno, risulta comunque trascurabile, e nonostante il segno negativo, può esser letta come un assestamento, a seguito di un periodo di forte crescita, del mercato turistico italiano. La minor dinamicità del mercato italiano rispetto al quadro mondiale deve esser giudicata con indulgenza dal momento che, come noto, il nostro paese ha raggiunto un elevato livello di sviluppo turistico. Molte realtà turistiche hanno già raggiunto la maturità e pur continuando a crescere, grazie magari ad una migliore gestione dei flussi turistici e/o diminuendo la stagionalità del loro mercato, riescono a spuntare tassi d'incremento che non possono che risultare inferiori alle molte realtà turistiche emergenti che si stanno affermando negli anni recenti.

Risulta meno rosea l'evoluzione delle presenze nazionali, che dopo due anni di crescita, risulta in lieve calo nel 2007 (-0,3%). La modesta dinamica della componente nazionale porta a una crescita complessiva delle presenze abbastanza moderata (+1,2%) e inferiore rispetto, sia a quella del 2006 (+32%), che a quella del 2005 (+2,8%).

Grafico 1.1
PRESENZE TURISTICHE IN ITALIA PER COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA. 1999-2007
Variazioni % su anno precedente
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT



Per un tentativo di interpretazione l'andamento 2007 deve essere inquadrato all'interno della dinamica complessiva dell'ultimo decennio nel corso del quale, pur passando attraverso fasi alterne, le due componenti di domanda, italiana e straniera, spesso si sono mosse nella stessa direzione evolutiva. Nonostante un andamento simile l'intensità delle variazioni è risultata diversa, più pronunciata nel caso degli stranieri e più moderata nel caso degli italiani.

Nel caso degli stranieri, le variazioni osservate, per loro natura maggiori rispetto alla domanda nazionale, configurano un ciclo di medio periodo piuttosto chiaro con un 2007 che sembrerebbe anticipare una fase di stagnazione nei prossimi anni. Tuttavia il fatto che il WTO preveda una continuazione dell'attuale fase espansiva a livello mondiale induce a ritenere che, al di là delle variazioni realizzate, vi siano possibilità per il turismo internazionale del nostro paese di invertire la tendenza al rallentamento dei tassi di crescita osservata negli ultimi anni.

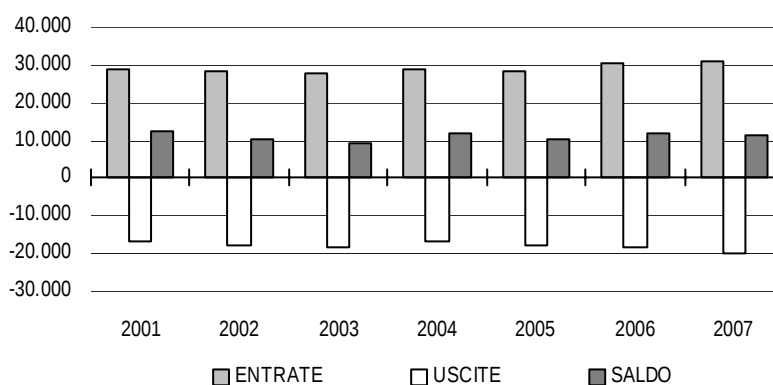
Risulta meno ciclica, ma anche meno dinamica in positivo, l'evoluzione della domanda nazionale. La componente dei turisti italiani che si rivolgono al territorio nazionale sembra aver perso la sua capacità propulsiva e dopo un periodo di crescita modesta, almeno rispetto alle presenze straniere, segna nel 2007 una variazione negativa (-0,3%).

Se è sulla componente straniera che si misura in modo più sensibile la competitività della filiera turistica nazionale e si costruisce anche una parte significativa di crescita futura del settore, bisogna tuttavia ricordare che la domanda nazionale, anche se protetta dalla competizione internazionale su molti segmenti (brevi vacanze, soggetti meno mobili a livello internazionale), non è immune alla concorrenza estera, e pesando ancora per il 56,4% delle presenze turistiche totali, incide sulla crescita complessiva del settore in modo preponderante.

Passando ad analizzare la situazione della bilancia turistica italiana, stimata dall'UIC (Ufficio Italiano Cambi) l'attenzione viene nuovamente riportata sul turismo internazionale, non più misurato in termini di presenze o di arrivi, ma in termini di flussi monetari da questo generati.

Le stime relative alle entrate e alle uscite valutarie (esprese nel grafico in milioni di euro correnti) derivano da una indagine campionaria, condotta alle frontiere, che rileva i dati di spesa dichiarati dai turisti stranieri che hanno trascorso un periodo di vacanza in Italia e rientrano nel proprio paese e quelli dichiarati dai turisti nazionali che rientrano in Italia dopo un periodo di vacanza all'estero.

Grafico 1.2
BILANCIA TURISTICA ITALIANA. 2001-2007
Milioni di euro correnti
Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC



I dati forniti dall'UIC evidenziano un lieve aumento della spesa dei turisti stranieri, che passa dai 30.368 milioni di euro del 2006 (prezzi correnti) ai 31.121 di questo anno, con un incremento del +2,5%; se si tiene conto che nel corso del 2007 il tasso di inflazione si è assestato attorno all'1,9% (+2,7 nel capitolo specifico degli alberghi ristoranti e pubblici esercizi) appare evidente come l'aumento della spesa turistica abbia appena compensato l'aumento dei prezzi.

Non solo ma considerando che le presenze aumentano in modo leggermente superiore alla spesa si ricava un chiaro segnale di riduzione della spesa turistica pro-capite degli stranieri. Per quanto tale riduzione appaia contenuta essa prosegue una tendenza in atto negli ultimi anni; la forte rivalutazione dell'Euro rispetto al dollaro sta probabilmente penalizzando le capacità di spesa di quella parte di turisti extra-europei che, sovente, mostrano i profili di consumo più elevati.

Dal lato della spesa degli italiani per turismo all'estero questa passa dai 18.399 milioni di euro nel 2006 ai 19.952 nel 2007, segnando una variazione percentuale, +8,5%, molto consistente. La forte crescita della spesa in uscita per turismo all'estero e la modesta crescita della spesa in entrata fanno diminuire il saldo della bilancia turistica di una cifra pari a 799 milioni di euro in valore assoluto (circa il -6,7%) rispetto all'anno precedente.

La situazione appare quindi ribaltata rispetto allo scorso anno quando la variazione in termini di entrate +6,7% rimase ampiamente superiore a quella in uscita +2,2%, con un miglioramento del saldo della bilancia turistica.

Sottolineando con doverosa cautela la profonda differenza in metodo di stima e caratteristiche degli indicatori tra fonte ISTAT ed UIC, risulta nondimeno abbastanza naturale comporre un quadro interpretativo unitario ed avanzare alcune riflessioni sulla dinamica turistica del 2007, proprio in merito alla domanda turistica degli italiani. La stagnazione delle presenze turistiche nazionali in Italia a fronte di crescenti uscite valutarie dei turisti italiani all'estero sembra non essere un buon segnale e induce a sospettare un possibile effetto di sostituzione di alcune destinazioni nazionali a favore di mete turistiche estere. Certamente, la stagnazione del turismo nazionale in Italia deve essere valutata alla luce di un quadro macroeconomico statico del nostro paese e di una scarsa vivacità dei consumi interni delle famiglie e del reddito disponibile (cresciuti in termini nominali rispettivamente del 3,6% e del 3,4%); tuttavia, questa non sembra essere l'unica spiegazione, altrimenti sarebbe difficile ammettere un aumento, rispetto al 2006, delle uscite valutarie per fini turistici di oltre 8 punti percentuali.

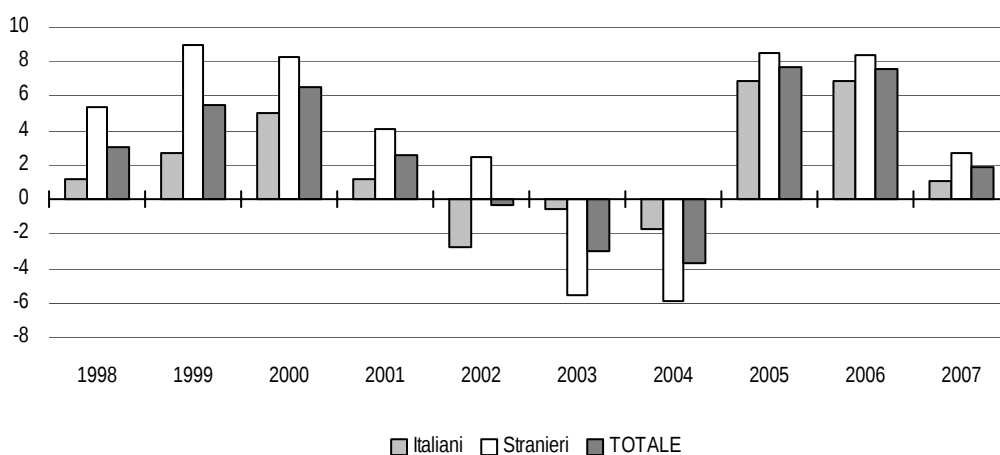
2. IL TURISMO IN TOSCANA NEL 2007

2.1 La Toscana nel contesto italiano

Per la Toscana, il 2007 rappresenta un anno positivo nel quale si registrano incrementi di presenze turistiche tanto sulla componente estera che su quella nazionale. Se il 2006, e analogamente il 2005, sono stati considerati gli anni della ripresa, il 2007 può essere giustamente interpretato come l'anno della tenuta dal momento che, sebbene non si siano ripetuti gli ottimi incrementi dei due anni precedenti (+7,6% per entrambi gli anni), si è comunque verificato un consolidamento nei flussi turistici che hanno interessato la nostra regione. Il sistema turistico regionale ha migliorato, sia pur con incrementi modesti, i volumi di presenze ottenuti nel 2006 e si è quindi stabilmente assestato al di sopra della soglia dei 40 milioni di presenze (per l'esattezza sono state registrate 41,9 milioni di presenze).

La crescita del 2007 è stata quindi piuttosto contenuta a livello regionale attestandosi nel complesso al +1,9%; la componente straniera è aumentata del +2,7% mentre quella italiana del +1,1%. Considerando l'incremento di presenze in valore assoluto, circa 760 mila presenze in più (circa 235 mila italiane e 525 mila straniere) i risultati raggiunti sono certamente positivi, se interpretati in un'ottica di consolidamento dei flussi. La valutazione positiva vale ancor di più se guardiamo al confronto con il dato nazionale; il tasso di crescita delle presenze a livello regionale risulta infatti superiore alla media italiana (+1,9% a fronte di un 1,2% dell'Italia). Quindi il giudizio sull'anno appena trascorso non può in nessun modo essere negativo, dal momento che sia il 2005 che il 2006 erano già stati anni di forte espansione. Per certi versi, il rallentamento della dinamica nel 2007 potrebbe essere considerato, per così dire, fisiologico, dopo due anni di brillante crescita, anche se l'ipotesi che questo rallentamento presagisca un periodo di 'fase bassa' del ciclo non è del tutto peregrina, ancorché non suffragata dalle attuali previsioni.

Grafico 2.1
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA. 1998-2007
Variazioni % su anno precedente
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



Tornando a osservare nel dettaglio la dinamica del 2007 e distinguendo tra domanda nazionale ed estera, bisogna segnalare come la variazione percentuale della componente straniera, +1,9%, sia al di sotto della media nazionale (+2,7%); al contrario l'incremento di turisti italiani in Toscana, +1,1%, si è rivelato nettamente superiore alla media nazionale (-0,3%). Si tratta di piccole differenze non particolarmente significative che comunque mettono in luce, almeno in termini tendenziali, un progressivo riallineamento del modello turistico toscano, tradizionalmente orientato ai mercati stranieri, verso la componente interna della domanda.

Come logica conseguenza di questi piccoli differenziali di dinamica del dato regionale su quello nazionale si osserva che:

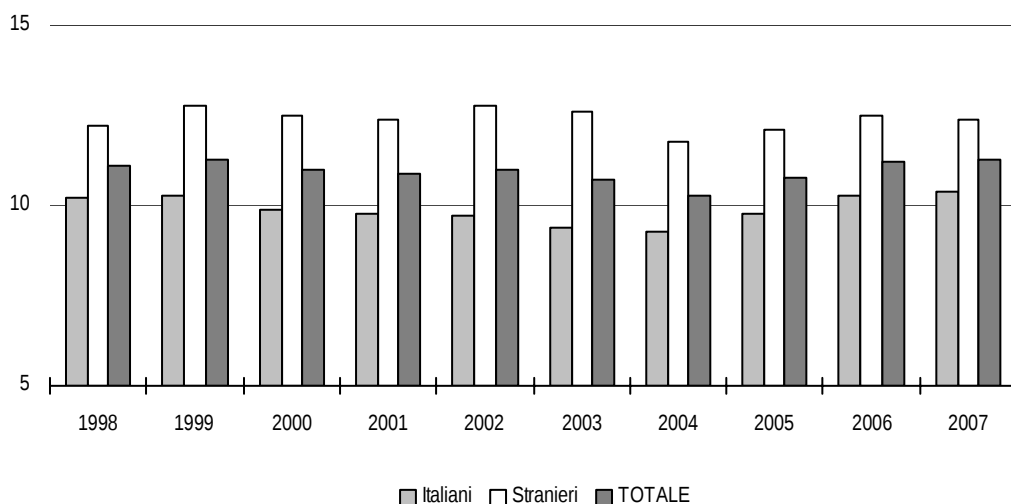
- dal punto di vista delle presenze complessive la quota della Toscana sul totale italiano, vede nel 2007 una lieve crescita rispetto al 2006, dall'11,2% all'11,3%, consolidando l'inversione di tendenza cominciata nel 2005 e avvenuta dopo un trend negativo durato ben 7 anni (per quanto riguarda le presenze totali), dal 1998 al 2005;
- vi è un lieve riposizionamento dai mercati esteri a quello nazionale con la quota delle presenze straniere sul totale in Italia, che cede uno -0,1% (dal +12,5% del 2006 al +12,4% del 2007) a fronte di un pari incremento del peso dei turisti italiani (dal +10,3% al +10,4% del 2007).

La Toscana si conferma quindi nel 2007 come una delle regioni più turistiche del Paese: le presenze pro capite si attestano in regione sul livello di 12,5 mentre nella media italiana sono circa la metà (6,5).

Ulteriori elementi consentono di valutare in modo assai positivo il risultato 2007. Come vedremo in seguito, illustrando le stime UIC della spesa turistica, per quanto riguarda nello specifico i turisti stranieri (ma analoghe considerazioni è probabile che valgano anche per il turismo di provenienza nazionale), la spesa turistica pro-capite sembra essere aumentata nel corso dell'ultimo anno.

La crescita delle presenze straniere (+2,7%) risulta quindi amplificata, in termini di ricadute economiche sul sistema produttivo regionale, dall'aumento della spesa pro capite (+4.5% nel totale e +3% negli alberghi) la cui variazione nominale supera ampiamente il tasso di inflazione dell'anno. Su questo comunque torneremo in maggiore dettaglio in seguito.

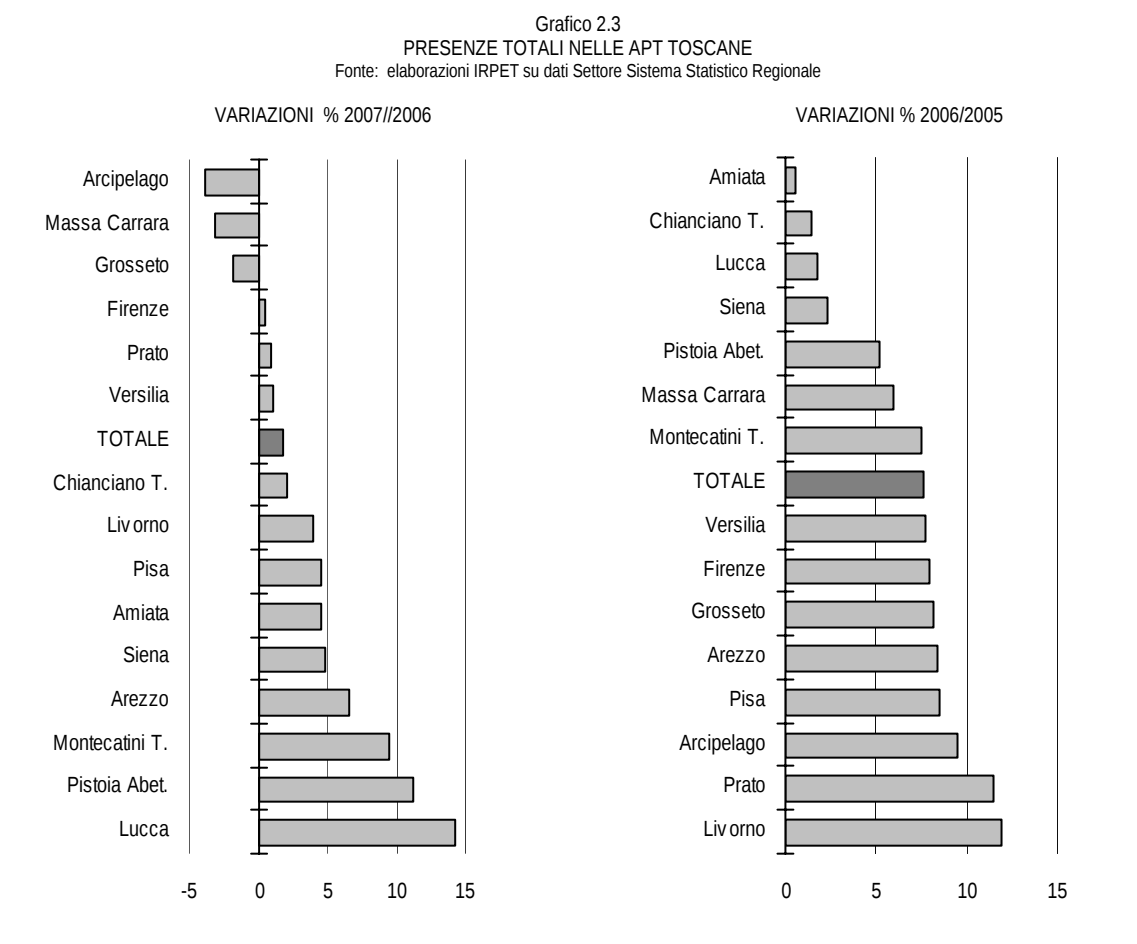
Grafico 2.2
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA. 1998-2007
Peso % Toscana su Italia
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale e dati ISTAT



2.2

La dinamica a livello locale

Dopo l'analisi dei flussi turistici aggregati a livello regionale, passiamo ora a illustrare le dinamiche sperimentate dai singoli territori del sistema turistico regionale. A tale scopo nel grafico 2.3 si confrontano a livello di APT, le variazioni percentuali delle presenze 2007/2006 e 2006/2005.



La circostanza eccezionale, verificatasi nel 2006, in cui tutte le 15 APT toscane realizzano un incremento delle presenze turistiche non si è purtroppo riproposta per il 2007. In questo anno sono infatti tre i territori che sperimentano una variazione negativa delle presenze rispetto a quelle dell'anno precedente: l'Arcipelago, Massa Carrara e Grosseto.

Lucca fa registrare la performance migliore, +14,2%; tale incremento va però interpretato alla luce di una scarsa crescita dell'anno precedente. Siena e Pisa aumentano le presenze rispettivamente del +4,8% e del +4,6%, Arezzo del +6,7%, mentre rallentano Prato e Firenze che crescono, appena del +0,9% e +0,5% rispettivamente. Se confrontiamo le variazioni percentuali del 2007/2006 con quelle del 2006/2005, possiamo notare come tutte le APT, riconducibili al comparto arte e affari, ad esclusione di Siena e Lucca, avessero già sperimentato elevati tassi di crescita delle presenze turistiche nel 2006.

Il 2007 rappresenta un ottimo anno anche per le APT con una forte, anche se non esclusiva, vocazione montana. L'APT Pistoia-Abetone cresce del +11,2% e quella dell'Amiata del +4,6%, entrambi valori superiori rispetto alle variazioni relative dell'anno precedente. Come verrà meglio argomentato in seguito alla base di queste performance, vi è un aumento delle presenze soprattutto nei mesi estivi e primaverili, fatto che da solo connota molto la tipologia di turismo che ha trainato la ripresa 2007 in queste due APT.

Il termale vede Montecatini crescere di un +9,5% e Chianciano di un +2,1% confermando così la tendenza alla ripresa che questi territori manifestano già da due anni a questa parte.

Diversa appare la situazione delle APT a vocazione balneare, Grosseto -1,8%, Massa Carrara -3,0%, Arcipelago -3,9%, Versilia +1,2% e Livorno +3,9%. I risultati sono inferiori a quelli relativi al 2006; tre su cinque delle APT balneari sperimentano un segno negativo. Per interpretare correttamente questi dati bisogna però ricordare che, da un lato, il settore balneare ha ottenuto ottime performance lo scorso anno (nel 2006 le presenze le realtà di mare sono cresciute oltre il 9%) ed era quindi difficile sperare in un risultato altrettanto positivo nel 2007, dall'altro che la tendenza di medio periodo per le realtà della costa resta di sostanziale stabilità (periodo 2000-2005) a fronte di una crescita anche marcata nel resto delle risorse regionali (fanno parziale eccezione le realtà di arte affari anch'esse sotto tono rispetto ad altre risorse emergenti).

In sintesi si può affermare che, in termini aggregati, se il 2005 è stato indicato come l'anno della ripresa, il 2006 come quello del consolidamento, il 2007 può essere indicato come quello di una tenuta che conferma la traiettoria di medio periodo di crescita turistica intrapresa dalla regione.

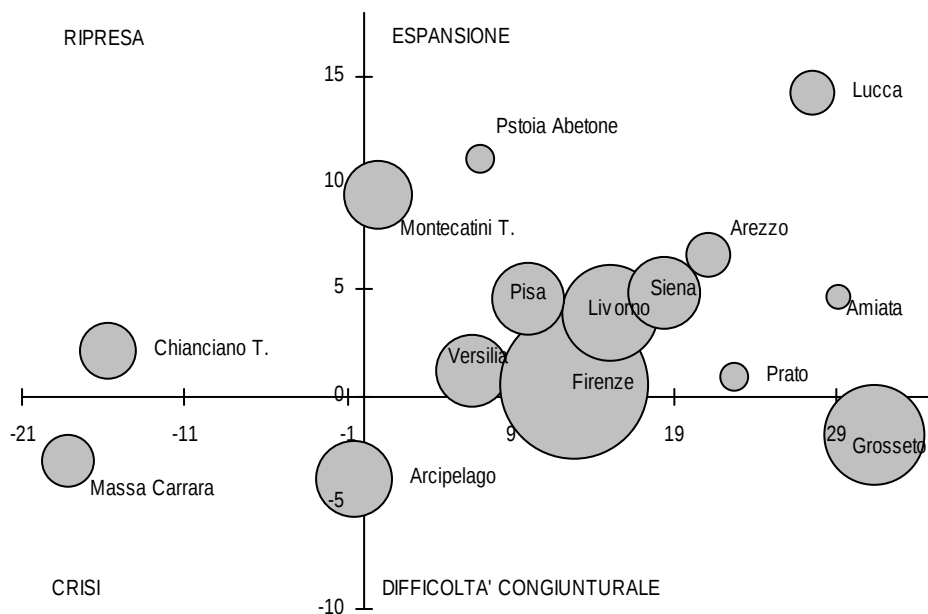
In linea con quanto fatto nei rapporti precedenti, per meglio inquadrare il dato 2007 questo viene confrontato con quello di medio periodo (2000/2006): vengono così definite quattro possibili situazioni: "in espansione", "in ripresa" "in difficoltà congiunturale" "in crisi. Vengono classificate "in espansione" le APT che sperimentano una crescita sia nel breve che nel medio periodo; "in ripresa" quelle che registrano un calo nel medio ed una crescita nel breve; "in difficoltà congiunturale" quelle che crescono nel medio ma subiscono un variazione negativa nell'ultimo anno; "in crisi" quelle che sperimentano una variazione negativa in entrambi i periodi. Il grafico 2.4 illustra tale situazione, facendo corrispondere ad ogni singola APT una 'bolla' la cui dimensione è proporzionale al numero di presenze corrispondenti alla stessa APT.

Andiamo quindi ad analizzare la situazione di medio periodo al fine di interpretare più correttamente i dati relativi al breve periodo.

Per quanto attiene alle APT balneari, il 2007 presenta variazioni percentuali negative per l'Arcipelago del -3,9%, per Massa Carrara del -3,0% e per Grosseto con un -1,8%. Se per l'APT di Grosseto, stante la forte crescita dei sei anni precedenti (oltre il 30%) si può parlare di difficoltà congiunturale, lo stesso non si può dire per Massa Carrara che, nonostante la ripresa fatta registrare nel 2006 rispetto al 2005 (+5,9%), comprova i suoi problemi di medio periodo, con una variazione 2000/2006 pari al -18,1% collocandosi così in una situazione di crisi. L'arcipelago, con un calo nel breve periodo che si associa ad una tenuta nel medio termine, si pone a cavallo delle due situazioni precedenti. Le altre due APT balneari, quella della Versilia e quella di Livorno, si posizionano invece nel quadrante di espansione, con quest'ultima che ottiene buoni risultati sia nel breve che nel medio periodo.

Risultati ambivalenti si riscontrano anche per le APT a vocazione termale. Montecatini confermando per due anni consecutivi un tasso di crescita superiore al +9% circa (nel 2006 e nel 2007) 'rialza' il trend di medio periodo portandolo in terreno positivo (ai margini dell'espansione). Chianciano invece si colloca in ripresa, poiché conferma segnali di rilancio, sia pur deboli, ottenendo negli ultimi due anni (nel 2006 e nel 2007) variazioni percentuali superiori al +2% circa. Questi incrementi però non riescono a recuperare i livelli di presenze dell'inizio del decennio, penalizzate da un trend di medio periodo decisamente negativo (-15,7%) ed a portare le due realtà termali chiaramente nel quadrante di espansione.

Grafico 2.4
LA DINAMICA TURISTICA DELLE APT NEL BREVE E NEL MEDIO PERIODO
Asse orizzontale variazioni % 2000/2006; Asse verticale variazioni % 2006/2007
Fonte: elaborazioni IRPET su Settore Sistema Statistico Regionale



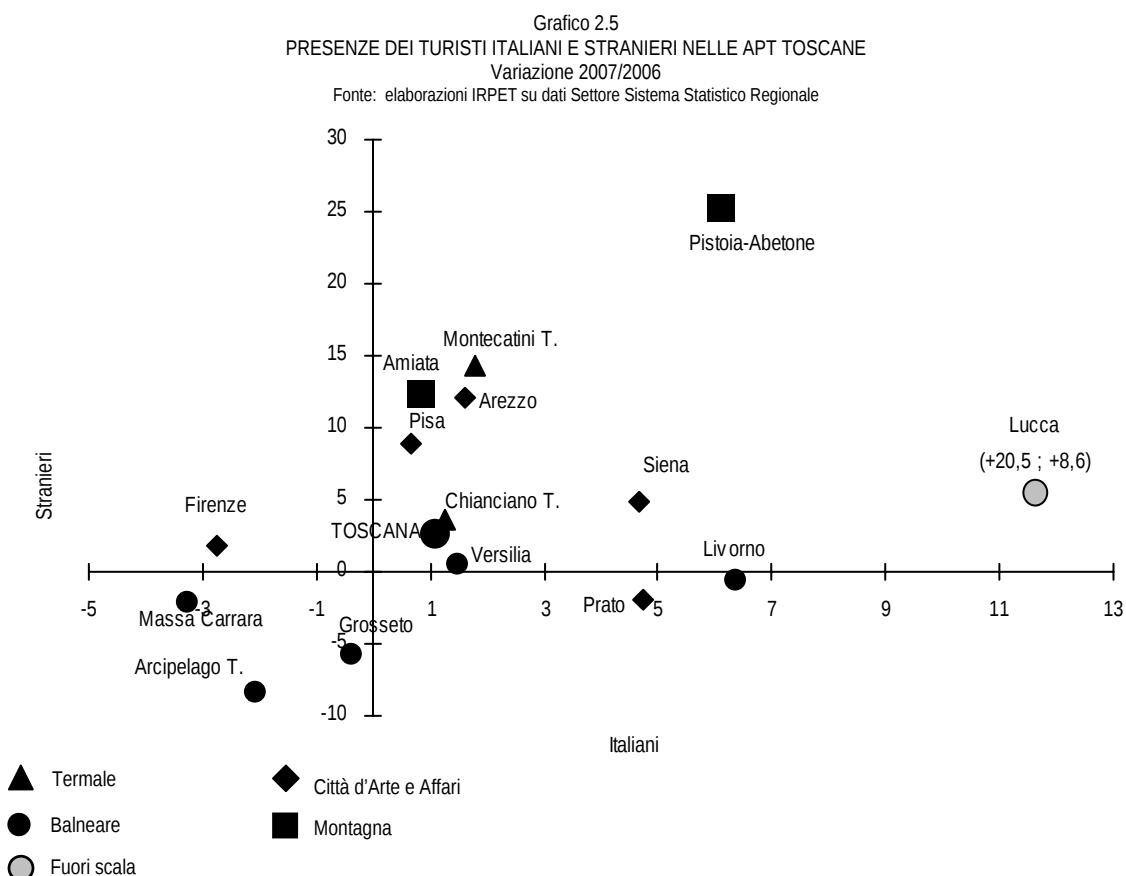
Durante il biennio 2006/2007 sia la ripresa delle presenze a Montecatini che l'arresto del declino in termini di volumi di pernottamenti a Chianciano sono un dato di fatto dimostrato dalle variazioni registrate nelle due APT. Ciò nonostante, l'impatto economico di questo migliore andamento delle presenze e la motivazione turistica che ne è alla base dovrebbero essere oggetto di maggiore approfondimento, andando anche ad appurare l'incidenza effettiva dei turisti che hanno utilizzato regolarmente servizi termali e/o legati al benessere/salute, come anche il livello dei prezzi che le strutture ricettive sono riuscite a 'spuntare' sul turismo organizzato e non. Da questo punto di vista, in assenza di dati sul numero di prestazioni termali, si può ipotizzare che, in linea con quanto osservato nel recente passato, la ripresa di Chianciano si basi maggiormente sul rilancio delle terme (è noto il successo riscosso dalle "terme sensoriali" inaugurate in anni recenti), mentre quella di Montecatini, dove il processo di ristrutturazione e rilancio delle terme è ancora in corso e darà i suoi risultati in anni futuri, la crescita poggia più sulla capacità del comparto alberghiero locale di diversificare l'offerta puntando sui gruppi organizzati e sul turismo scolastico.

Tutte le APT specializzate nell'arte e affari o a prevalente vocazione montana si collocano all'interno del quadrante in espansione comprovando una situazione positiva a livello generale.

Tra le realtà di arte affari spicca Lucca, che all'ottima performance di breve periodo unisce un ottimo andamento di medio termine (+27,5% 2000-2006), elemento questo che conferma una tendenza strutturale all'incremento del flusso turistico. Su valori più modesti nel medio termine (ma sempre superiori al 10%) Pisa, Siena e Firenze; quest'ultima scontando un rimbalzo dalla ottima performance del 2006 (+7,9%) si colloca al limite della difficoltà congiunturale nel 2007.

Le APT a vocazione montana, pur collocandosi entrambe in espansione, mostrano valori diversi per il medio periodo: l'Amiata fa segnare un ottimo +29,1% nel periodo 2000-2006, mentre l'APT dell'area Pistoia-Abetone un più modesto +7,1%.

Le variazioni realizzate dalle varie APT sono generalmente il risultato di andamenti concordi della componente nazionale e straniera dei turisti; non mancano però eccezioni in cui il successo o l'insuccesso sono addebitabili prevalentemente a una delle due componenti. Per meglio apprezzare il contributo delle due origini di flussi turistici il grafico 2.5 illustra la variazione delle presenze dei turisti stranieri e italiani in ciascuna APT.



Il quadrante in basso a sinistra evidenzia, come precedentemente sottolineato, la situazione di calo delle tre località balneari. Osservando la componente del turismo in termini di flussi si può affermare come nel caso di Grosseto e dell'Arcipelago il calo delle presenze deriva prevalentemente dalla diminuzione di turisti stranieri (Grosseto -5,7% e Arcipelago -8,3%) mentre le presenze italiane sperimentano una flessione molto più contenuta (Grosseto -0,4% e Arcipelago -2,1%). Viceversa nel caso di Massa Carrara la situazione di difficoltà, che oramai perdura nel tempo, investe entrambe le componenti della domanda anche se con intensità mediamente più ridotte e con l'accento spostato sulla componente nazionale (stranieri -2,1%; italiani -3,3%)

Oltre alle tre realtà balneari menzionate l'unica altra APT che sperimenta un calo consistente nei turisti di origine nazionale è rappresentata da Firenze dove le presenze di turisti italiani diminuiscono del -2,8%.

A fronte di questa riduzione dei turisti italiani l'incremento, ancorché modesto, delle presenze straniere (+1,9%), riesce a portare in positivo il risultato complessivo grazie alla forte specializzazione dell'APT nel turismo internazionale (le presenze straniere rappresentano il 62,4% del totale nell'APT di Firenze).

L'APT di Prato, più orientata agli affari, ma che beneficia della vicinanza al bacino turistico d'arte di Firenze, vede aumentare gli italiani +4,7% e diminuire gli stranieri -2,0%.

In tutte le altre APT si realizza un incremento in entrambi i flussi. La Versilia vede crescere poco sia la componente italiana (+1,5%) che quella straniera (+0,5%). Lucca mostra il valore più elevato per quanto riguarda la componente turistica nazionale +20,5%, mentre dal lato opposto Pistoia-Abetone, segnala un massiccio incremento di turisti stranieri +25,5% (che hanno comunque un peso modesto in tale territorio).

La crescita di alcune località come Montecatini, può essere inquadrata in un'ottica di solo pernottamento. Come risulta da recenti ricerche, l'incremento di turisti stranieri di Montecatini deve esser letto non tanto alla luce di una nuova capacità di attrazione delle terme (gli stranieri sono una esigua minoranza fra i clienti delle terme di Montecatini) quanto piuttosto alla forte crescita del turismo organizzato. La posizione baricentrica della Val di Nievole all'interno del territorio toscano e la presenza di una offerta ricettiva che ha fatto drastiche scelte di competizione di prezzo, sono riuscite a dirottare flussi crescenti di visitatori stranieri verso il sistema locale. Questi turisti, però, pur pernottando localmente, dedicano le loro giornate di visita turistica ad altre realtà di punta del sistema turistico regionale orientano in tale direzione le loro capacità di consumo.

La sfida, per le località come Montecatini, ma considerazioni analoghe potrebbero esser fatte per altri luoghi della Toscana (si pensi per certi versi all'APT di Prato) deve dunque esser quella di rivalutare le proprie risorse turistiche, ma anche di diversificare, aggiornare e distinguere l'offerta al fine di attrarre i flussi turistici al di là del mero pernottamento. L'idea è di cercare di mantenere la funzione di offerta di pernottamento a prezzi competitivi, ma di coniugarla con elementi di intrattenimento nuovi (magari legati a un patrimonio termale reinventato) capaci di catturare, almeno in parte l'attenzione, il tempo e quindi parte della spesa, dei tour organizzati diretti verso le altre località.

Il grafico 2.6 sposta l'angolo dell'analisi, distinguendo la destinazione dei flussi turistici per tipologia di struttura ricettiva.

La situazione appare ben diversa rispetto a quella riscontrata nel 2006, quando la crescita riguardava tanto il comparto alberghiero quanto quello degli esercizi complementari; nel 2007 infatti i casi in cui le variazioni sperimentate nelle diverse APT hanno segno opposto non sono affatto infrequenti.

Per quanto riguarda le realtà in maggiori difficoltà si osservano variazioni di segno molto contrastato solo a Massa Carrara, dove, alla pesante diminuzione del settore alberghiero -13,1%, corrisponde un lieve aumento dell'extralberghiero +2,5%. Le APT di Grosseto e dell'Arcipelago, subiscono invece diminuzioni su entrambi i fronti.

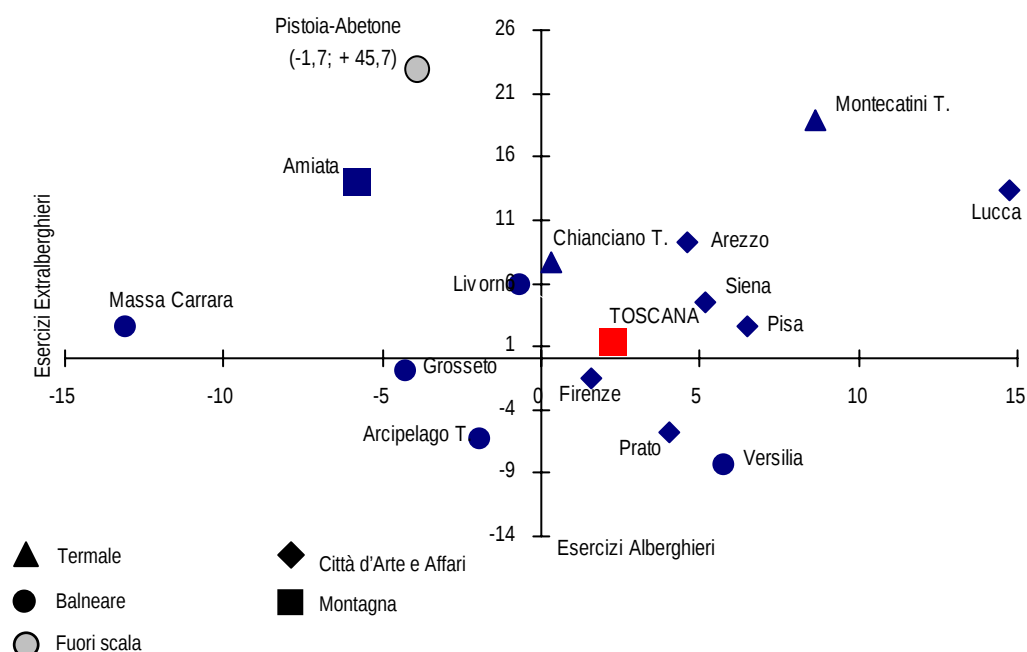
Sul versante opposto, ovvero delle realtà in più forte crescita, si osserva in generale una concordanza di segni positivi. Lucca, Montecatini, Arezzo, Siena e Pisa, ovvero le località dove, nel 2007, la crescita complessiva è stata maggiore, sperimentano risultati positivi in entrambe le componenti. Unica eccezione di rilievo a questa regolarità l'APT di Pistoia-Abetone dove il vero successo è determinato dal comparto extra alberghiero (+45,7%)¹.

Dal lato in cui solo una parte delle strutture contribuisce alla crescita troviamo la Versilia, che vede diminuire il comparto extralberghiero (-8,3%) e crescere quello alberghiero (+5,7%), Firenze che aumenta le presenze negli alberghi (+1,6%) ma diminuisce nell'extra-alberghiero, l'Amiata dove, all'inverso crescono gli esercizi complementari (+14,2%) mentre l'alberghiero cala in modo consistente.

¹ La forte variazione è attribuibile alla modesta dimensione locale del comparto extralberghiero che passa da circa 110mila presenze a quasi 160mila.

Grafico 2.6
PRESENZE NELLE STRUTTURE ALBERGHIERE ED EXTRALBERGHIERE NELLE APT TOSCANE
Variazioni % 2007/2006

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



2.3

Le risorse turistiche locali

L'analisi per territori, ovvero per APT, può esser completata analizzando l'evoluzione per tipologia di risorsa turistica.

In realtà, anche l'analisi dell'offerta turistica è di fatto, in larga misura, un'analisi di tipo territoriale poiché le presenze turistiche per ciascun comune vengono attribuite alla risorsa turistica prevalente, e questo a prescindere dalla complessità delle reali motivazioni del turista nel proprio soggiorno. Un esempio classico in tal senso è rappresentato dalle località termali dove vi può essere uno scollamento tra la vocazione tipica del territorio e le reali motivazioni del soggiorno turistico. In molti casi, ed in particolare nei poli di maggiore dimensione con una tradizione di servizio pubblico alle spalle, le città termali restano classificate come tali in quanto la loro risorsa turistica prevalente restano "le acque" anche se l'offerta ricettiva locale ri-orienta la propria offerta per intercettare flussi di turisti perlopiù stranieri sostanzialmente non interessati alle terme².

Malgrado in alcuni casi le approssimazioni fatte assumendo una 'relazione univoca' tra territorio e risorsa turistica possano esser rilevanti questo modo di leggere i flussi turistici rappresenta un utilissimo

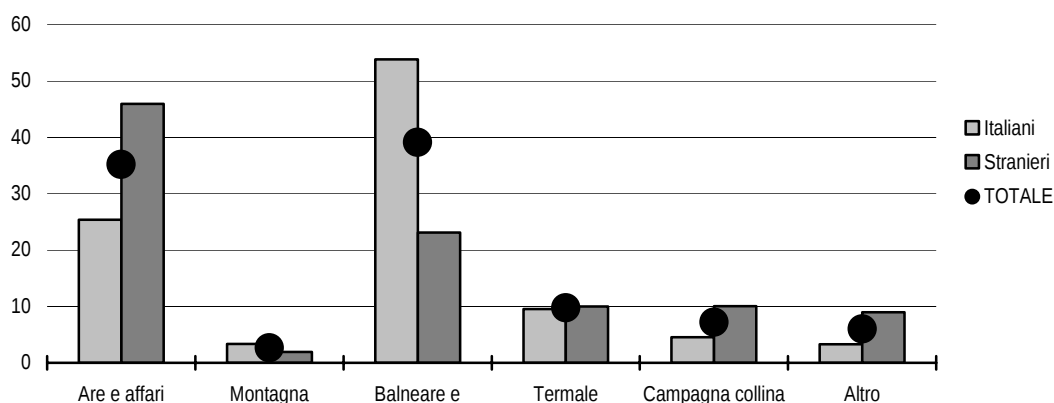
² A tale proposito il SITET (Sistema Informativo Terme Toscane), che nel 2007 ha pubblicato "Turismo Termale e del benessere in Toscana: fra tradizione e innovazione" rileva che "nel caso di Montecatini e Chianciano, ad esempio, a fronte dei circa 55.000 arrivi di curandi rilevati per l'anno 2005, stanno circa 580 mila arrivi negli esercizi ricettivi nella prima località e circa 260 mila nella seconda. Ciò significa che la quota di arrivi termali a Montecatini terme è inferiore al 10%, mentre a Chianciano è stimata attorno al 20%".

schema interpretativo per la verifica delle capacità del sistema turistico regionale di venire incontro alle tendenze della domanda e alle scelte dei turisti.

Accettando queste semplificazioni possiamo quindi provare a capire come si siano distribuite le presenze in Toscana a seconda delle risorse turistiche. Prendiamo quindi in considerazione le risorse turistiche individuate a livello comunale e, tenendo conto che ogni comune della regione è classificato in base ad una sola risorsa turistica, aggregiamo le presenze per risorsa e ne consideriamo la dinamica nel tempo.

Il grafico 2.7 illustra la distribuzione dei turisti italiani e stranieri per risorsa turistica prevalente. Malgrado dinamiche variegate e divergenti durante il 2007 (Graf. 2.8), i 'rapporti di forza' tra le varie tipologie di offerta turistica rimangono nella sostanza simili a quelli già evidenziati nei precedenti rapporti. La risorsa turistica principale in termini di presenze resta quella balneare 39,1%, seguita d'arte e affari 35,2%, dal termale 9,8%, dalla campagna e collina 7,2%, dalle realtà di altro interesse 6,0% e infine dalla montagna 2,7% (Graf. 2.7).

Grafico 2.7
DISTRIBUZIONE PRESENZE DEI TURISTI ITALIANI E STRANIERI PER RISORSA TURISTICA. 2007
Valori % su totale regionale
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



È anche utile ricordare la diversa propensione internazionale dei vari segmenti di offerta che contraddistinguono la nostra regione. Gli stranieri preferiscono nettamente le realtà di arte e affari (ove pesano per il 45,9%), seguite da quelle balneari (23,1%), dalla campagna e collina (10,1%), dal termale (10,0%), dai luoghi di altro interesse (9,0%) e infine dalla montagna (1,9%).

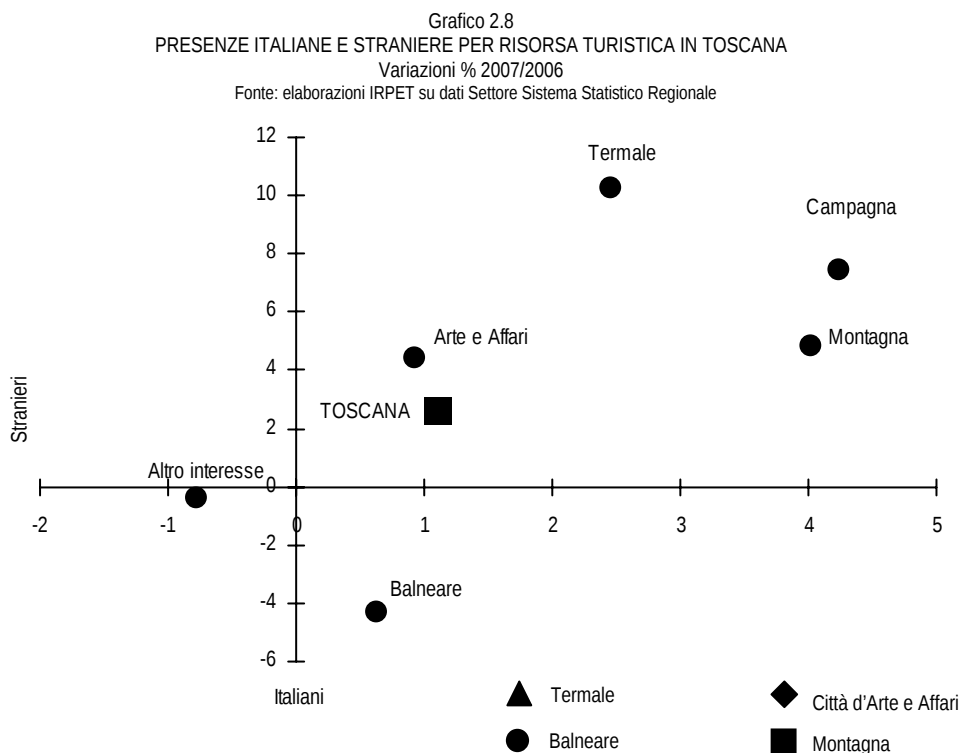
Per i turisti italiani la preferenza è invece per il balneare (53,9%), seguito da arte e affari (25,4%), termale (9,5%), campagna e collina (4,6%) e in fine a pari merito montagna e altro interesse (3,3%).

A differenza del 2005 e del 2006, quando tutte le risorse turistiche hanno segnato tassi di crescita positivi, il 2007 evidenzia una variazione negativa del comparto balneare e di quello di altro interesse, rispettivamente del -0,8% e -0,5%. Le risorse turistiche che crescono maggiormente sono invece campagna e collina +6,4% e termale +6,1% seguite dalla montagna 4,3% e, infine, dalle realtà di arte e affari +3,1% (Graf. 2.8).

È interessante notare che, durante il 2007, crescono alcune tipologie di offerta tradizionalmente di minor consistenza in Toscana (termale, campagna e montagna) mentre le tipologie dominanti in termini di peso sono soggette ad una battuta d'arresto (balneare) o hanno beneficiato di una crescita più moderata (arte e affari). Nel caso della montagna (che sempre più tende ad un turismo estivo ovvero 'verde') e della campagna si tratta di presenze per loro natura diffuse e, in ogni caso, meno soggette a quei fenomeni di

concentrazione territoriale e congestione che invece sono presenti sia per arte e affari che per il balneare. Da questa osservazione possiamo trarre tre riflessioni.

La prima riguarda il fatto che il 2007 ha segnato un ribilanciamento e una diversificazione del portafoglio di prodotti turistici toscano a favore di risorse/offerte di minore peso e/o ritenute più deboli (es. termale e montagna).



La seconda riflessione è che il turismo si sta diffondendo territorialmente andando probabilmente a beneficiare zone a minore intensità turistica e forse anche a minor sviluppo economico (es. le aree della montagna in buona parte comprese in quelle assistite nel passato periodo di programmazione comunitaria 2000-2006). Oltre a vantaggiosi effetti economici sulle nuove aree turistiche, questo nuovo sentiero di sviluppo potrebbe risultare più sostenibile, sia dal punto di vista ecologico che economico, rispetto a modelli basati su forti concentrazioni.

La terza riflessione è che i prezzi (più alti nelle zone più 'centrali' e congestionate) potrebbero avere avuto -e giocare ancora- un ruolo come leva di diffusione turistica verso altre parti della Toscana, con tutte le conseguenze positive e negative che ciò può comportare (es. aumento della competitività di prezzo della regione, ma anche riduzione della spesa turistica in rapporto al numero di pernottamenti, redistribuzione territoriale del turismo, ecc.).

2.4

Possibili interpretazioni delle dinamiche locali

Dopo aver descritto l'evoluzione a livello nazionale, regionale e di APT delle presenze turistiche e dopo aver evidenziato le diverse dinamiche a seconda delle tipologie di struttura ricettiva, dalle varie risorse turistiche e dell'origine dei flussi (straniera e italiana) proponiamo un quadro riassuntivo dei principali risultati emersi.

Il consolidamento dei flussi turistici stranieri e nazionali all'interno della regione non ha interessato tutte le realtà locali nella stessa misura. Come notato nei paragrafi precedenti i territori in maggiore difficoltà nel 2007 sono quelli più orientati al turismo balneare. Massa Carrara, l'Arcipelago e in misura minore Grosseto, hanno infatti spuntato risultati mediocri nel 2007 (hanno avuto sorte diversa invece Livorno e la Versilia che proseguono la ripresa degli anni più recenti). Due le possibili spiegazioni di questo lieve calo, spiegazioni che non sono in antitesi ma che, probabilmente, risultano complementari. Da un lato l'ottima performance dell'anno appena trascorso con un +9,1% (2006) a livello di risorsa, e gli alti tassi di crescita per tutte le APT balneari nel 2006, hanno reso difficile registrare un ulteriore incremento nel numero di presenze nel 2007. Dall'altro lato, visto che uno degli elementi determinanti la ripresa del 2006 è stato il recupero di competitività in termini di rapporto qualità/prezzo, ci dobbiamo domandare se, visti i risultati dello scorso anno, non ci sia stato, nel 2007, un rialzo dei prezzi mediamente praticati, con un conseguente effetto di contenimento per l'aumento delle presenze, specie nelle realtà che più erano cresciute negli ultimi anni.

Il comparto che è invece cresciuto maggiormente è quello relativo alla campagna e collina che, dopo la forte flessione del 2003-2004, sembra aver imboccato un sentiero di sviluppo assai promettente e, nonostante un incremento di oltre il 23% nel biennio 2005-2006, non sembra rallentare neanche nel 2007 (+6,4%). Si tratta ancora di una risorsa "minore" ma nel corso dell'ultimo decennio (dal 2001 ad oggi) è comunque passata dal 6,1% al 7,2% del totale presenze. Qui l'elemento premiante sembra essere quello del pregio paesaggistico, dell'integrità ambientale e delle attività all'aria aperta che, se affiancate a un patrimonio storico artistico diffuso, rappresentano un elemento di forte richiamo sia a livello nazionale che internazionale. L'immagine della Toscana, elemento centrale della capacità di attrazione delle risorse di campagna-collina ha sancito un incremento di oltre il 32% dei turisti stranieri e del 24% di quelli nazionali negli ultimi tre anni.

Riguardo crescita del termale (presenze stranieri +10,3%; italiani +2,5%; totale +6,1%), su cui ci siamo già dilungati in precedenza, ricordiamo che tale crescita è dovuta principalmente al flusso di turisti organizzati, che sono in larga misura stranieri e per la quasi totalità non rientrano categoria dei fruitori di servizi termali.

Relativamente alle città d'arte, le cui presenze totali crescono del +3,1% nel complesso, l'incremento risulta attribuibile quasi esclusivamente al turismo straniero (+4,5%) che con un peso di oltre il 62% sul totale presenze ha controbilanciato la modesta crescita della componente italiana (+0,9%). I tassi di crescita delle città d'arte appaiono molto diversi tra loro: Lucca mostra un eccellente andamento di breve e medio periodo, Prato rallenta leggermente per il 2007 ma mantiene un buon trend di medio periodo, Siena comprova buoni valori per il breve e medio termine. Leggermente più indietro Firenze e Pisa sia dal punto di vista del medio che del breve periodo. Come sarà chiaro più avanti, le città d'arte toscane vengono premiate da una rinnovata attrattività di flussi stranieri provenienti non tanto dai più antichi e principali mercati di sbocco del turismo regionale quanto piuttosto da un insieme ampio e promettente di nuovi paesi, che occorre sottolineare, non sono necessariamente paesi emergenti.

Riguardo le località montane, che hanno sperimentato un aumento consistente delle presenze, pari al +4,4% (valore simile a quello dello scorso anno), nonostante la componente straniera sia quella che ha vissuto l'incremento più consistente (+4,8), la crescita è stata trainata perlopiù da quella italiana (+4,0%) che notoriamente ha un peso assai elevato sul totale delle presenze montane (65,3%). All'interno delle

località che fanno della risorsa montana quella prevalente i risultati ottenuti sono diversi: l'Amiata dimostra di avere un eccellente trend di medio periodo +29,1% cui si unisce un buon tasso di crescita per il 2007 (+4,6%); Pistoia-Abetone cresce del +11,2% nel 2007 congiuntamente ad una discreta situazione di medio periodo +7,1%.

Il rilancio delle APT montane nel 2007, merita un approfondimento alla luce di alcune interessanti dinamiche sulla distribuzione mensile delle presenze in queste località. Analizzando le quote mensili delle presenze, scopriamo come le presenze turistiche si stiano distribuendo in maniera rilevante durante tutto l'arco dell'anno. Aggregando le presenze mensili su due periodi, da dicembre a marzo e da aprile a novembre, si osserva che nell'APT Pistoia-Abetone le presenze sono distribuite per un 32,9% nel periodo invernale e per un 67,1% nel rimanente, con le quote più rilevanti a luglio ed agosto. Per l'Amiata le presenze nel periodo invernale pesano per un 13% mentre nel rimanente periodo per un 87%. La chiave dei risultati positivi del 2007 è quindi individuabile in un tasso di crescita del 2007 sul 2006 che, analizzato per ogni singolo mese, premia i mesi estivi e primaverili con variazioni percentuali positive ed i mesi invernali con variazioni percentuali più frequentemente negative o quanto meno più contenute. La componente del turismo alla base della crescita delle APT montane del 2007 è quindi identificabile con il turismo verde e offre interessanti spunti di riflessione per comprendere la tipologia dei flussi che raggiungono le località. Inoltre il turismo verde, in combinazione con quello bianco, permette un superamento della stagionalità dei flussi turistici con un'offerta in grado di distribuire le presenze in ogni periodo dell'anno.

Infine, le realtà di altro interesse (che nella nostra analisi raggruppano per semplicità le località di interesse religioso, quelle lacuali e la categoria residuale di "altro interesse") presentano, dopo due anni di crescita un segno negativo pari a -0,5%. La componente straniera cresce ulteriormente di +0,5% sulla quota totale, pesando per il 71,5%. Tuttavia resta una risorsa che rappresenta solo il 6,1% del totale superando di poco la soglia dei 2 milioni di presenze.

2.5

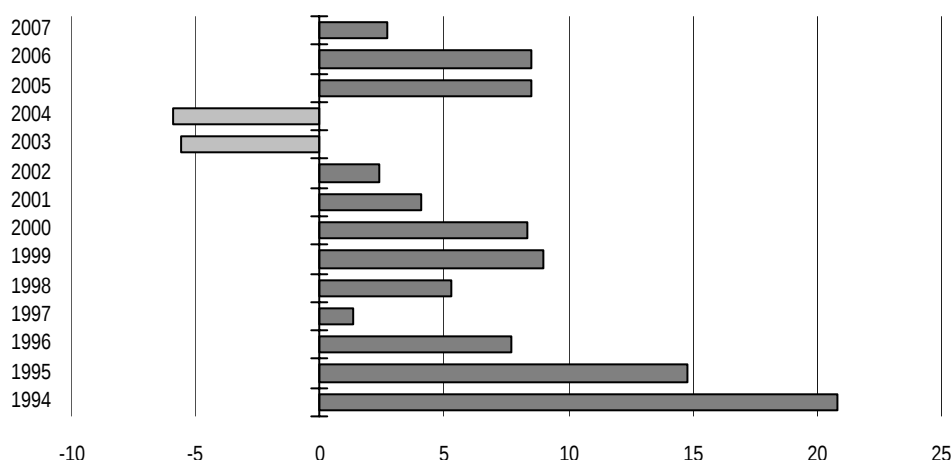
Un focus sull'origine delle presenze internazionali

Come noto, quasi la metà (47,9%) delle presenze turistiche nella nostra regione corrisponde a turisti stranieri, ma, per quanto in anni recenti siano emersi numerosi nuovi e promettenti mercati (si pensi alla Russia, alla Cina, al Brasile ecc.), le presenze straniere restano ancora molto concentrate su alcuni mercati europei e su quello statunitense. Da questo ne consegue un'attenzione particolare nel monitorare questi mercati che sono veramente determinanti per alcuni prodotti turistici offerti dalla nostra regione (es. arte ed affari, campagna o altre tipologie di offerta turistica minore).

Sul versante del turismo straniero la riduzione della crescita ed il brusco calo del 2003 e del 2004, avevano paventato un declino della Toscana sui mercati turistici internazionali. La capacità di attrazione dei flussi turistici della regione sembrerebbe invece del tutto ristabilita dalle performance del 2005 (+8,4%) e del 2006 (+8,6%) e, in misura minore, dal risultato del 2007 (+2,7%) che ha comunque permesso di superare la soglia dei 20 milioni di presenze straniere.

Nel 2007 la Toscana consolida la sua posizione, mantenendo sostanzialmente la sua quota di mercato nazionale, che si attesta attorno al 12,4% del totale dei turisti stranieri che pernottano in Italia. Si tratta di un peso nettamente superiore a quello che la regione ha in termini di presenze nazionali (10,4%) e soprattutto dal punto di vista economico e demografico (il PIL e la popolazione toscana rappresentano solo il 6,2% ed il 6,7% del totale nazionale); questo conferma l'ancor forte specializzazione della regione nel turismo internazionale.

Grafico 2.9
PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA. 1994-2007
Variazioni % su anno precedente
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



Tuttavia comparando la variazione percentuale delle presenze straniere 2007 sul 2006 in Toscana (+2,7%), con il dato a livello nazionale (+3,3%), osserviamo come quest'ultimo sia superiore a quello regionale. La peggiore performance della Toscana trova spiegazione nel mix dei suoi tradizionali mercati di sbocco.

Scendendo ad analizzare il dettaglio per paese di origine emergono infatti elementi di difficoltà su alcuni dei principali e oramai tradizionali mercati di destinazione del turismo regionale, difficoltà che non è affatto detto possano essere compensate dalla crescita, anche molto vivace dei mercati emergenti.

Prima di entrare nel dettaglio delle singole nazionalità verifichiamo cosa è accaduto a livello di macro aree geografiche di riferimento (Tab. 2.10a)

Tabella 2.10a
PRESENZE STRANIERE IN TOSCANA PER AREE GEO-ECONOMICHE DI PROVENIENZA. VARI ANNI
Valori assoluti in migliaia, pesi %, variazioni %.
Fonte: elaborazione IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

	Valori assoluti (migliaia)				Peso %		Var. ass. 2007-06	Variazioni %		
	2007	2006	2005	2001	2007	2001		07-06	07-05	07-01
Unione Europea 15	11.658	11.463	11.307	11.461	58,1	62,8	194,9	1,7	3,1	1,7
Nuovi UE (da 15 a 27)	810	680	253	308	4,0	1,7	130,6	19,2	219,8	163,1
Altra Europa ⁽²⁾	2.097	2.068	1.618	1.523	10,4	8,3	29,5	1,4	29,6	37,7
Africa	173	165	136	127	0,9	0,7	7,5	4,5	26,8	36,0
America del Nord ⁽¹⁾	2.944	2.906	2.044	2.401	14,7	13,2	38,0	1,3	44,1	22,6
America Centro-Sud	379	324	233	380	1,9	2,1	55,9	17,3	62,8	-0,2
Giappone	586	652	570	615	2,9	3,4	-66,3	-10,2	2,7	-4,7
Asia	696	675	500	519	3,5	2,8	20,4	3,0	39,2	34,0
Australia, N Z, Ocean.	620	514	399	409	3,1	2,2	106,4	20,7	55,7	51,5
TOTALE STRANIERI	20.075	19.549	17.643	18.242	100,0	0,0	525,1	2,7	13,8	10,0

(1) USA e Canada

(2) Svizzera, Islanda, Norvegia, Turchia, Russia, Croazia, Liechtenstein, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldova, Bosnia-Erz., Jugoslavia, Macedonia, Altri P.i Europa

Anzitutto occorre notare che nonostante gli interessanti sviluppi di alcuni nuovi mercati la maggior parte delle presenze continua a provenire dai mercati tradizionalmente più forti. Complessivamente la quota di mercato dell'Unione Europea si attesta al 58,1%; l'America del Nord al 14,7%, l'Altra Europa (comprensiva della Russia e degli altri paesi dell'Europa dell'Est non appartenenti all'EU) sul 10%. e a

queste origini si sono affiancati rafforzando molto la loro propria posizione i "paesi di nuova industrializzazione". Il resto delle aree di provenienza conta in effetti ancora molto poco.

Il Centro Sud America ancora non supera il 2% (1,9%); il Giappone raggiunge il peso del 2,9%; il resto dell'Asia (Giappone escluso) il 3,5%, l'Australia e Nuova Zelanda il 3,1%.

Anche se negli ultimi due anni i paesi EU15 hanno continuato ad incrementare le loro presenze in Toscana, essi sono cresciuti meno del totale stranieri e quindi hanno progressivamente ridotto la loro quota di mercato (sul totale stranieri); la riduzione della loro quota di mercato si apprezza tuttavia solo allungando il periodo di analisi. Essi rappresentavano quasi il 63% delle presenze straniere nel 2001; tale quota oggi si è ridotta a poco più del 58%. Come vedremo meglio in seguito questa evoluzione nasconde però al suo interno variazioni molto più ampie a livello di singoli paesi.

Per i paesi del Nord America la situazione appare del tutto diversa e se si eccettua il modesto risultato dell'anno scorso (+1,3%) essi hanno sperimentato un'intensa crescita nel medio termine incrementando la propria quota di 1,5 punti dal 2001 ad oggi.

Le direttrici geografiche che realizzano gli aumenti di quote di mercato più significativi restano quelli del continente Europeo: I nuovi paesi entranti sono cresciuti molto sia nello scorso anno (+19%) che nel medio periodo (oltre il 163% fra il 2007 e il 2001) e sono passati da un peso di circa l'1,7% del totale stranieri nel 2001 al 4% nel 2007. I paesi del resto dell'Europa Orientale (Altra Europa) sono cresciuti meno nel breve termine, ma molto nel medio periodo, passando dall'8,3% del 2001 al 10,4% nel 2007.

Per meglio comprendere cosa è accaduto all'interno delle aree geo-economiche sopra discusse, e in particolare all'interno della Unione Europea, analizziamo di seguito i dati relativi ai primi 30 paesi di provenienza per il turismo straniero in Toscana (Tab. 2.10b).

Tabella 2 .10b
PRESENZE STRANIERE IN TOSCANA PER PAESI DI PROVENIENZA. Vari anni
Valori assoluti in migliaia, pesi %, variazioni %.
Fonte: elaborazione IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

	Valori assoluti (migliaia)				Peso %		Var. ass. 2007-06	Variazioni %		
	2007	2006	2005	2001	2007	2001		07-06	07-05	07-01
Germania	3.801	3.966	4.469	5.202	18,9	28,5	-164,3	-4,1	-14,9	-26,9
U.S.A.	2.559	2.558	1.804	2.156	12,7	11,8	1,3	0,0	41,8	18,7
Paesi Bassi	1.682	1.658	1.518	1.383	8,4	7,6	24,3	1,5	10,9	21,6
Regno Unito	1.618	1.585	1.488	1.352	8,1	7,4	32,8	2,1	8,7	19,7
Francia	1.351	1.309	1.307	997	6,7	5,5	41,4	3,2	3,4	35,5
Svizzera	1.089	1.188	1.185	1.170	5,4	6,4	-99,1	-8,3	-8,1	-6,9
Spagna	854	735	512	484	4,3	2,7	118,4	16,1	66,8	76,5
Belgio	620	561	557	523	3,1	2,9	59,3	10,6	11,3	18,6
Giappone	586	652	570	615	2,9	3,4	-66,3	-10,2	2,7	-4,7
Austria	505	491	582	625	2,5	3,4	14,0	2,8	-13,3	-19,2
Danimarca	413	393	276	278	2,1	1,5	20,8	5,3	49,8	48,5
Canada	385	349	240	245	1,9	1,3	36,7	10,5	60,8	57,1
Australia	342	326	233	244	1,7	1,3	16,0	4,9	46,8	40,0
Russia	284	237	170	170	1,4	0,9	47,2	20,0	67,3	67,1
Svezia	262	239	225	244	1,3	1,3	23,0	9,6	16,3	7,3
Cina	251	252	171	156	1,2	0,9	-1,3	-0,5	46,1	61,1
Irlanda	250	226	136	125	1,2	0,7	24,2	10,7	83,8	100,0
Polonia	224	195	99	128	1,1	0,7	28,5	14,6	126,8	75,3
Norvegia	220	205	158	113	1,1	0,6	14,2	6,9	38,7	93,6
Romania	192	129	ND	ND	1,0	ND	63,6	49,4	ND	ND
Brasile	174	134	69	106	0,9	0,6	40,3	30,1	151,1	64,3
Grecia	113	124	86	88	0,6	0,5	-10,9	-8,8	32,0	28,5
Ungheria	112	103	65	58	0,6	0,3	9,0	8,8	73,3	92,4
Messico	110	102	107	115	0,5	0,6	8,1	8,0	3,2	-4,0
Repubblica Ceca	109	106	41	58	0,5	0,3	2,8	2,6	165,8	87,6
Israele	104	104	120	172	0,5	0,9	0,0	0,0	-12,8	-39,4
Finlandia	81	75	46	48	0,4	0,3	5,8	7,7	76,6	67,6
Portogallo	81	72	80	84	0,4	0,5	9,3	13,0	1,3	-3,0
Turchia	70	71	67	38	0,3	0,2	-0,9	-1,2	4,0	82,9
Argentina	69	56	55	129	0,3	0,7	12,9	23,0	25,8	-46,5
TOTALE STRANIERI	20.075	19.549	17.643	18.242	100,0	100,0	525,1	2,7	13,8	10,0

All'interno dei paesi UE, sebbene siano in forte declino a partire dal 2001, i flussi turistici che provengono dalla Germania rappresentano ancora oggi una componente strutturale forte del turismo straniero in Italia. Questa considerazione deve comunque essere fatta sottolineando come si sia passati da una quota di presenze tedesche sul totale stranieri del 28,5% del 2001 ad un 18,9% del 2007. Un calo avvenuto con regolarità, senza mai un'interruzione all'interno del periodo preso in esame, che potrebbe far legittimamente presupporre ulteriori diminuzioni per gli anni futuri. Anche la Svizzera diminuisce la sua quota passando da un 6,4% del 2001 ad un attuale 5,4%. La situazione sul versante dei paesi di lingua tedesca, ed in particolare della Germania, offre spunti di riflessione circa le cause di un calo che ormai appare come strutturale e per certi versi difficilmente reversibile.

Per quanto riguarda nello specifico la Germania secondo le stime dell'analogo tedesco dell'indagine Viaggi e Vacanze (realizzata in Italia dall'ISTAT), dal 2001 al 2006 il numero di pernottamenti all'estero per viaggi di 4 giorni e più da parte di tedeschi si è ridotto in media del 4,4% all'anno. Al tempo stesso le presenze tedesche appaiono in aumento, seppur modesto, in realtà come la Spagna (+2% medio annuo negli ultimi 4 anni), la Croazia, alcune realtà dell'Est Europa e nei paesi Asiatici. Accanto ad una difficoltà della domanda tedesca outgoing sembra quindi emergere con chiarezza una forte competizione da parte di mete turistiche concorrenti che basano la loro competizione su un rapporto qualità/prezzo più competitivo. Potrebbe quindi essere opportuno tornare nuovamente a spingere su strategie, quantomeno di mantenimento, dell'attuale quota sul mercato tedesco, usando tutte le leve a disposizione comprese quelle della promozione per il sistema pubblico, dei prezzi per gli operatori privati e della cura e valorizzazione delle risorse locali con iniziative pubblico-private.

Tornando all'analisi delle quote (Tab. 2.10b), tra i paesi in crescita, nell'area UE, troviamo i Paesi Bassi e il Regno Unito, che vedono aumentare il loro peso percentuale sul totale di turisti stranieri in Italia con quote sempre più rilevanti, rispettivamente del 8,4% e 8,1%. Si tratta di mercati in cui la Toscana è ampiamente presente da molto tempo e che, ciò nonostante, sembrano in grado di ulteriori sviluppi. Analogamente appaiono in decisa crescita i flussi provenienti dalla Spagna (costantemente in crescita dal 2000, raggiunge la quota del 4,3% delle presenze straniere nel 2007) dal Belgio (quota 3,1%) e dalla Danimarca (quota 2,1%). Infine, per chiudere l'analisi dei paesi UE, abbiamo la Francia, che pur con una crescita non particolarmente elevata (+3,2%) raggiunge nel 2007 una quota comunque importante (6,7%).

Vediamo ora l'andamento del peso dei flussi extraeuropei sul totale presenze straniere in Toscana.

I flussi turistici provenienti dagli Stati Uniti, nonostante il marcato apprezzamento dell'Euro sul Dollaro, mantengono la loro quota su valori analoghi al 13,1% registrato consecutivamente nel 2004, 2005 e 2006, attestandosi nel 2007 al 12,4%.

I turisti provenienti dal Giappone riducono in modo consistente la loro presenza (-10,2%) anche in conseguenza della difficile situazione economica che ha interessato tale paese nel medio periodo; la crescita del PIL reale Giapponese nel 2007 (+2,1%) non è stata infatti in grado di compensare la riduzione nelle disponibilità di spesa delle famiglie nipponiche che ha avuto luogo durante la recessione degli anni 2005 e 2006.

Risultati di grande interesse vengono poi da molti mercati che, almeno per la Toscana, potremmo considerare emergenti come: Polonia (+14,6% nel 2007) Russia (+20,0%), Brasile (+30,0%), Romania (+49,4%) e da alcuni mercati, non nuovi, su cui però la Toscana è meno presente: Svezia (+9,6%), Canada (+10,5%); Irlanda (+10,7%).

Ora, visto che spesso l'attenzione si concentra sulle variazioni relative, vale la pena di ricordare e far notare che i mercati emergenti sono spesso tributari di piccoli flussi verso la nostra regione: a fronte di grandi variazioni percentuali, che certamente sottolineano le potenzialità di tali mercati, le variazioni assolute (evidenziate nella ottava colonna della tabella 2.10b) risultano affatto modeste.

Il modesto risultato conseguito nel 2007 sul fronte straniero è sostanzialmente attribuibile al calo di realtà come la Germania (164mila presenze in meno) e la Svizzera (-99 mila): se le presenze provenienti da questi due paesi avessero anche solo conservato la stessa consistenza dello scorso anno la crescita

delle presenze straniere totali sarebbe stata di oltre il 4,5%. Se il calo di Germania e Svizzera non si è risentito sul totale questo è attribuibile da un lato ad un passaggio di testimone fra i paesi UE, con la forte crescita di Spagna e Belgio, dall'altro al concorso di quei mercati emergenti precedentemente indicati.

Sebbene quest'ultimi nuovi paesi abbiano sicuramente ampie potenzialità di fronte occorre sottolineare che l'incremento assoluto sperimentato da questi, ovvero da Russia, Romania, Polonia e Brasile (+180 mila presenze in totale) corrispondono, più o meno, a quello fatto registrare dai soli Belgio e Spagna con variazioni relative assai più modeste.

Questo per sottolineare che, buona parte del processo di diversificazione geografica dei flussi rispetto ai paesi di provenienza turistica avviene a livello intraeuropeo. La vicinanza geografica con tutte le sue implicazioni (raggiungibilità, costo, distanza psicologica, ecc.) resta quindi una determinante forte delle scelte turistiche, mostrando che mercati 'maturi' (come Spagna e Belgio, ma anche Paesi Bassi, Regno Unito, ecc.) sono proprio quelli che, almeno per il presente e l'immediato futuro, possono maggiormente sostenere la domanda turistica straniera in Toscana.

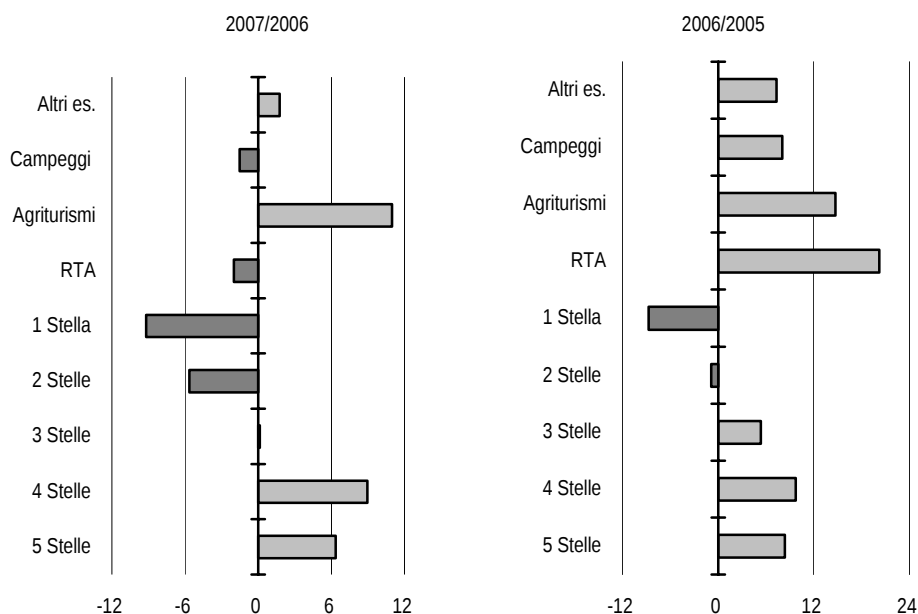
2.6

Presenze turistiche e tipologie ricettive

La crescita della spesa pro-capite da parte dei turisti stranieri evidenziata dalle stime UIC può derivare da una effettiva maggior spesa a parità di strutture ricettive prescelte (ovvero da prezzi più alti) oppure da un cambiamento nel mix di strutture ricettive scelte dai turisti a favore di quelle di maggior pregio. Nel presente paragrafo cerchiamo quindi di mettere in luce le diverse performance spuntate dalle diverse tipologie di esercizio in termini di presenze.

Il grafico 2.12 mostra la variazione percentuale delle presenze (rispetto all'anno precedente) nelle diverse tipologie di esercizio per gli anni 2006 e 2007.

Grafico 2.12
PRESENZE TURISTICHE TOTALI PER TIPOLOGIA RICETTIVA
Variazioni % su anno precedente
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



Per prima cosa distinguiamo le strutture ricettive in due comparti: le strutture alberghiere crescono in termini di presenze di un +2,2% mentre quelle extralberghiere crescono del +1,4%.

I tassi di crescita delle presenze tuttavia diminuiscono rispetto agli incrementi fatti registrare nel 2006, dove il comparto alberghiero cresceva del +6,6% e quello extralberghiero del +8,7%.

La quota di presenze detenuta dal settore alberghiero si attesta al 54,7% nel 2007 mentre quella relativa all'extralberghiero è pari al 45,3%, mantenendo valori analoghi a quelli dello scorso anno.

Dato che nel comparto extralberghiero circa la metà delle presenze è registrata in campeggi e almeno un altro terzo presso B&B, affittacamere, ecc., ovvero tutte realtà mediamente meno dispendiose della ricettività alberghiera, il fatto che la crescita degli alberghi (+2,2%) sia, seppur di poco, superiore a quella delle strutture complementari (+1,4%) suggerisce che, almeno in parte, la crescita della spesa sia dovuta ad un effetto di mix settoriale.

Inoltre anche quest'anno le dinamiche di medio periodo della ricettività alberghiera, presentando elementi di forte continuità con quelle degli anni precedenti, mostrano una sempre più marcata tendenza alla riconversione delle categorie inferiori verso le categorie di fascia superiore e, con una novità di breve periodo, verso le categorie intermedie.

La categoria inferiore, hotel 1 stella, cede un ulteriore -9,2% (-8,7% nel 2006), un dato questo perfettamente linea con la tendenza al declino che questa tipologia di offerta mostra oramai da anni. La categoria, hotel 2 stelle, cede un -5,7% (0,9% nel 2006), sempre in linea con il medio periodo.

Il dato più interessante, all'interno di questa analisi per categoria di struttura ricettiva, è quello relativo alla categoria, hotel 3 stelle, che si ferma in termini di crescita, +0,1%, dopo il buono incremento del 2006 +5,4%. Lo stesso accade per le RTA (residenze turistico alberghiere), che dopo due anni di ottime performance (+15,8% nel 2005 e +20,2% nel 2006) subiscono una battuta d'arresto (-2,0%).

La crescita totale del comparto alberghiero +2,2% è così interamente a vantaggio delle categorie più lussuose che crescono del +8,9% (hotel 4 stelle) e del 6,4% (hotel 5 stelle).

Nel comparto extralberghiero, la tendenza, almeno in termini di spesa, è la medesima. Dopo due anni di crescita sostenuta, il settore segna un +1,4%, e tale crescita si concentra tutta nelle categorie a più alta capacità di spesa come gli agriturismo, che crescono del +11,0%, mentre le strutture più economiche, quali i campeggi, diminuiscono il numero di presenze (-1,5%), per altro dopo due anni di crescita ininterrotta.

Il grafico 2.13 disaggrega la variazione percentuale delle presenze nei diversi esercizi ricettivi in base all'origine dei flussi, sia essa straniera o nazionale.

Per quanto riguarda gli hotel di categoria superiore gli stranieri aumentano la loro presenza negli hotel a 5 stelle (+10,4%) dove cala invece quella italiana (-1,8%); i turisti nazionali invece crescono negli hotel a 4 stelle (+12,2%) in misura maggiore rispetto agli stranieri (+6,9%). Relativamente alla categoria intermedia gli italiani fanno segnare un calo più marcato rispetto agli stranieri: per gli hotel 3 stelle (italiani -0,9%; stranieri +1,5%), per i 2 stelle (italiani -7,6%; stranieri -2,8%), per gli hotel 1 stella (italiani -15,6%; stranieri -1,3%), per i residence (italiani -2,4%; stranieri -1,3%).

Spostando l'analisi al comparto extralberghiero è possibile notare come gli stranieri crescono di più rispetto agli italiani negli agriturismo (italiani +8,7%; stranieri +12,4%) e in minor misura anche negli altri esercizi extralberghieri (italiani +0,4%; stranieri +3%). I campeggi vedono invece una forte diminuzione del flusso turistico straniero -5,0%, in confronto ad un modesto incremento della componente italiana +0,3%.

Estendendo l'analisi sull'andamento delle diverse strutture ad un lasso di tempo compreso tra il 2000 e il 2007, (Graf. 2.14) possiamo verificare quali siano le tendenze in atto nel medio periodo.

Grafico 2.13
PRESENZE TURISTICHE ITALIANE E STRANIERE PER ESERCIZI RICETTIVI
Variazioni % 2007/2006
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

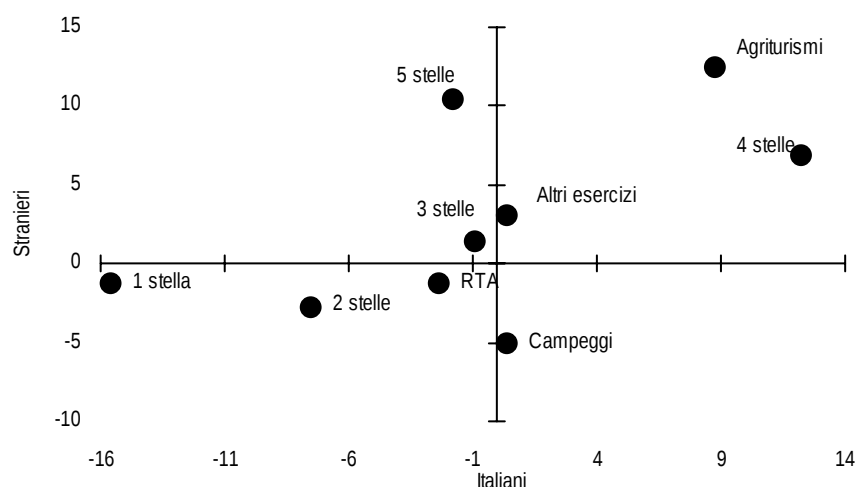
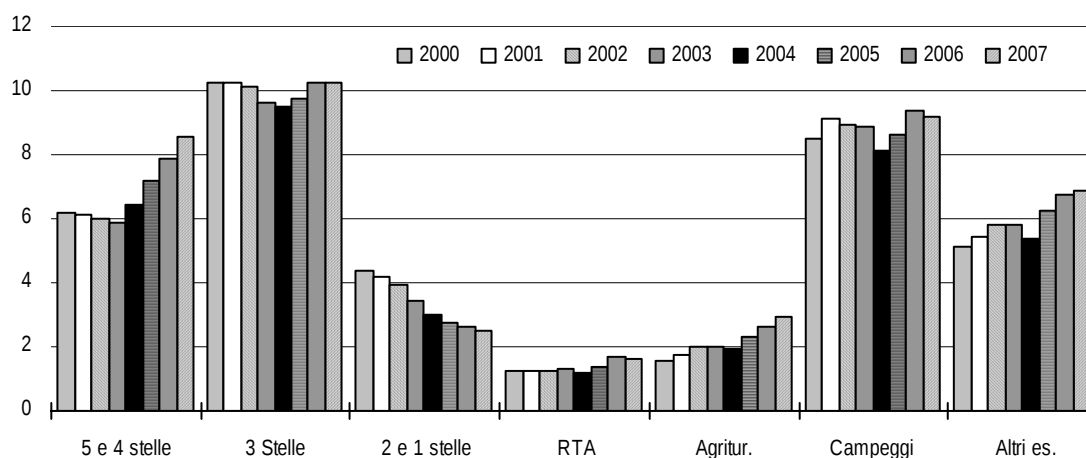


Grafico 2.14
PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA RICETTIVA. ANNI 2000-2006
Valori assoluti in milioni
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



Le componenti del sistema turistico regionale, che hanno la posizione strutturale più rilevante in termini di presenze all'interno dell'offerta turistica toscana, sono identificabili, da un lato (comparto alberghiero) dalla ricettività alberghiera di categoria intermedia (3 stelle), dall'altro (comparto extralberghiero) dai campeggi. Sebbene siano stati caratterizzati da un andamento altalenante negli ultimi 6 anni, rimangono rispettivamente le prime e seconde strutture se guardiamo alle presenze in valore assoluto. A questo dato strutturale dobbiamo aggiungere la crescita del comparto alberghiero di fascia alta e il parallelo decremento di quello della fascia inferiore. Sul versante extralberghiero gli altri esercizi (B&B, affittacamere, case vacanza ecc.) continuano la loro crescita come, del resto, pur su una scala più ridotta, gli agriturismo.

3.

LA BILANCIA TURISTICA IN TOSCANA E NELLE SUE PROVINCE

Analogamente a quanto presentato nel capitolo 1 sulla bilancia turistica italiana, vengono qui riportati i dati dell'UIC a livello toscano e con dettaglio provinciale. Tale bilancia –ricordiamo- si basa sulle stime della spesa dei turisti stranieri nelle province toscane (entrate valutarie) e della spesa dei residenti per turismo effettuato all'estero (uscite valutarie).

La lettura congiunta dei due fenomeni permette di calcolare il saldo turistico (entrate al netto delle uscite) per la regione e le sue singole province. Si tratta di una misura di grande importanza in quanto rappresenta l'analogo delle esportazioni nette per i settori produttivi di beni e dei servizi commercializzati internazionalmente.

È ancora una volta d'obbligo rimarcare che le entrate valutarie qui riportate fanno solo riferimento ai consumi dei turisti stranieri ed astraggono sia dai consumi turistici dei toscani che da quelli degli italiani residenti in altre regioni. Pertanto tali dati corrispondono solo ad una parte della spesa turistica in Toscana. Proseguendo il paragone precedente si può dire che il saldo delle spese turistiche corrisponde alle sole esportazioni internazionali nette senza considerare le vendite ad altre regioni ed all'interno della regione.

I dati del 2007 evidenziano un incremento della spesa dei turisti stranieri in Toscana, pari al +7,3%, e un aumento della spesa dei residenti toscani all'estero pari ad al +20,1%. Entrambi i dati sono superiori a quelli fatti registrare a livello nazionale: +2,5% in entrata e +8,5% in uscita.

La Tabella 3.1 riporta le entrate e le uscite in milioni di euro correnti, la variazione percentuale di queste rispetto all'anno precedente, il peso delle singole province rispetto al totale delle entrate e delle uscite regionali, e il peso di quelle complessive toscane sul totale a livello nazionale.

Tabella 3.1
BILANCIA TURISTICA: ENTRATE ED USCITE PER PROVINCIA
Euro correnti
Fonte:elaborazione IRPET su dati ISTAT e UIC

	Entrate			Uscite		
	Valore	Peso su totale regionale	Valore	Peso su totale regionale		
	(Mnl. euro)		(Mnl. euro)			
	2006	2007	2007	2006	2007	2007
Arezzo	84	132	3.5	80	144	12.1
Firenze	1.861	2.060	55.3	319	369	31.0
Grosseto	114	112	3.0	70	74	6.2
Livorno	205	249	6.7	87	123	10.3
Lucca	277	301	8.1	103	102	8.6
Massa Carrara	64	46	1.2	44	65	5.5
Pisa	271	280	7.5	120	127	10.7
Pistoia	87	70	1.9	47	43	3.6
Prato	22	23	0.6	52	49	4.1
Siena	486	452	12.1	66	93	7.8
TOSCANA	3.471	3.725	100	990	1.189	100
			(*)12.0			(*) 6.0
ITALIA	30.368	31.121		18.399	19.952	
(*) Peso % entrate Toscana su entrate Italia e peso % uscite Toscana su uscite Italia						

(*) Peso % entrate Toscana su entrate Italia e peso % uscite Toscana su uscite Italia

In primo luogo consideriamo la Toscana in aggregato: il peso delle entrate turistiche della regione, pari al 12,0% del totale nazionale, è più che doppio rispetto a quello delle uscite. La regione con un saldo positivo di quasi 2550 milioni di Euro contribuisce per circa il 22,7% al saldo attivo della bilancia commerciale nazionale.

A livello provinciale si osserva che: sul versante delle entrate Firenze detiene il 55,3% delle entrate valutarie registrate in Toscana. Questa provincia mantiene quindi inalterata la sua posizione di primo piano, incrementando ulteriormente le entrate in valore assoluto (da 1.861 a 2.060 milioni di Euro) e la sua quota sul totale delle entrate in toscana (dal 53,6% al 55,3%). Bisogna comunque sottolineare come il capoluogo, da solo, conti per il 40% di tutte le presenze straniere registrate in Toscana; la maggior quota di entrate rispetto alle presenze conferma che il turismo fiorentino coinvolge mediamente flussi con capacità di spesa più elevati.

Subito dopo Firenze, viene la provincia senese, che pesa per un 12,1% delle entrate regionali, seguita da Lucca e Pisa (8% circa). Livorno raggiunge il 6,7%, mentre tutte le altre province si fermano a una quota inferiore al 5%.

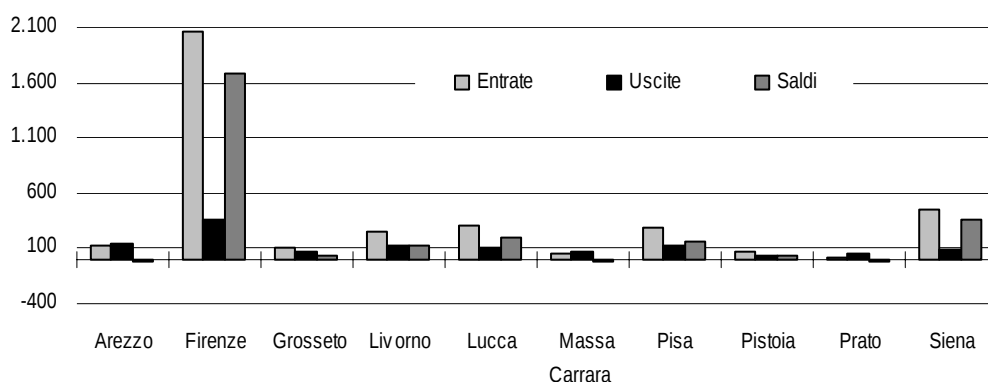
Sul versante delle uscite, ovvero della spesa per turismo all'estero effettuata dai residenti, la situazione sembra essere di maggior equilibrio coerentemente con quanto verificatosi negli anni precedenti. Firenze, anche in forza dell'elevata dimensione demografica che la distingue dalle altre province toscane (26,6% della popolazione), pesa in uscita per un 31% nel 2007. Questo maggior peso della spesa turistica rispetto alla popolazione residente sottolinea da un lato, una maggiore apertura all'esterno della provincia, dall'altro è testimone di livelli di ricchezza pro capite probabilmente superiori alla media regionale. In termini di spesa turistica all'estero seguono alla provincia capoluogo quella di Arezzo 12,1%, quella di Pisa 10,7%, di Livorno 10,3%, di Lucca 8,6%, e di Siena 7,8% con Pistoia, Grosseto, Prato, Massa Carrara che si aggiudicano quote inferiori al 7%.

Se analizziamo la variazione relativa delle entrate a livello provinciale, i dati a disposizione mostrano un elemento di continuità con gli anni precedenti (Tab. 3.1).

Firenze cresce del +10,7%, nonostante lo scarso incremento contabilizzato in termini di presenze (+0,5%). Relativamente alle altre province, si possono identificare quattro casi in cui la variazione delle entrate 2007 rispetto al 2006, ha segno negativo: si tratta dei casi di Siena, Grosseto, Pistoia il e con le perdite maggiori Massa Carrara. Livorno si distingue invece in positivo, poiché ottiene una crescita anche consistente in un contesto balneare certamente non positivo per il 2007.

L'analisi dei soli flussi della bilancia dei pagamenti è però influenzata dalla diversa dimensione demografica dei territori che tende a premiare tanto in uscita, quanto in entrata, le realtà locali di maggiore dimensione. Per ovviare a tale inconveniente proponiamo una lettura in termini pro capite (Graf. 3.2).

Grafico 3.2
BILANCIA TURISTICA :ENTRATE E USCITE PROCAPITE PER PROVINCIA
Euro correnti
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e UIC



Ovviamente, l'elevata distanza in valore assoluto, tra Firenze e Siena, si riduce in maniera considerevole se l'analisi è effettuata in termini pro capite.

Le due province, come si vede chiaramente dal grafico, hanno entrate pro capite ampiamente sopra la media (1018 euro correnti), indice questo di un turismo culturale basato su standard qualitativi elevati, capacità di spesa da parte dei turisti che le visitano, ma anche prezzi alti dal lato dell'offerta.

Dal lato delle uscite, che, come accennato, rappresentano i valori della spesa pro capite per turismo all'estero sostenuti mediamente dai cittadini toscani, stando alle stime UIC nel 2007 la spesa media per turismo all'estero si attesta attorno ai 325 Euro pro capite.

Classificando le province in base alle entrate e uscite valutarie, ovvero dividendo quelle con un saldo della bilancia dei pagamenti positivo da quelle con un saldo negativo, otteniamo che Massa Carrara, Prato e Arezzo si collocano tra le province all'interno delle quali i residenti hanno speso in turismo più di quanto hanno ricavato dai flussi turistici in entrata; viceversa in tutte le altre province la spesa dei turisti internazionali in entrata risulta superiore alla spesa dei residenti per turismo all'estero.

4. LA CONGIUNTURA TURISTICA NEL PRIMO SEMESTRE 2008

I dati in precedenza illustrati per l'anno 2007 sono tratti dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" che è la rilevazione completa degli arrivi e delle presenze degli esercizi alberghieri ed extralberghieri; essa è prevista nel Programma Statistico Nazionale ed è la fonte delle statistiche ufficiali dell'Istat e della Comunità Europea.

Questa indagine, per la sua natura censuaria, presenta il vantaggio di fornire una informazione molto dettagliata (presenze e arrivi per ogni provenienza, per ogni tipologia ricettiva e per comune come minimo dettaglio territoriale), ma permette di ottenere i dati statistici solo dopo alcuni mesi dal verificarsi del fenomeno. Per la complessità della rilevazione, infatti, le Province non riescono a rispettare le scadenze, anche se in alcuni casi il ritardo è abbastanza contenuto.

Per colmare il ritardo nell'invio dei dati da parte delle Province, il Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana, in collaborazione con il Servizio Statistica della Provincia di Grosseto, ha messo a punto tecniche di stima dei dati sul movimento turistico basate su modelli di serie storiche strutturali.

Utilizzando tale metodologia³ sono state stimate per il primo semestre 2008 circa 16.233.800 presenze, corrispondenti ad un incremento dell' 1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato positivo registrato nelle presenze annuali del 2007 (1,8%) sembra protrarsi anche per il primo semestre del 2008 (Tab. 4.1).

Tabella 4.1
PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA RICETTIVA, RISORSA TURISTICA E PROVENIENZA NEL PRIMO SEMESTRE 2008. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni %
Fonte: Stima del Settore Sistema Statistico Regionale - Proiezione con la metodologia delle serie storiche

	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Gen-giu 2008	2008/2007	Gen-giu 2008	2008/2007	Gen-giu 2008	2008/2007
Esercizi alberghieri	4.865.692	0,0	5.254.287	2,2	10.119.978	1,1
Esercizi extralberghieri	3.238.346	2,3	2.875.523	3,3	6.113.869	2,7
TOTALE	8.104.038	0,9	8.129.809	2,6	16.233.847	1,7
Risorsa Turistica						
Arte/Affari	2806140	2,7	4183254	4,4	6.989.394	3,7
Montagna	265559	-2,0	145129	8,5	410.688	1,5
Balneare	3.397.802	0,0	1.519.495	1,4	4.917.297	0,4
Termale	847.409	-1,6	882.230	-1,8	1.729.639	-1,7
Campagna/Collina	435.864	5,8	669256	-0,8	1.105.120	1,7
Altro interesse	351.263	-1,0	730.445	2,1	1.081.708	1,1
TOTALE	8.104.038	0,9	8.129.809	2,6	16.233.847	1,7

*La risorsa turistica "Altro interesse" comprende la risorsa lacuale, religiosa ed altro

³ Nota metodologica:

Dati in possesso: Le serie storiche di dati disponibili sui flussi turistici regionali coprono il periodo 01.01.1998 – 31.12.2007.

Previsione da effettuare: Periodo: Dal 01.01.2008 al 30.06.2008.

Prima di procedere alle elaborazioni i dati sono stati organizzati secondo nove variabili temporali, per i flussi alberghieri ed extralberghieri, e secondo diciotto variabili temporali, per i flussi ordinati secondo la classificazione delle risorse turistiche.

A ciascuna delle variabili sopra indicate si sono applicati i modelli teorici strutturali. Le procedure utilizzate sono quelle fornite dai sistemi STAMP e FORECAST che si basano sulla decomposizione della serie temporale in componenti quali il trend, la stagionalità, il ciclo e una componente irregolare. Per stimare le componenti italiana e straniera singolarmente si è adottata un'ulteriore procedura di stima previsionale basata sui modelli stagionali di tipo ARIMA(p,d,q)(P,D,Q) che si è dimostrata più robusta nella valutazione dei dati dei primi mesi dell'anno.

L'incremento stimato delle presenze riguarda sia gli esercizi alberghieri che gli extra alberghieri (rispettivamente +1,1% e +2,7%), sia i turisti italiani (+0,9%) che la componente straniera (+2,6%).

Rispetto allo stesso periodo del 2007 si evidenziano nelle presenze totali incrementi per tutte le risorse turistiche, a parte la risorsa "Termale" (-1,7%), il cui decremento deriva sia dal calo delle presenze dei visitatori italiani (-1,6%) che da quello degli stranieri (-1,8%). La stima delle presenze per provenienza evidenzia anche un decremento di turisti italiani nelle risorse "Montagna" (-2%) e "Altro interesse" (-1%), di turisti stranieri nella risorsa "Campagna/Collina" (-0,8%), anche se la stessa mostra nel comparto degli italiani un buon incremento (5,8%). Si stimano buoni risultati anche nella risorsa "Arte/Affari" per entrambe le provenienze (2,7% per gli italiani, 4,4% per gli stranieri) e nella risorsa "Montagna" nelle presenze straniere (8,5%), per la stessa provenienza incrementi minori si calcolano per la risorsa "Balneare" (1,4%) e "Altro interesse" (2,1%).

Utilizzando lo stesso metodo si sono quantificate anche le presenze del periodo successivo "luglio-settembre"; la stima evidenzia che l'andamento positivo del primo semestre si prolunga anche nei mesi estivi con un incremento complessivo del 2,2%, risultato di un aumento sia delle presenze italiane (3,0%), che di quelle straniere (1,2%).

5. L'EVOLUZIONE STRUTTURALE DEL TURISMO IN TOSCANA

5.1 L'offerta ricettiva regionale

L'offerta turistica Toscana nel 2007 è composta da 11.473 strutture: il 26% (2.957) sono strutture alberghiere, il restante 74% (8.516) strutture extra alberghiere. Il numero dei posti letto è nel complesso pari a 486.351, così distribuiti: 184.817 nelle strutture alberghiere e 301.534 nelle strutture extra alberghiere.

I suddetti dati derivano dalla rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, che rileva su base mensile anche il numero delle strutture esistenti (indipendentemente se aperte o chiuse) e dei relativi posti letto, e fanno riferimento al valore medio annuo⁴ elaborato in base ai dati mensili delle strutture esistenti in ciascuna provincia.

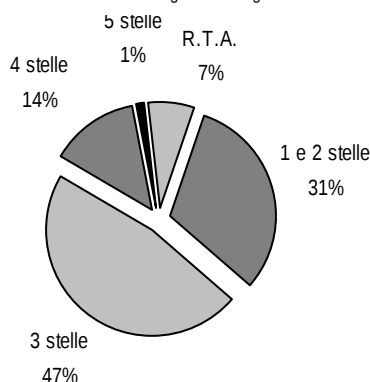
Nel comparto alberghiero le strutture di media-bassa categoria risultano più numerose: gli esercizi da 1 e 2 stelle rappresentano circa il 31% del complesso delle strutture dell'ospitalità alberghiera toscana; gli alberghi a 3 stelle hanno il peso maggiore sia per numero di strutture (47%, con 1.383 strutture), che per numero di posti letto (45%, con 83.754 posti letto).

Tra le strutture "tetto" complementari⁵ la tipologia ricettiva più consistente risulta essere quella degli "Affittacamere e Case appartamenti per vacanze" sia per il numero di strutture (50% sul totale delle strutture extra alberghiere, con 4.230 strutture), che in termini di posti letto (21% sul totale dei posti letto negli esercizi extra alberghieri, con 63.380 posti letto).

La dimensione media degli alberghi toscani è di quasi 63 posti letto, mentre le strutture "tetto" complementari risultano di minore capacità, con una dimensione media di 15.

L'indice di utilizzazione lorda⁶ degli esercizi alberghieri risulta essere del 34%, quello delle strutture extra alberghiere del 21%, non considerando i campeggi e i villaggi turistici caratterizzati per la loro forte stagionalità.

Grafico. 5.1
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA TOSCANA PER CATEGORIA. 2007
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

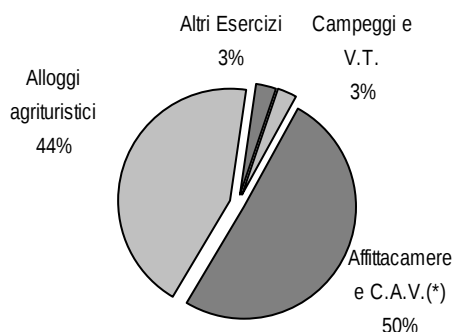


⁴ Valori medi annui: *N° medio esercizi = $(\sum_{i=1}^{12} \text{n° esercizi mese}_i) / 12$

*N° medio posti letto = $(\sum_{i=1}^{12} \text{n° posti letto mese}_i) / 12$

⁵ Per strutture "tetto complementari" si intendono gli esercizi extra alberghieri al netto dei campeggi e dei villaggi turistici.

Grafico. 5.2
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI DELLA TOSCANA PER TIPOLOGIA. 2007
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



(*) La voce "Affittacamere e C.A.V. " comprende: Affittacamere, case/appartamenti per vacanze, residence, residenze d'epoca e affittacamere gestiti in forma non imprenditoriale.

La voce "Altri esercizi" comprende: Ostelli per la gioventù, case/appartamenti per ferie, rifugi alpini, aree di sosta.

In un'analisi di medio periodo (dal 2002 al 2007)⁷ l'offerta ricettiva toscana evidenzia un forte aumento: nel 2002 erano presenti 8.280 esercizi, per un totale di 418.913 posti letto; negli anni 2002-2007 si registra un incremento di 3.193 esercizi ricettivi (+38,6%) e 67.437 posti letto (+16%).

Nel periodo preso in analisi l'incremento maggiore è stato registrato all'interno del comparto extra alberghiero con un aumento del 60%, riconducibile soprattutto alla capacità ricettiva degli affittacamere (+73,9%, +1.798 strutture).e degli esercizi agrituristici (+55%, +1.343 strutture).

Rimane sostanzialmente invariato nel complesso il numero degli esercizi alberghieri (-0,1%), si osserva però una forte tendenza alla "riclassificazione" degli esercizi di bassa categoria, con trasferimento del numero di posti letto verso le categorie più alte e le residenze turistico/alberghiere; infatti dal 2002 al 2007 il numero degli alberghi ad 1 e 2 stelle diminuisce del 26%, gli alberghi a 5 stelle quasi raddoppiano ed incrementano il loro numero sia le strutture a 3 e 4 stelle (+9,8% e +39,3%) che le residenze turistico/alberghiere (+44,5%). Tale tendenza è evidenziata dall'*indice di qualità degli esercizi alberghieri*⁸ che è passato da 3,2 a 5,3.

⁶ Indice di utilizzazione lorda: (presenze/(posti letto X 365)) X100

⁷ Si precisa che nel 2007, per il decreto dirigenziale n. 3028 del 18/06/2007 della Regione Toscana, con il quale si sono approvati i nuovi modelli di comunicazione delle attrezzature e prezzi, nella Provincia di Arezzo e Pisa sono state cessate dipendence di alberghi con categoria uguale alla casa madre e i posti letto, le camere e i bagni sono stati incorporati alla casa madre stessa; con precisione: per la Provincia di Arezzo sono state cessate 2 dipendence a 1 stella, 1 dipendence a 3 stelle, 6 dipendence a 4 stelle; per la Provincia di Pisa 1 dipendence a 3 stelle.

⁸ Indice di qualità delle strutture alberghiere=posti letto alberghi 3,4,5 stelle/posti letto alberghi 1,2 stelle.

Tabella 5.3
NUMERO MEDIO ESERCIZI RICETTIVI E POSTI LETTO(*) PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA TOSCANA. 2002 E 2007 E VARIAZIONE %
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Tipologie strutture ricettiva	N. esercizi			Posti letto		
	2002	2007	Var %	2002	2007	Var %
5 stelle	18	35	94,4	2.821	4.718	67,2
4 stelle	298	415	39,3	37.330	51.339	37,5
3 stelle	1.259	1.383	9,8	76.559	83.754	9,4
1 e 2 stelle	1.240	913	-26,4	36.946	26.188	-29,1
RTA	146	211	44,5	16.408	18.818	14,7
TOTALE ALBERGHIERO	2.961	2.957	-0,1	170.064	184.817	8,7
Agriturismi	2.440	3.783	55,0	29.091	46.760	60,7
Campeggi e Villaggi turistici	229	237	3,5	163.844	175.062	6,8
Affittacamere e C.A.V.	2.432	4.230	73,9	41.824	63.380	51,5
Altri es.	218	266	22,0	14.090	16.332	15,9
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	5.319	8.516	60,1	248.849	301.534	21,2
TOTALE	8.280	11.473	38,6	418.913	486.351	16,1

(*) N° medio esercizi = $(S_i \cdot i) / 12$ n° esercizi mese_i / 12
N° medio posti letto = $(S_i \cdot i) / 12$ n° posti letto mese_i / 12

Per analizzare la diffusione territoriale delle strutture ricettive, vengono di seguito riportate due carte tematiche che evidenziano la distribuzione a livello comunale dei posti letto negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri (Figg. 5.4 e 5.5).

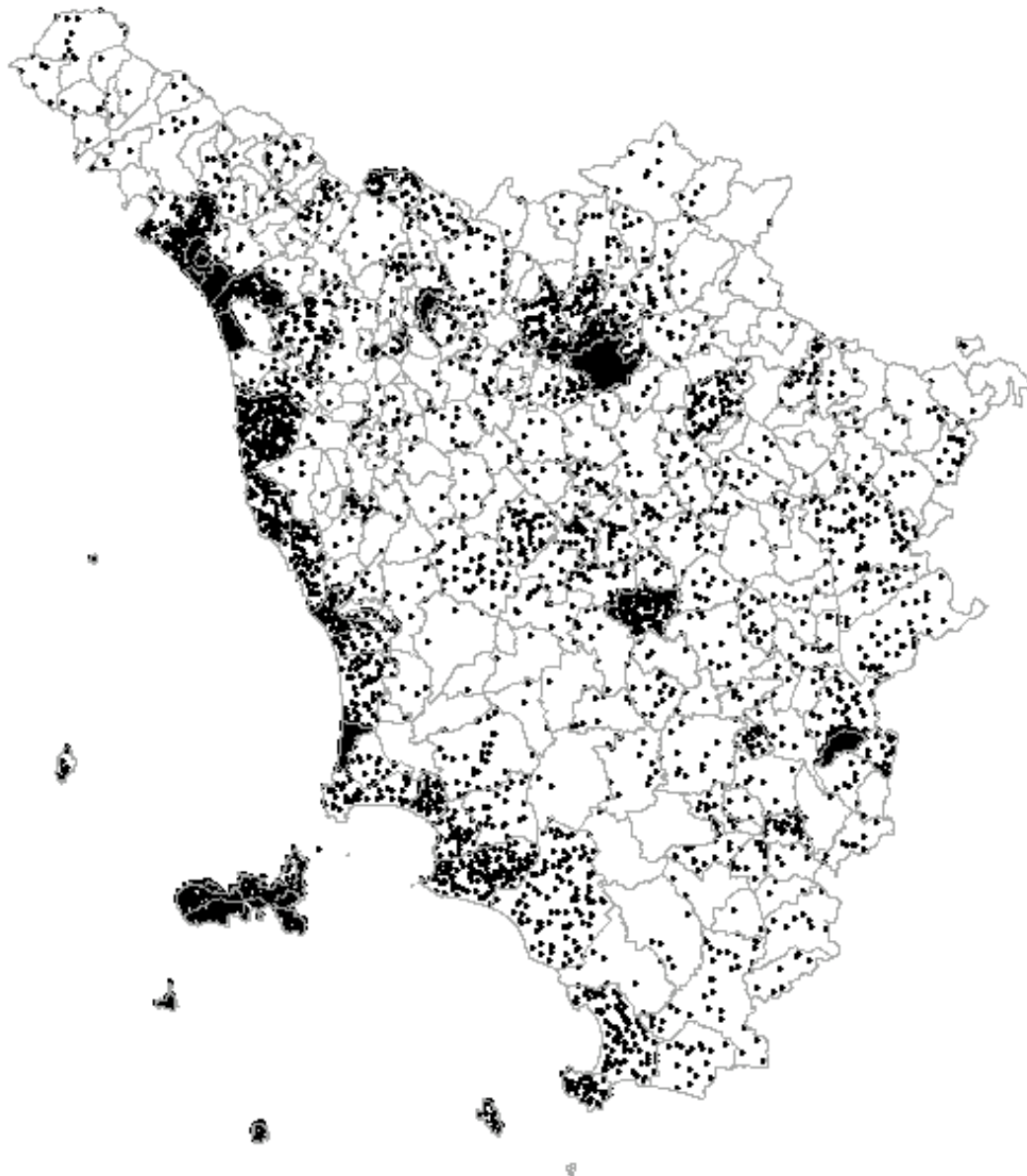
Si osserva che i primi risultano essere più concentrati dei secondi, come evidenziato anche dall'*indice di concentrazione*⁹ (vedi Grafici 5.6 e 5.7), che risulta essere dello 0,79 per gli esercizi alberghieri e dello 0,76 per gli extra alberghieri, ma se escludiamo nel calcolo di quest'ultimo i posti letto dei campeggi e dei villaggi turistici, che si localizzano prevalentemente sulla costa, l'indice si riduce a 0,61. Si conferma tra il 2002 e il 2007 l'accentuazione di tale divergenza: i valori dell'indice si riducono per entrambe le tipologie di strutture, ma con una contrazione proporzionalmente maggiore negli esercizi complementari (per gli alberghieri il valore dell'indice passa da 0,81 a 0,79, per i complementari da 0,80 a 0,76). Lo stesso indice di concentrazione è stato calcolato sulle presenze turistiche per le stesse tipologie ricettive, si evidenzia che dal 2002 al 2007, la concentrazione delle presenze turistiche per gli esercizi alberghieri rimane quasi invariata (0,85 nel 2002 e 0,84 nel 2007), diminuisce invece nelle strutture extra alberghiere (0,81 nel 2002 e 0,78 nel 2007).

La distribuzione dei posti letto per comune delle strutture alberghiere ci mostra che: in 28 comuni toscani non sono presenti posti letto in esercizi alberghieri, in 89 comuni sono presenti meno di 100 posti letto, in 110 comuni sono situati tra 101 e 500 posti letto, in 25 comuni tra 501 e 1000, in 30 tra 1001 e 5000, 4 comuni appartengono alla classe 5001-15.000, e soltanto nel comune di Firenze sono localizzati più di 15.000 posti letto in strutture alberghiere (30.290).

La distribuzione dei posti letto per comune delle strutture extra alberghiere invece è la seguente: in 2 comuni non sono presenti posti letto in esercizi extra alberghieri, in 66 comuni sono presenti meno di 100 posti letto, in 119 comuni tra 101 e 500 posti letto, in 48 comuni tra 501 e 1000, 38 comuni tra 1001 e 5000, 11 comuni appartengono alla classe 5001-15.000 e tre comuni hanno un numero di posti letto oltre i 15.000, tra i quali il comune di Massa Carrara nel quale sono localizzati quasi 22.000 posti letto.

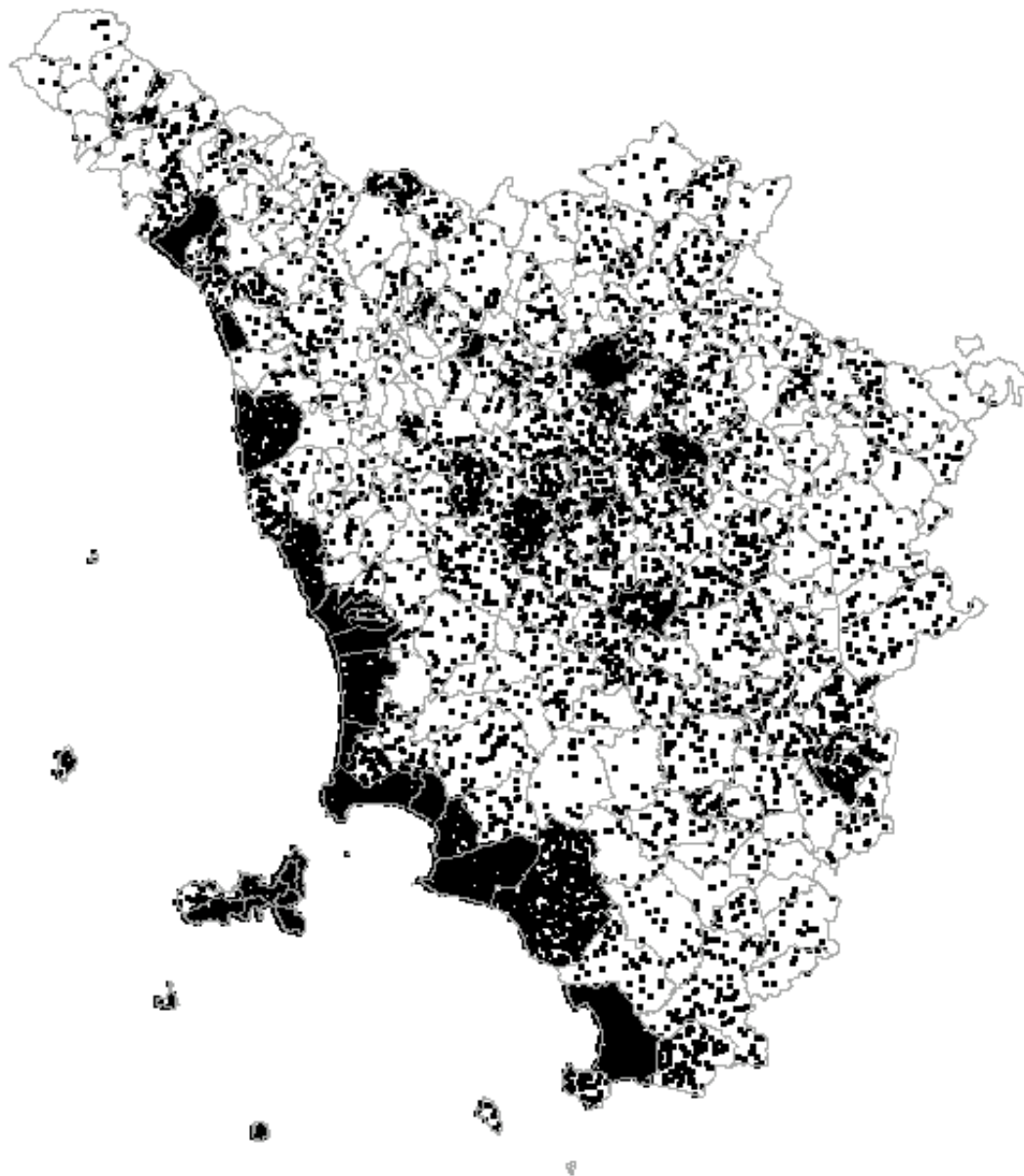
⁹ Indice di concentrazione di Gini ($R = \sum_i (p_i - q_i) / \sum_i p_i$): se $R=1$ si ha massima concentrazione, se $R=0$ si ha equidistribuzione; calcolato a livello regionale su osservazioni comunali, offre una misura, seppur approssimativa, della concentrazione territoriale degli esercizi.

Figura 5.4
DISTRIBUZIONE POSTI LETTO DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE PER COMUNE. TOSCANA. 2007(*)
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



(*) Densità posti letto strutture alberghiere: 1 punto=25 posti letto

Figura 5.5
DISTRIBUZIONE POSTI LETTO DELLE STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE PER COMUNE. TOSCANA. 2007
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



(*) Densità posti letto strutture extra alberghiere: 1 punto=25 posti letto

Infine, l'*indice regionale di densità ricettiva*¹⁰ è passato per gli esercizi alberghieri da 7,4 posti letto per kmq nel 2002 a 8,03 nel 2007, per i complementari (compresi i campeggi e i villaggi turistici) da 10,8 a 13,1.

Grafico 5.6
CURVA DI LORENZ DELLA CONCENTRAZIONE NEI COMUNI DEI POSTI LETTO
DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE. TOSCANA . 2002, 2007
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

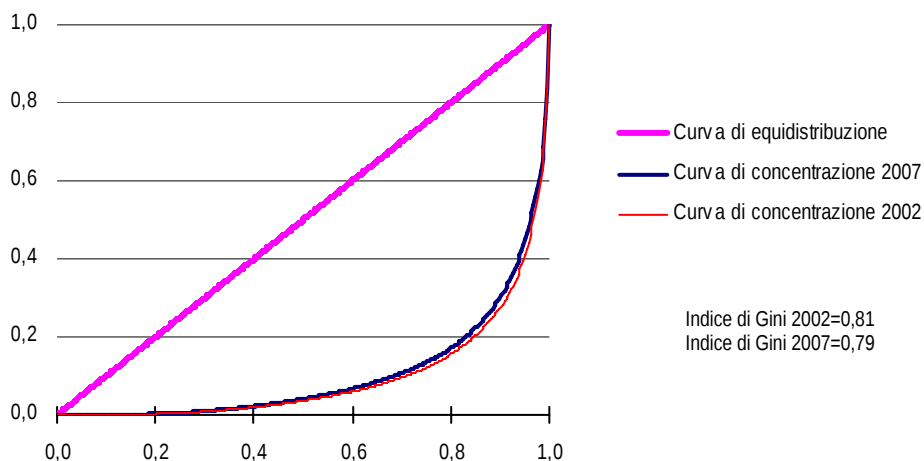
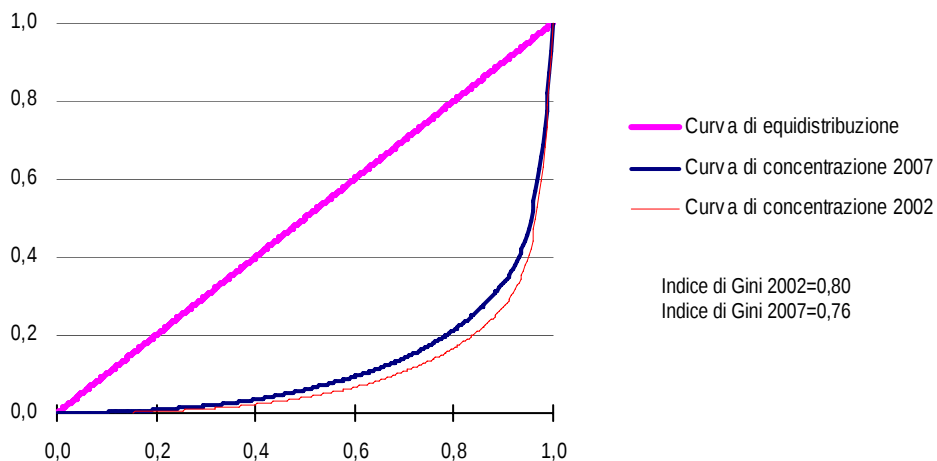


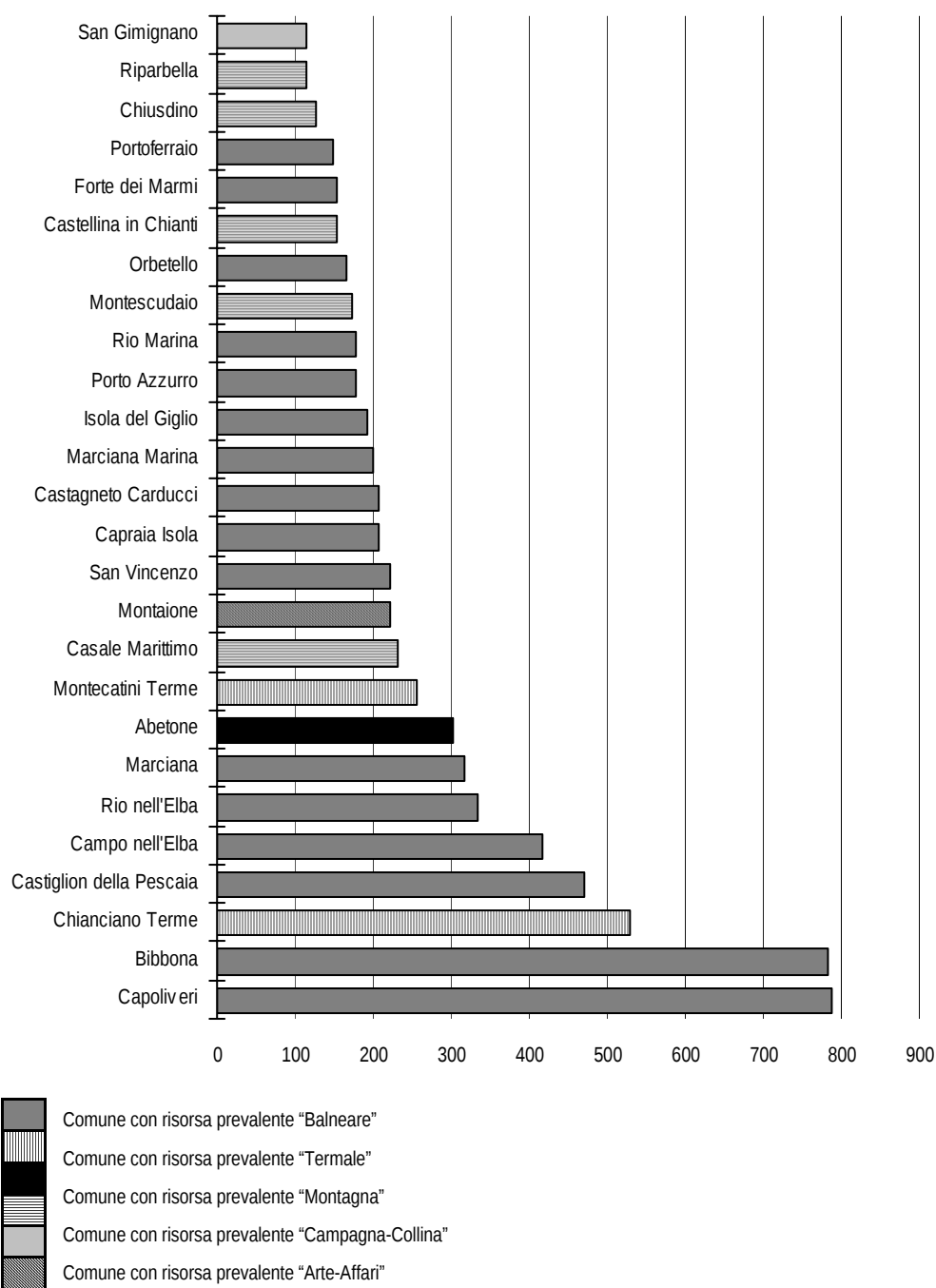
Grafico 5.7
CURVA DI LORENZ DELLA CONCENTRAZIONE NEI COMUNI DEI POSTI LETTO
DELLE STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE. TOSCANA. 2002, 2007
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



I grafici 5.8 e 5.9 mostrano i primi trenta comuni toscani con tasso di turisticità¹¹ più elevato negli anni 2002 e 2007. In graduatoria, i comuni che riportano valori più elevati sono in prevalenza quelli

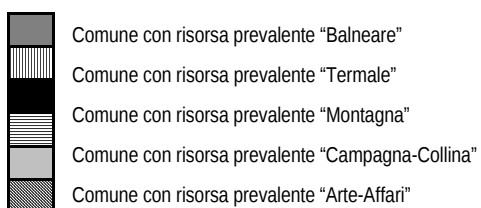
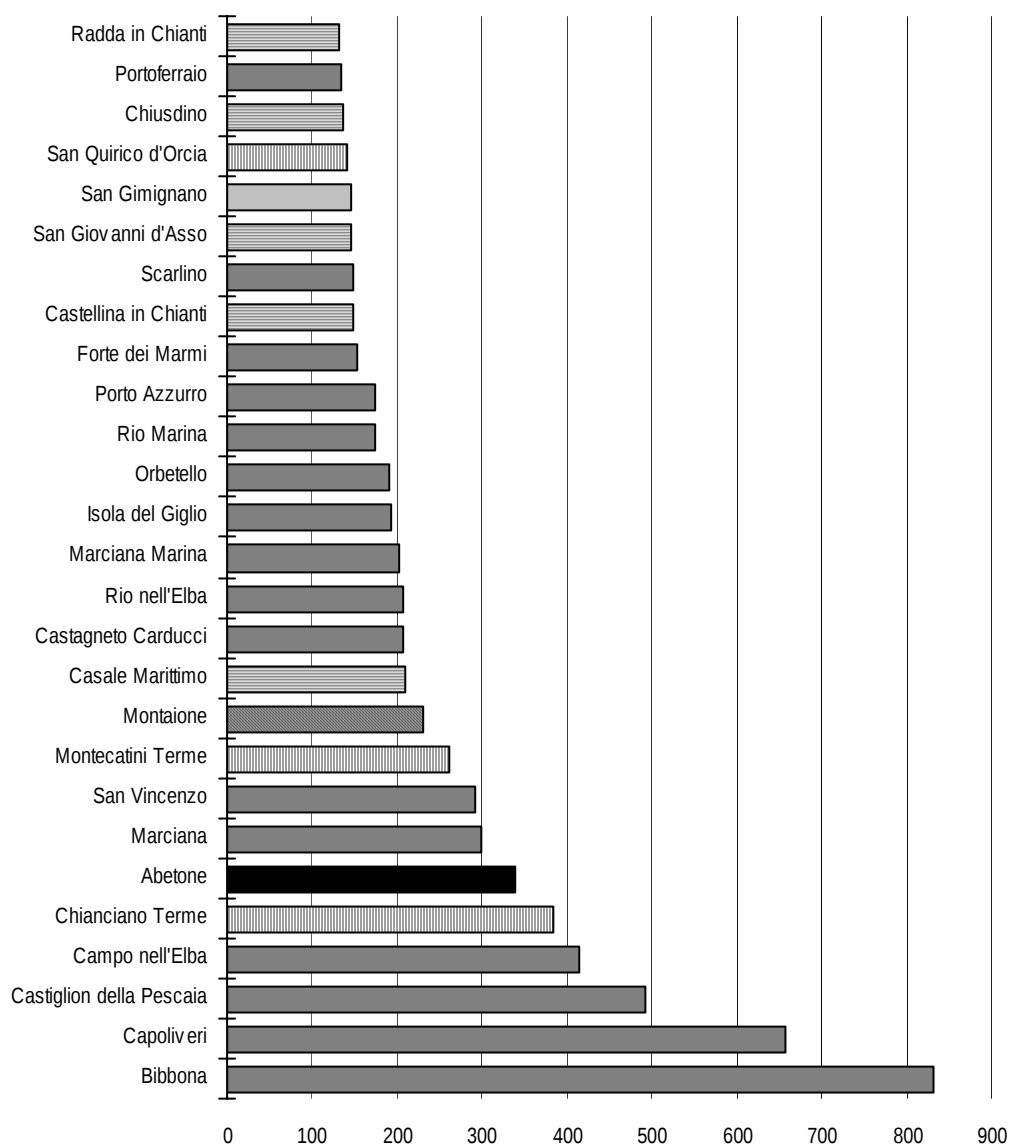
¹⁰ Indice di densità ricettiva: Numero di posti letto es.alberghieri/Superficie in Km²
Numero di posti letto es. extra alberghieri/Superficie in Km²

Grafico 5.8
PRIMI TRENTA COMUNI TOSCANI PER TASSO DI TURISTICITÀ PIÙ ELEVATO. 2002
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



¹¹ Tasso di turisticità: $[Presenze\ totali / (Semisomma\ della\ popolazione\ residente\ all'1/1\ e\ al\ 31/12\ dell'anno\ di\ riferimento * 365)] * 1000$

Grafico 5.9
PRIMI TRENTA COMUNI TOSCANI PER TASSO DI TURISTICITÀ PIÙ ELEVATO . 2007
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



appartenenti alla risorsa "Balneare"; i primi cinque sono gli stessi nei due anni considerati: quattro appartenenti alla risorsa "Balneare" (Capoliveri, Bibbona, Castiglion della Pescaia, Campo nell'Elba), il quinto, Chianciano Terme, alla risorsa "Termale", hanno un tasso superiore alle 400 presenze medie ogni 1000 residenti (con un massimo raggiunto da Bibbona e Capoliveri con quasi 800). Da segnalare in questa graduatoria, per tutti e due gli anni, la presenza di cinque comuni con risorsa "Campagna/Collina". I capoluoghi di provincia si trovano tutti al di fuori di questa graduatoria, questo perché le presenze turistiche anche se numerose, rapportate al numero elevato dei residenti, fanno sì che il peso dei turisti non sia così rilevante; Firenze nel 2002 si trovava al 53° posto con quasi 50 turisti giornalieri ogni 1000 residenti, nel 2007 sale al 52° con quasi 54.

Dagli istogrammi della distribuzione dei comuni toscani per tasso di turisticità (Graff. 5.10 e 5.11), si evidenziano invece i comuni all'estremità opposta della graduatoria, ossia quelli con tasso di turisticità più basso. Si osserva che dal 2002 al 2007 il numero di comuni che appartenevano alle prime due classi, con il più basso tasso di turisticità, è diminuito, posizionandosi invece nelle classi con tasso più alto.

Grafico 5.10
ISTOGRAMMA DELLA DISTRIBUZIONE DEI COMUNI TOSCANI PER TASSO DI TURISTICITÀ 2002
(I 258 COMUNI CON TASSO DI TURISTICITÀ MINORE DI 100)
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

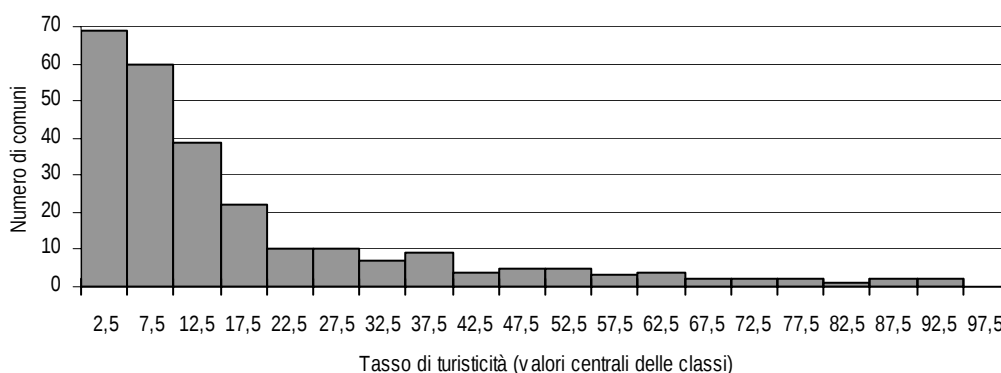
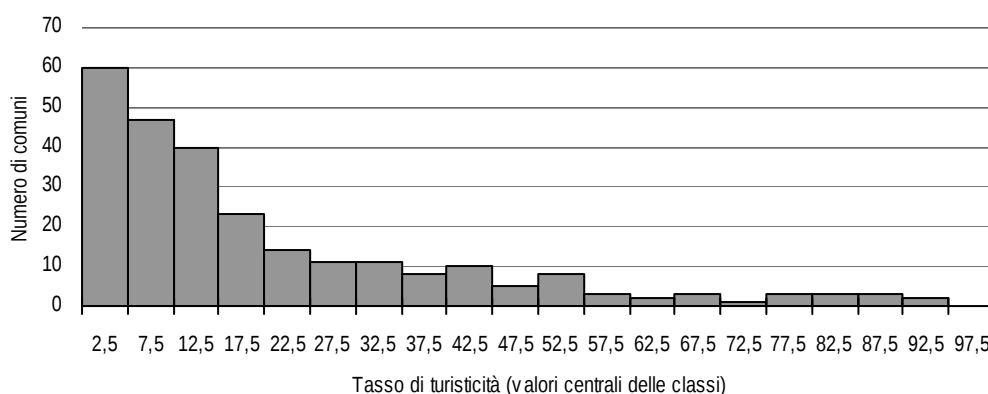


Grafico 5.11
ISTOGRAMMA DELLA DISTRIBUZIONE DEI COMUNI TOSCANI PER TASSO DI TURISTICITÀ 2007.
(I 257 COMUNI CON TASSO DI TURISTICITÀ MINORE DI 100)
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



La media¹² e la mediana¹³ del tasso di turisticità per comune, nel periodo considerato, crescono per effetto dell'aumento delle presenze (la media passa da 42 nel 2002 a 44 nel 2007, la mediana da 12 a 14), la variabilità rimane sostanzialmente invariata (lo scarto quadratico medio¹⁴ passa da 5,0 nel 2002 a 4,9 nel 2007); la distribuzione delle presenze in relazione alla distribuzione della popolazione si mantiene pressoché costante (come evidenzia l'indice di asimmetria di Pearson¹⁵ il quale passa da 5 a 4,9). L'analisi di questi indici evidenzia che il rapporto tra turisti presenti e popolazione residente nei comuni toscani, si presenta molto diversificato e questa differenza tende a mantenersi costante nel tempo.

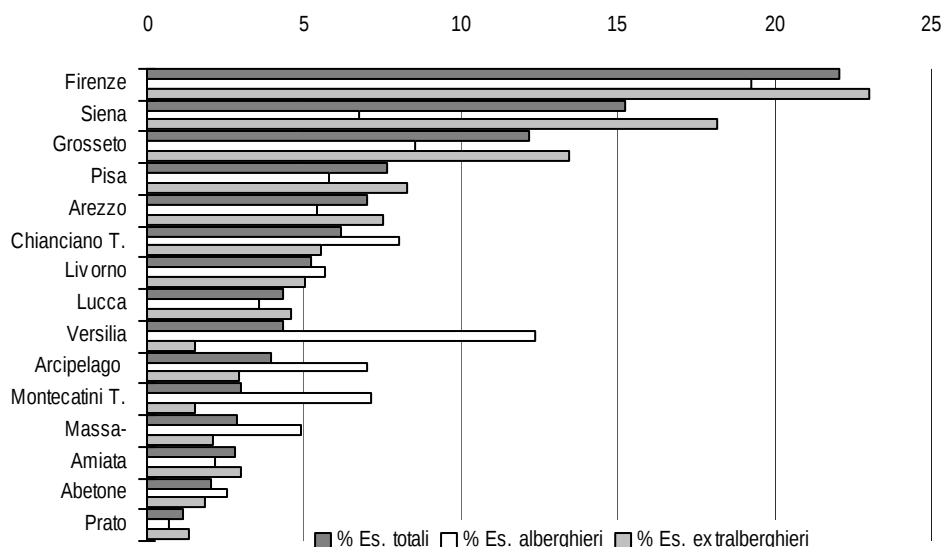
5.2

Offerta ricettiva per Azienda Promozione Turistica (APT)

Con i grafici seguenti si descrive come si distribuisce l'offerta ricettiva nelle APT.

Tra le APT toscane, l'APT di Firenze risulta sempre al vertice della graduatoria in termini di numero di strutture ricettive, sia per quelle alberghiere che per quelle complementari, con il 22,1% del totale delle strutture regionali; seguono l'APT Siena (con il 15,2% delle strutture totali), che è seconda anche per la percentuale di strutture extra alberghiere (18,2% del relativo valore regionale), e Grosseto (con il 12,2 %), che invece supera Siena per la maggiore percentuale di strutture alberghiere (8,6%). La più elevata presenza di strutture alberghiere, dopo Firenze, si registra però nell'Apt Versilia con il 2,4% del totale regionale (Graf. 5.12).

Grafico 5.12
STRUTTURE RICETTIVE PER APT E TIPOLOGIA - TOSCANA 2007
Valori percentuali 100=totale Toscana per tipologia
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



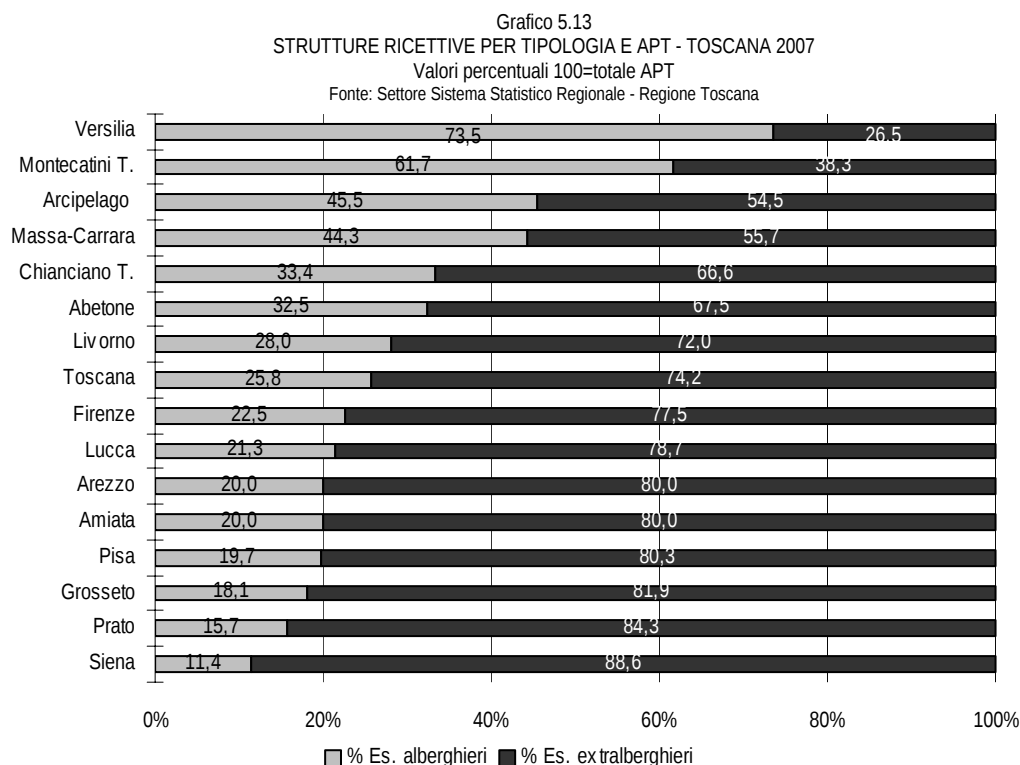
¹² Media aritmetica: $\mu = \sum_{i=1}^n X_i / n$

¹³ Me: la mediana è l'intensità individuata dal posto centrale $C = n+1/2$ se n è dispari; se n è pari la mediana è data dalla semisomma delle intensità individuate dai due posti centrali $C_1 = n/2$ e $C_2 = n/2+1$

¹⁴ $\sigma = \sqrt{\sum_{i=1}^n (X_i - \mu)^2 / n}$

¹⁵ Indice di asimmetria di Pearson ($\beta = [1/n \sum_{i=1}^n (X_i - \mu/\sigma)^3]$): se $\beta = 0$ siamo in presenza di una distribuzione simmetrica, se $\beta > 0$ la distribuzione è asimmetrica.

La ricettività alberghiera ha un peso elevato all'interno delle APT della Versilia (73,5% sul totale delle strutture dell'APT stessa) e di Montecatini (61,7%); il comparto extra alberghiero rappresenta più dell'80% nelle APT di Siena (88,6%), Prato (84,3%) e Grosseto (81,9%); vedi grafico 5.13.



5.3 Offerta ricettiva per Risorsa turistica

La tabella e i grafici che seguono descrivono l'offerta ricettiva per risorsa turistica, e la sua variazione nell'arco temporale considerato.

Analizzando la distribuzione delle strutture ricettive all'interno delle risorse si evidenzia che non c'è una forte associazione tra le risorse turistiche e le tipologie di struttura, tutte le tipologie sono più o meno presenti all'interno di tutte le risorse; calcolando l'indice di contingenza di Cramer¹⁶ si osserva che esiste una debole associazione, che diminuisce dal 2002 al 2007: l'indice passa infatti da 0,17 nel 2002 a 0,15 nel 2007, segnalando una maggiore somiglianza delle risorse rispetto alle tipologie di offerta presenti.

La risorsa ricettiva in cui è localizzato il maggior numero di strutture totali (36,6%) ed extra alberghiere (38,5%) rispetto al totale regionale, è la risorsa "Arte/Affari"; mentre la risorsa "Balneare" detiene il maggior numero di strutture alberghiere (34%) ed è la seconda per numero di strutture in totale (Graf. 5.16).

¹⁶ Indice di contingenza di Cramer: $C1 = (\chi^2/n)/(h-1)$ dove h è il più piccolo tra il numero r delle righe e il numero c delle colonne, esso varia tra 0 (indipendenza) e 1 (massima dipendenza).

La tipologia extra alberghiera risulta avere un peso percentuale prevalente in tutte le risorse turistiche, rappresenta più dell'80% delle strutture totali nella risorsa Campagna/collina (89,1%) e nella risorsa "Altro interesse" (86%); vedi Fig. 5.17.

Osservando il dettaglio delle strutture per tipologia (Tab. 5.14), si rileva nella risorsa "Arte/Affari" il numero più alto di alberghi di alta categoria (200 alberghi con 5 e 4 stelle), e di agriturismi (1.156), ma la stessa risorsa ha il primato anche per la presenza di strutture considerate di categoria inferiore come gli alberghi ad 1 e 2 stelle (296), e gli affittacamere e C.A.V. (1.980).

Tabella 5.14
NUMERO MEDIO(*) ESERCIZI RICETTIVI PER RISORSA E TIPOLOGIA DI STRUTTURA. TOSCANA 2002, 2007 E VAR % 2007/2002
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Risorsa	Esercizi alberghieri					Esercizi extralberghieri			Es. totali	
	Alberghi 1-2 stelle	Alberghi 3 stelle	Alberghi 4 stelle	Alberghi 5 stelle	RTA	Agriturismi	Campeggi e villaggi turistici	Affittacamere e C.A.V.	Altri esercizi	
Anno 2002 - valori assoluti										
Arte/Affari	349	359	122	10	14	729	17	1.175	115	2.889
Montagna	139	99	9	0	3	237	18	89	28	621
Balneare	419	451	82	3	107	349	157	420	34	2.022
Termale	205	244	45	2	7	204	4	176	6	893
Campagna/Collina	88	71	27	1	15	730	24	369	19	1.344
Altro interesse	41	35	13	2	1	191	9	204	16	511
TOTALE	1.240	1.259	298	18	146	2.440	229	2.432	218	8.280
Anno 2007 - Valori Assoluti										
Arte/Affari	296	396	184	16	27	1.156	19	1.980	124	4.197
Montagna	104	114	10	0	4	414	20	219	42	927
Balneare	278	479	99	7	143	552	162	620	41	2.381
Termale	119	261	59	5	12	328	4	240	10	1.040
Campagna/Collina	82	80	41	4	22	1.052	24	770	30	2.104
Altro interesse	33	53	23	3	3	280	8	401	19	823
TOTALE	913	1.383	415	35	211	3.783	237	4.230	266	11.473
Variazioni Percentuali 2007/2006										
Arte/Affari	-15,1	10,4	50,4	61,3	98,8	58,5	10,8	68,5	7,6	45,3
Montagna	-24,8	15,4	11,1	-	19,9	74,9	11,1	145,4	49,8	49,2
Balneare	-33,7	6,0	20,2	90,1	34,0	58,4	3,3	47,8	20,8	17,7
Termale	-41,6	7,1	30,2	150,0	75,4	60,7	0,0	36,5	73,1	16,4
Campagna/Collina	-7,2	12,6	50,6	334,8	49,4	44,0	0,7	108,8	58,8	56,6
Altro interesse	-17,5	50,9	77,6	50,0	450,0	47,0	-12,8	96,4	19,3	61,2
TOTALE	-26,4	9,8	39,3	94,4	44,5	55,0	3,5	73,9	22,0	38,6

(*) N° medio esercizi = (S i=1...12 n° esercizi mese_i)/12

Nella risorsa "Balneare" è presente il maggior numero di alberghi di media categoria (3 stelle con 479 alberghi), di R.T.A. (143) e campeggi e villaggi turistici (162).

Le variazioni percentuali tra gli anni 2002 e 2007 registrano un incremento delle strutture ricettive di tutte le tipologie all'interno di ogni risorsa, a parte gli alberghi ad 1 e 2 stelle, che riducono il loro numero in tutte le risorse; diminuiscono anche i campeggi e villaggi turistici nella risorsa "Altro interesse". Si osservano incrementi rilevanti delle strutture "Affittacamere e C.A.V." nella risorsa "Montagna" (145,4%), degli alberghi a 5 stelle nelle risorse "Termale" e "Campagna/Collina" (con rispettivamente il 150% e 334,8%) e delle R.T.A. nella risorsa "Altro interesse".

Grafico. 5.15
 STRUTTURE RICETTIVE PER RISORSA TURISTICA E TIPOLOGIA - TOSCANA 2007
 Valori percentuali 100=totale Toscana per tipologia
 Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

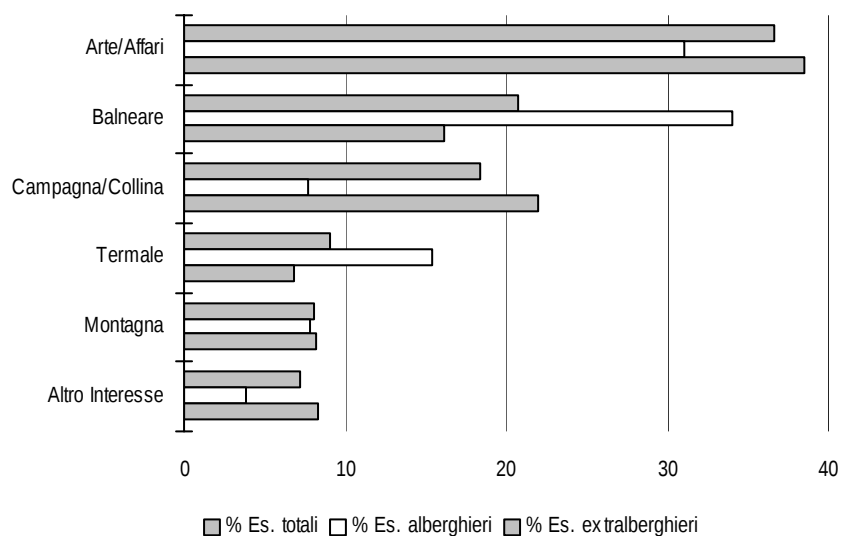
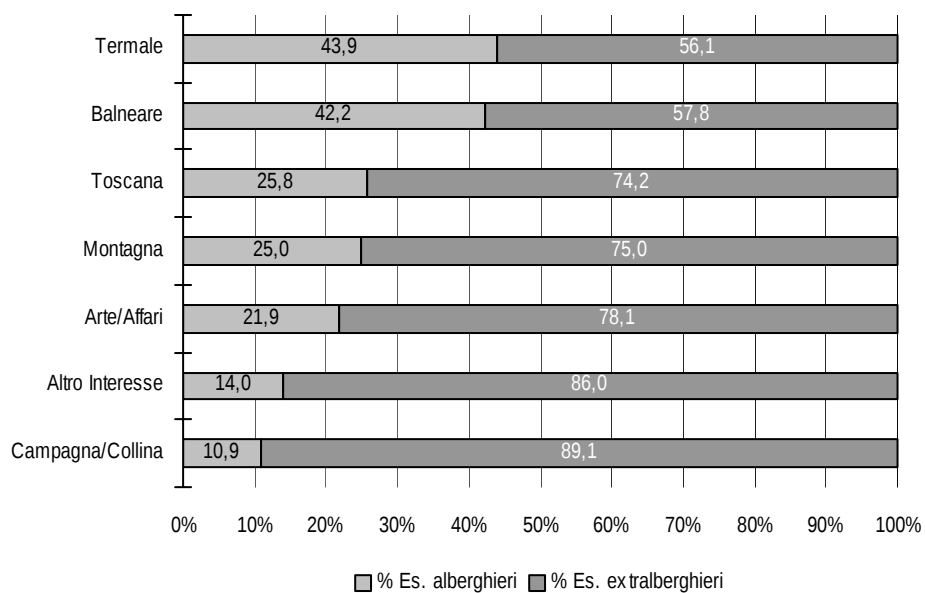


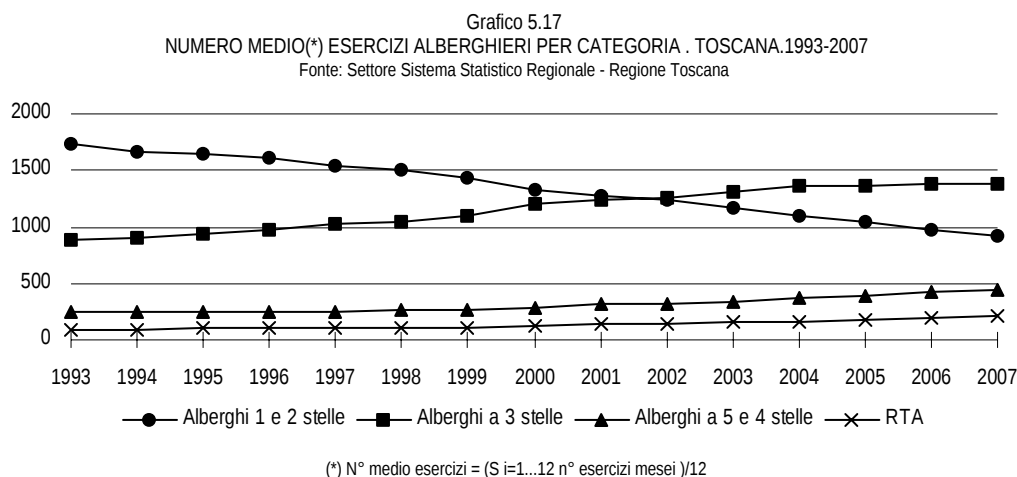
Grafico. 5.16-
 STRUTTURE RICETTIVE PER TIPOLOGIA E RISORSA TURISTICA - TOSCANA 2007
 Valori percentuali 100=Totale Risorsa
 Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



5.4

Evoluzione delle strutture ricettive nel tempo.

Analizzando i dati dell'intervallo temporale dal 1993 al 2007 relativi agli esercizi alberghieri per tipologia, si conferma ciò che avevamo affermato precedentemente: gli alberghi di bassa categoria diminuiscono il loro numero (da 1.740 nel 1993 a 914 nel 2007); aumenta l'offerta alberghiera di media categoria (gli alberghi a 3 stelle passano da 891 nel 1993 a 1.383 nel 2007), e di alta categoria (gli alberghi a 5 e 4 stelle passano da 246 nel 1993 a 450 nel 2007), vedi grafico 5.17.

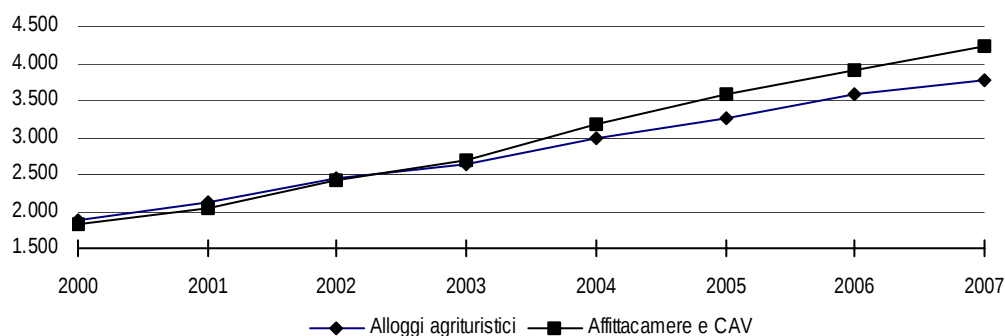


A causa di problemi di comparazione, per serie storiche che iniziano in anni diversi per la tipologia "extra alberghieri", si è preso in considerazione il periodo 2000-2007.

Si evidenzia la crescita in generale del numero di tutte le strutture ricettive del comparto extra alberghiero; emerge tra le tipologie presenti l'incremento degli "Agriturismi" che raddoppiano il loro numero (da 1.879 nel 2000 a 3.783 nel 2007), e degli "Affittacamere e C.A.V" (che passano da 1.826 nel 2000 a 4.230 nel 2007), i "Campeggi e i villaggi turistici" si mantengono sostanzialmente stazionari (da 226 nel 2000 a 237 nel 2007), incremento, ma più contenuto delle precedenti tipologie degli "Altri esercizi" (da 187 nel 2000 a 266 nel 2007) vedi grafici 5.18 e 5.19

Grafico 5.18
NUMERO MEDIO(*) ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI PER LE TIPOLOGIE ALLOGGI AGRITURISTICI, AFFITTACAMERE E CAV (**).
TOSCANA. 2000-2007

Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

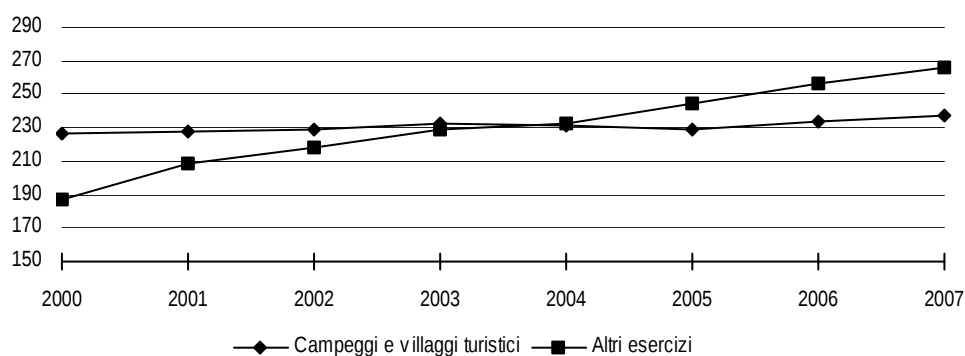


(*) N° medio esercizi = $(S \text{ i}=1...12 \text{ n° esercizi mesi })/12$

(**) La voce "Affittacamere e C.A.V. " comprende: Affittacamere, case/appartamenti per vacanze, residence, residenze d'epoca e affittacamere gestiti in forma non imprenditoriale.

Grafico 5.19
NUMERO MEDIO(*) ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI PER LE TIPOLOGIE CAMPEGGI, VILLAGGI TURISTICI E ALTRI ESERCIZI(**)
.TOSCANA. 2000-2007

Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana



(*) N° medio esercizi = $(S \text{ i}=1...12 \text{ n° esercizi mesi })/12$

(**) La voce "Altri esercizi" comprende: Ostelli per la gioventù, case/appartamenti per ferie, rifugi alpini, aree di sosta.

5.5

Conclusioni

L'analisi condotta ha cercato di evidenziare la distribuzione dell'offerta ricettiva Toscana nel 2007, la sua evoluzione nel tempo, e di valutare se il fenomeno turismo tende o meno a diffondersi sul territorio.

Si evidenziano i seguenti punti:

- Nel medio periodo (2002-2007) è cresciuta l'offerta ricettiva soprattutto delle strutture extra alberghiere, in dettaglio, degli esercizi agrituristici e degli affittacamere e C.A.V..

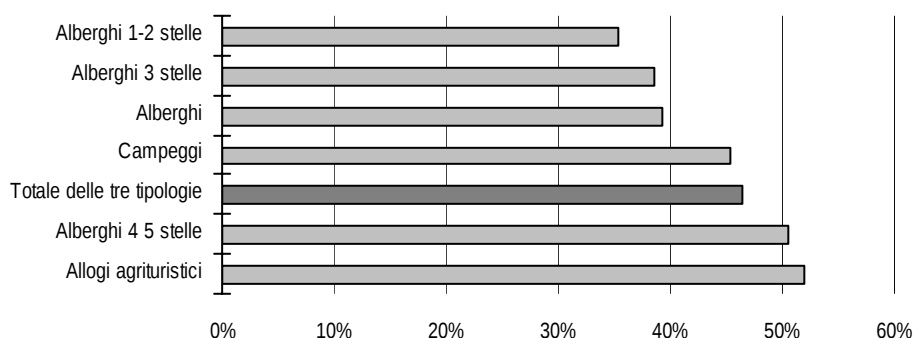
Si osserva la sostanziale stabilità degli esercizi alberghieri nel complesso, la diminuzione degli alberghi di bassa categoria e l'aumento di quelli con categoria superiore; tali tendenze hanno avuto inizio anche più indietro nel tempo, come conferma l'analisi del periodo 1993-2007.

- Nel periodo considerato (2002-2007) la concentrazione sul territorio degli esercizi alberghieri e delle presenze in tale tipologia rimane sostanzialmente invariata; tendono invece a diffondersi leggermente gli esercizi extra alberghieri e le relative presenze turistiche.
- Tutte le tipologie di offerta ricettiva sono presenti nelle varie APT e nelle diverse tipologie di risorsa turistica, con alcune specificità (gli alberghi di alta categoria e gli affittacamere e C.A.V. nella risorsa "Arte Affari", i campeggi e i villaggi turistici nella risorsa "Balneare", gli agriturismi nella risorsa "Campagna/Collina").
- I trenta comuni toscani con tasso di turisticità più elevato sono in prevalenza comuni appartenenti alla risorsa "Balneare", i primi cinque sono gli stessi nei due anni considerati (2002 e 2007): quattro appartenenti alla risorsa "Balneare" (Capoliveri, Bibbona, Castiglion della Pescaia, Campo nell'Elba), il quinto, Chianciano Terme, alla risorsa "Termale". Il rapporto tra turisti presenti e popolazione residente nei comuni toscani, si presenta molto diversificato e questa differenza tende a mantenersi costante nel tempo.

6. L'UTILIZZO DEL WEB PER LE PRENOTAZIONI

In occasione dell'indagine sull'andamento della Pasqua 2008¹⁷, rivolta alle tre tipologie di esercizi ricettivi: alberghi, alloggi agrituristici, campeggi, è stato chiesto agli esercenti di fornire una indicazione sulla percentuale di clienti che avevano prenotato l'alloggio via Web (internet o e-mail) durante l'anno 2007.

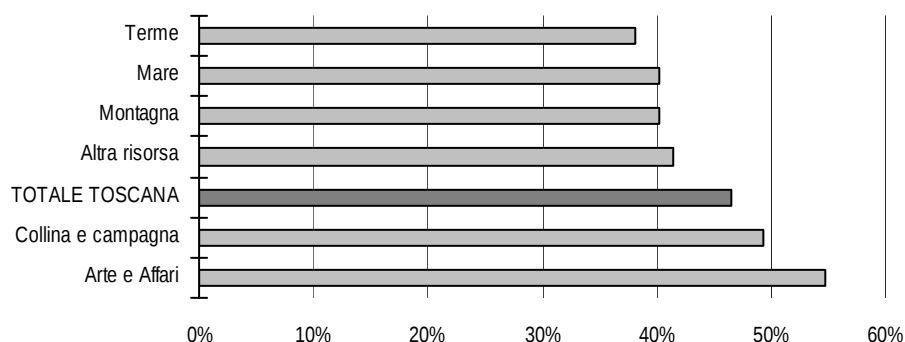
Grafico 6.1
PERCENTUALE DI PRENOTAZIONI VIA WEB PER TIPOLOGIA RICETTIVA (ALBERGHI, ALLOGGI AGRITURISTICI, CAMPEGGI., 2007)



Il grafico 6.1 evidenzia come in queste tre tipologie nel loro complesso il 47% delle prenotazioni si realizzano via Web. Gli alloggi agrituristici presentano la più alta percentuale (52%), quasi uguale a quella degli alberghi di alta categoria (51%). Gli alberghi di medio-bassa categoria sembrano invece un po' "in ritardo" nell'utilizzo di queste modalità di prenotazione. Al riguardo va segnalato che la prenotazione via Web è frutto sia della visibilità in rete dell'esercizio, sia della propensione all'uso di internet da parte dei clienti.

Nel grafico 6.2 si riportano le percentuali di prenotazioni via Web per risorsa turistica.

Grafico 6.2
PERCENTUALE DI PRENOTAZIONI VIA WEB PER RISORSA TURISTICA (ALBERGHI, ALLOGGI AGRITURISTICI, CAMPEGGI. 2007)

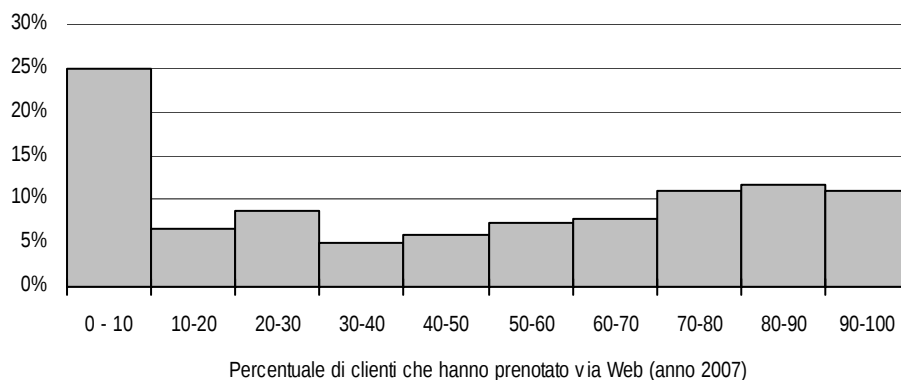


¹⁷ Vedi: L'andamento della Pasqua 2008: Le variazioni percepite degli esercenti di alberghi, alloggi agrituristici e campeggi, Toscana Notizie, Informazioni Statistiche, Anno X, n. 3 marzo 2008.

Le località Arte e Affari fanno registrare la percentuale più elevata di prenotazioni via Web (55%); All'opposto nelle località Balneari e Termali la modalità Web si manifesta nel 40% e 38% dei casi rispettivamente.

Il grafico 6.3 riporta per l'insieme delle tre tipologie ricettive considerate la distribuzione delle percentuali di clienti che hanno prenotato via Web. L'aspetto interessante di questa distribuzione è la presenza di due picchi (bimodalità), in particolare alle due estremità: le strutture ricettive tendono a raggrupparsi in due categorie, quelle dove le prenotazioni incidono "poco" (dallo 0 al 30%, in particolare dallo 0 al 10%) e quelle in cui incidono "molto" (dal 70 al 100%). Pur con andamenti differenziati, questo aspetto è presente anche esaminando le singole tipologie ricettive¹⁸: si presenta molto marcato nei campeggi e negli alloggi agrituristici, ma è evidente anche negli alberghi sia di bassa che di alta categoria. Come abbiamo già segnalato, l'uso del Web per le prenotazioni dipende anche dalla disponibilità e propensione della clientela ad usare la rete per la prenotazione dell'alloggio. Le informazioni al momento disponibili non permettono di valutare l'eventuale relazione fra modalità di prenotazione e caratteristiche socio-demografiche del cliente, non avendo informazioni su queste caratteristiche.

Grafico 6.3
INCIDENZA DELLE PRENOTAZIONI VIA WEB (ALBERGHI, ALLOGGI AGRITURISTICI, CAMPEGGI)



¹⁸ Per non appesantire troppo il testo non riportiamo i grafici analoghi a quello di figura 3 per le singole tipologie ricettive considerate nell'indagine sull'andamento della Pasqua 2008

APPENDICE STATISTICA

IL QUADRO CONGIUNTURALE

Tabella 1
PRESENZE PER RISORSA TURISTICA E NAZIONALITA' IN TOSCANA

	Esercizi 2007				Esercizi 2006		
	Alberghieri	Extralberghieri	TOTALI		Alberghieri	Extralberghieri	TOTALI
ITALIANI							
Arte/Affari	3.597.922	1.953.531	5.551.453	Arte/Affari	3.529.409	1.971.417	5.500.826
Montagna	444.228	284.396	728.624	Montagna	458.170	242.369	700.539
Balneare	4.642.686	7.131.869	11.774.555	Balneare	4.639.082	7.062.194	11.701.276
Termale	1.785.940	299.781	2.085.721	Termale	1.751.295	284.365	2.035.660
Campagna/Collina	474.256	522.652	996.908	Campagna/Collina	462.636	493.712	956.348
Altro Interesse	446.561	271.689	718.250	Altro Interesse	437.404	286.495	723.899
TOTALE	11.391.593	10.463.918	21.855.511	TOTALE	11.277.996	10.340.552	21.618.548
STRANIERI				STRANIERI			
Arte/Affari	6.545.567	2.677.169	9.222.736	Arte/Affari	6.296.281	2.532.715	8.828.996
Montagna	156.082	231.841	387.923	Montagna	157.332	212.664	369.996
Balneare	1.970.965	2.666.324	4.637.289	Balneare	2.047.187	2.797.164	4.844.351
Termale	1.691.838	313.976	2.005.814	Termale	1.534.380	284.834	1.819.214
Campagna/Collina	501.872	1.516.893	2.018.765	Campagna/Collina	454.820	1.423.477	1.878.297
Altro Interesse	692.564	1.109.521	1.802.085	Altro Interesse	685.407	1.123.216	1.808.623
TOTALE	11.558.888	8.515.724	20.074.612	TOTALE	11.175.407	8.374.070	19.549.477
TOTALE				TOTALE			
Arte/Affari	10.143.489	4.630.700	14.774.189	Arte/Affari	9.825.690	4.504.132	14.329.822
Montagna	600.310	516.237	1.116.547	Montagna	615.502	455.033	1.070.535
Balneare	6.613.651	9.798.193	16.411.844	Balneare	6.686.269	9.859.358	16.545.627
Termale	3.477.778	613.757	4.091.535	Termale	3.285.675	569.199	3.854.874
Campagna/Collina	976.128	2.039.545	3.015.673	Campagna/Collina	917.456	1.917.189	2.834.645
Altro Interesse	1.139.125	1.381.210	2.520.335	Altro Interesse	1.122.811	1.409.711	2.532.522
TOTALE	22.950.481	18.979.642	41.930.123	TOTALE	22.453.403	18.714.622	41.168.025

Fonte: dati Regione Toscana Settore Sistema Statistico Regionale

Tabella 2
PRESENZE PER TIPOLOGIA RICETTIVA E APT - 2007 e 2006

APT	Esercizi 2007			Esercizi 2006		
	Alberghieri	Extralberghieri	TOTALE	Alberghieri	Extralberghieri	TOTALE
ITALIANI						
1 - Versilia	1.224.706	690.226	1.914.932	1.115.598	771.852	1.887.450
2 - Arcipelago	1.354.145	800.215	2.154.360	1.371.129	828.834	2.199.963
3 - Montecatini T.	811.891	39.246	851.137	806.645	29.476	836.121
4 - Chianciano T.	843.002	175.780	1.018.782	838.978	167.279	1.006.257
5 - Firenze	2.179.494	987.068	3.166.562	2.192.407	1.064.148	3.256.555
6 - Grosseto	1.122.609	2.970.517	4.093.126	1.161.146	2.948.085	4.109.231
7 - Livorno	916.049	2.240.497	3.156.546	925.229	2.042.378	2.967.607
8 - Massa Carrara	313.531	795.015	1.108.546	361.642	784.657	1.146.299
9 - Pisa	754.121	711.183	1.465.304	724.796	730.805	1.455.601
10 - Siena	688.091	435.158	1.123.249	652.799	420.317	1.073.116
11 - Arezzo	395.163	176.822	571.985	385.929	177.073	563.002
12 - Pistoia Abet.	203.171	111.980	315.151	221.967	75.178	297.145
13 - Lucca	342.259	150.487	492.746	281.632	127.225	408.857
14 - Prato	133.984	90.324	224.308	122.528	91.648	214.176
15 - Amiata	109.377	89.400	198.777	115.571	81.597	197.168
TOTALE	11.391.593	10.463.918	21.855.511	11.277.996	10.340.552	21.618.548
STRANIERI						
1 - Versilia	787.745	153.381	941.126	788.244	147.836	936.080
2 - Arcipelago	346.621	479.373	825.994	363.885	536.735	900.620
3 - Montecatini T.	1.339.094	171.237	1.510.331	1.173.379	147.658	1.321.037
4 - Chianciano T.	365.115	238.597	603.712	365.282	217.438	582.720
5 - Firenze	5.297.768	2.783.912	8.081.680	5.168.807	2.765.997	7.934.804
6 - Grosseto	404.459	994.944	1.399.403	433.961	1.050.664	1.484.625
7 - Livorno	427.735	1.143.792	1.571.527	427.949	1.153.423	1.581.372
8 - Massa Carrara	130.706	147.573	278.279	149.444	134.644	284.088
9 - Pisa	776.307	661.900	1.438.207	712.636	608.416	1.321.052
10 - Siena	843.084	970.662	1.813.746	803.416	925.623	1.729.039
11 - Arezzo	231.727	359.948	591.675	213.474	314.576	528.050
12 - Pistoia Abet.	85.922	47.817	133.739	72.111	34.486	106.597
13 - Lucca	281.694	215.153	496.847	262.087	195.252	457.339
14 - Prato	218.398	61.724	280.122	216.207	69.600	285.807
15 - Amiata	22.513	85.711	108.224	24.525	71.722	96.247
TOTALE	11.558.888	8.515.724	20.074.612	11.175.407	8.374.070	19.549.477
TOTALE						
1 - Versilia	2.012.451	843.607	2.856.058	1.903.842	919.688	2.823.530
2 - Arcipelago	1.700.766	1.279.588	2.980.354	1.735.014	1.365.569	3.100.583
3 - Montecatini T.	2.150.985	210.483	2.361.468	1.980.024	177.134	2.157.158
4 - Chianciano T.	1.208.117	414.377	1.622.494	1.204.260	384.717	1.588.977
5 - Firenze	7.477.262	3.770.980	11.248.242	7.361.214	3.830.145	11.191.359
6 - Grosseto	1.527.068	3.965.461	5.492.529	1.595.107	3.998.749	5.593.856
7 - Livorno	1.343.784	3.384.289	4.728.073	1.353.178	3.195.801	4.548.979
8 - Massa Carrara	444.237	942.588	1.386.825	511.086	919.301	1.430.387
9 - Pisa	1.530.428	1.373.083	2.903.511	1.437.432	1.339.221	2.776.653
10 - Siena	1.531.175	1.405.820	2.936.995	1.456.215	1.345.940	2.802.155
11 - Arezzo	626.890	536.770	1.163.660	599.403	491.649	1.091.052
12 - Pistoia Abet.	289.093	159.797	448.890	294.078	109.664	403.742
13 - Lucca	623.953	365.640	989.593	543.719	322.477	866.196
14 - Prato	352.382	152.048	504.430	338.735	161.248	499.983
15 - Amiata	131.890	175.111	307.001	140.096	153.319	293.415
TOTALE	22.950.481	18.979.642	41.930.123	22.453.403	18.714.622	41.168.025

Fonte: Dati Regione Toscana - Settore Sistema Statistico Regionale

Tabella 3
PRESENZE DEI TURISTI STRANIERI NELLE APT TOSCANE PER ALCUNE NAZIONALITÀ. 2007 e 2006

	Francia	Germania	Regno Unito	Spagna	Svizzera	U.S.A.	Giappone	Altri	TOTALE
2007									
Versilia	70.195	326.744	102.865	9.665	60.310	45.320	2.777	323.250	941.126
Arcipelago	30.922	372.193	21.953	2.810	167.165	11.028	851	219.072	825.994
Montecatini Terme	115.191	210.454	98.365	74.187	12.191	197.825	24.980	777.138	1.510.331
Chianciano Terme	42.307	109.240	77.796	5.129	24.663	78.959	2.457	263.161	603.712
Firenze	606.276	724.656	705.354	604.346	135.717	1.585.300	461.190	3.258.841	8.081.680
Grosseto	58.800	494.384	38.354	6.839	300.226	29.136	1.144	470.520	1.399.403
Livorno	65.192	577.923	53.438	7.002	234.888	17.514	1.962	613.608	1.571.527
Massa Carrara	17.621	108.491	7.333	3.428	19.287	7.246	592	114.281	278.279
Pisa	106.620	338.622	143.937	43.523	39.100	78.882	6.186	681.337	1.438.207
Siena	138.381	303.634	198.559	49.049	62.521	322.758	14.095	724.749	1.813.746
Arezzo	38.024	95.920	56.182	12.862	3.155	91.581	3.767	290.184	591.675
Pistoia - Abetone	12.801	20.928	11.406	5.999	2.532	6.129	355	73.589	133.739
Lucca	31.272	68.888	85.188	13.222	21.245	72.039	3.810	201.183	496.847
Prato	11.454	19.879	13.134	15.009	2.945	9.664	61.645	146.392	280.122
Amiata	5.725	29.440	4.372	771	3.412	5.655	228	58.621	108.224
TOTALE TOSCANA	1.350.781	3.801.396	1.618.236	853.841	1.089.357	2.559.036	586.039	8.215.926	20.074.612
2006									
Versilia	66.374	338.435	98.458	7.203	67.716	54.318	1.822	301.754	936.080
Arcipelago	29.360	419.915	26.133	4.238	184.197	11.966	946	223.865	900.620
Montecatini Terme	121.893	200.452	99.247	59.794	11.087	174.769	26.252	627.543	1.321.037
Chianciano Terme	43.612	116.934	74.587	5.023	40.839	77.285	2.439	222.001	582.720
Firenze	600.179	755.839	693.105	527.968	141.936	1.628.171	518.764	3.068.842	7.934.804
Grosseto	57.521	536.940	37.129	7.559	328.244	34.339	1.189	481.704	1.484.625
Livorno	47.335	620.575	38.475	6.437	250.088	15.979	1.896	600.587	1.581.372
Massa Carrara	22.179	127.320	9.250	2.387	17.496	8.635	687	96.134	284.088
Pisa	96.953	334.422	165.026	31.342	49.727	68.402	10.499	564.681	1.321.052
Siena	132.020	306.569	187.079	41.049	62.020	316.381	13.873	670.048	1.729.039
Arezzo	33.584	83.692	48.899	10.641	3.464	84.443	4.217	259.110	528.050
Pistoia - Abetone	11.467	12.310	11.386	5.258	2.580	8.220	349	55.027	106.597
Lucca	30.370	70.509	77.442	10.963	21.114	61.532	4.820	180.589	457.339
Prato	12.143	17.209	13.957	14.253	2.881	7.668	64.365	153.331	285.807
Amiata	4.363	24.549	5.249	1.282	5.107	5.676	184	49.837	96.247
TOTALE TOSCANA	1.309.353	3.965.670	1.585.422	735.397	1.188.496	2.557.784	652.302	7.555.053	19.549.477

Fonte: dati Regione Toscana Settore Sistema Statistico Regionale

IL QUADRO DI MEDIO PERIODO

Tabella 1
PRESENZE PER RISORSA E PROVENIENZA. TOSCANA ANNI 2002 E 2007
Valori %

Risorse	2002			2007		
	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE
Arte/Affari	25,2	42,4	33,6	25,4	45,9	35,2
Montagna	3,4	1,6	2,5	3,3	1,9	2,7
Balneare	51,7	29,6	40,8	53,9	23,1	39,1
Termale	11,8	10,0	10,9	9,5	10,0	9,8
Campagna/Collina	4,4	9,2	6,8	4,6	10,1	7,2
Altro interesse	3,5	7,2	5,3	3,3	9,0	6,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

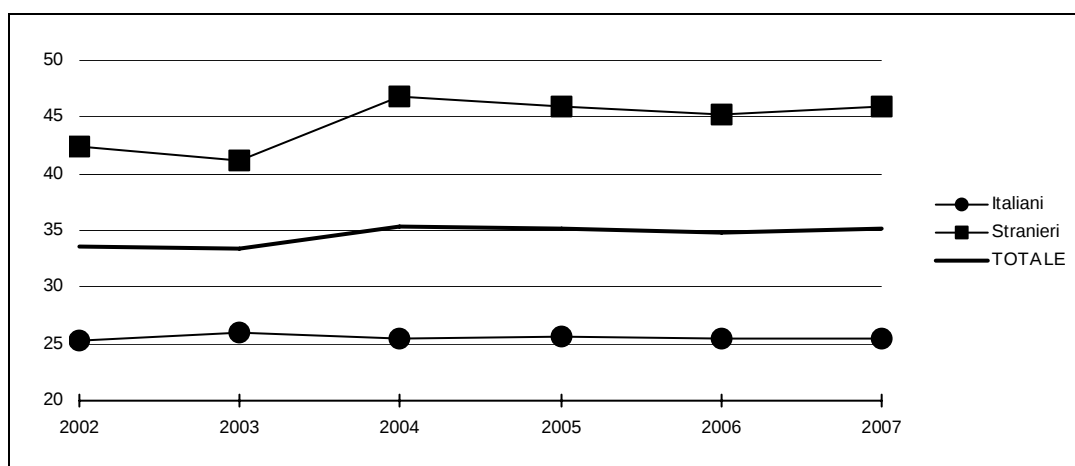
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Tabella 2
PRESENZE PER APT E PROVENIENZA. TOSCANA. ANNI 2002 E 2007
Valori %

APT	2002			2007		
	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE
Versilia	7,6	5,8	6,7	8,8	4,7	6,8
Arcipelago Toscano	10,7	5,4	8,1	9,9	4,1	7,1
Montecatini Terme	4,8	6,9	5,8	3,9	7,5	5,6
Chianciano Terme Val di Chiana	6,3	3,7	5,0	4,7	3,0	3,9
Firenze	14,6	36,1	25,1	14,5	40,3	26,8
Grosseto	16,5	8,0	12,3	18,7	7,0	13,1
Livorno	13,2	9,7	11,5	14,4	7,8	11,3
Massa-Carrara	6,5	2,3	4,4	5,1	1,4	3,3
Pisa	7,3	6,5	6,9	6,7	7,2	6,9
Siena	4,7	9,3	6,9	5,1	9,0	7,0
Arezzo	2,6	2,2	2,4	2,6	2,9	2,8
Abetone	1,4	0,6	1,0	1,4	0,7	1,1
Lucca	2,0	2,0	2,0	2,3	2,5	2,4
Prato	1,1	1,2	1,2	1,0	1,4	1,2
Amiata	0,9	0,4	0,6	0,9	0,5	0,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

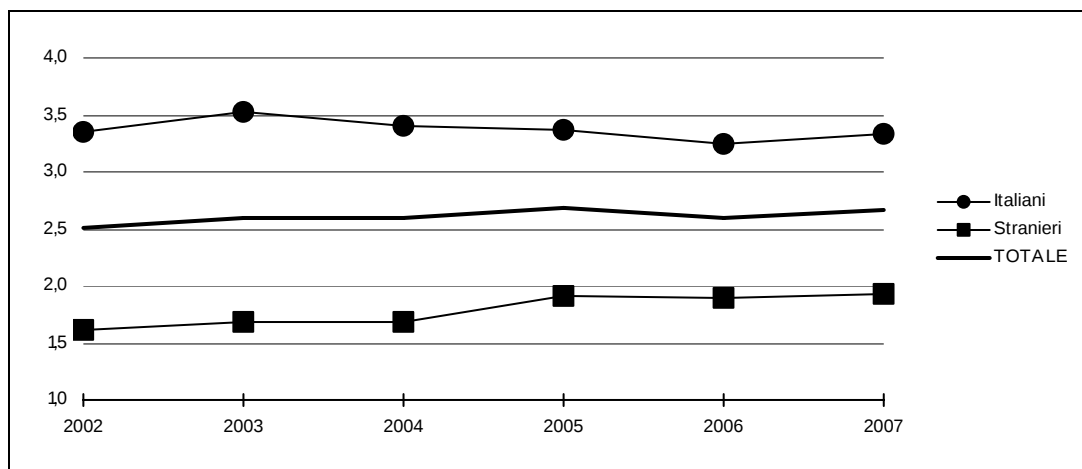
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 3
PRESENZE PER PROVENIENZA DELLA RISORSA "ARTE/AFFARI". ANNI 2002-2007
Valori % sul totale Toscana



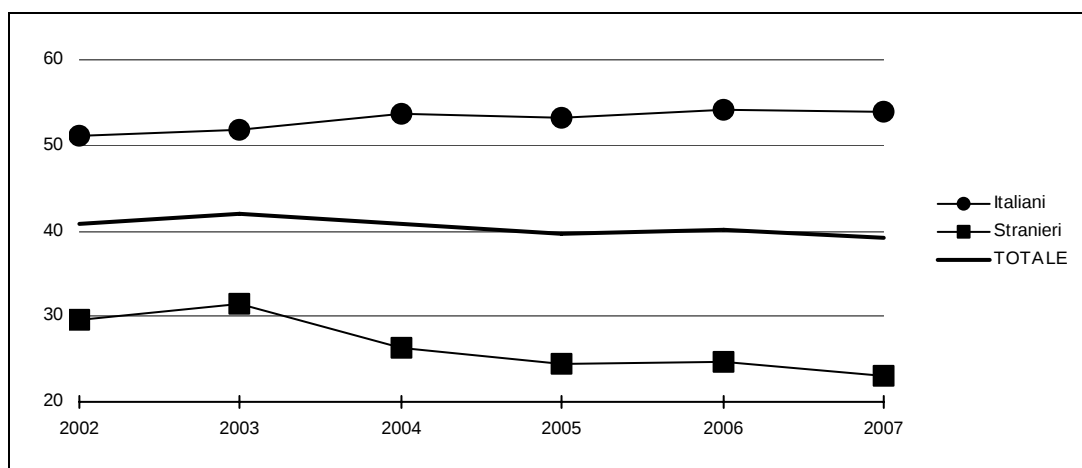
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 4
PRESENZE PER PROVENIENZA DELLA RISORSA "MONTAGNA". ANNI 2002-2007
Valori % sul totale Toscana



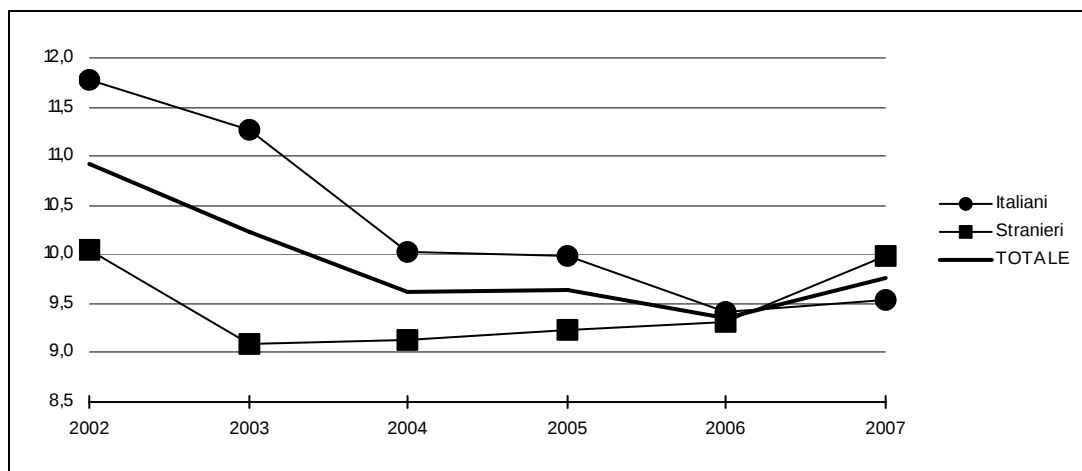
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 5
PRESENZE PER PROVENIENZA DELLA RISORSA "BALNEARE". ANNI 2002-2007
Valori % sul totale Toscana



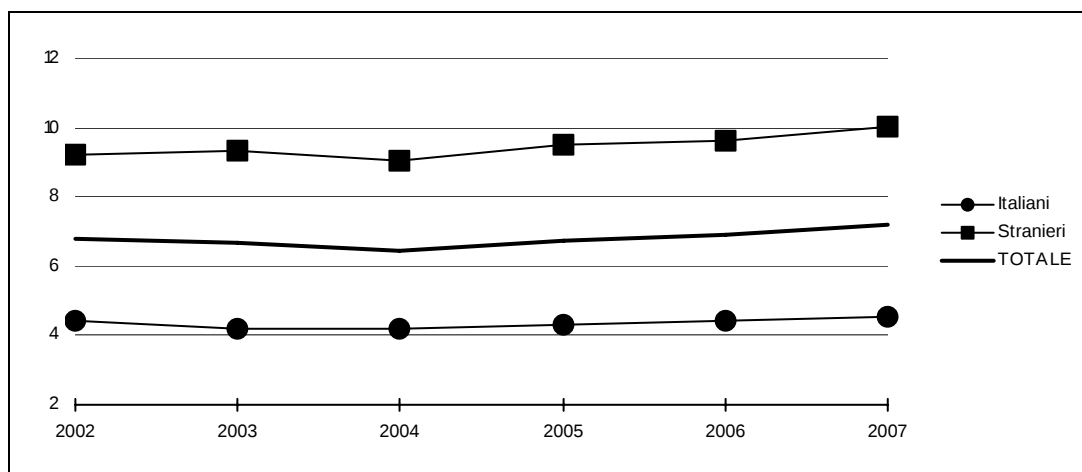
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 6
PRESENZE PER PROVENIENZA DELLA RISORSA "TERMALE" - ANNI 2002-2007
Valori % sul totale Toscana



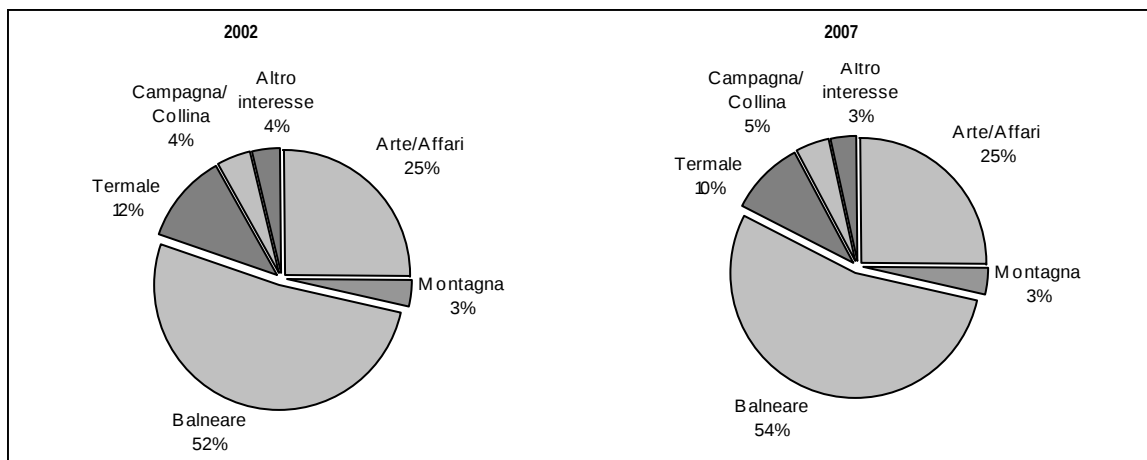
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 7
PRESENZE PER PROVENIENZA DELLA RISORSA "CAMPAGNA/COLLINA". ANNI 2002-2007
Valori % sul totale Toscana



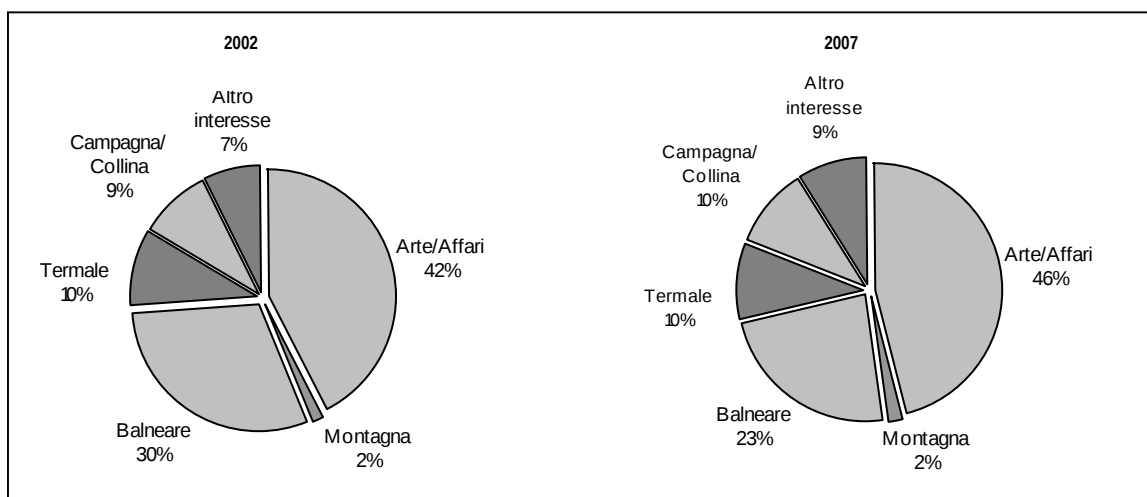
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 8
PRESENZE ITALIANE PER RISORSA. ANNI 2002 E 2007
Valori %



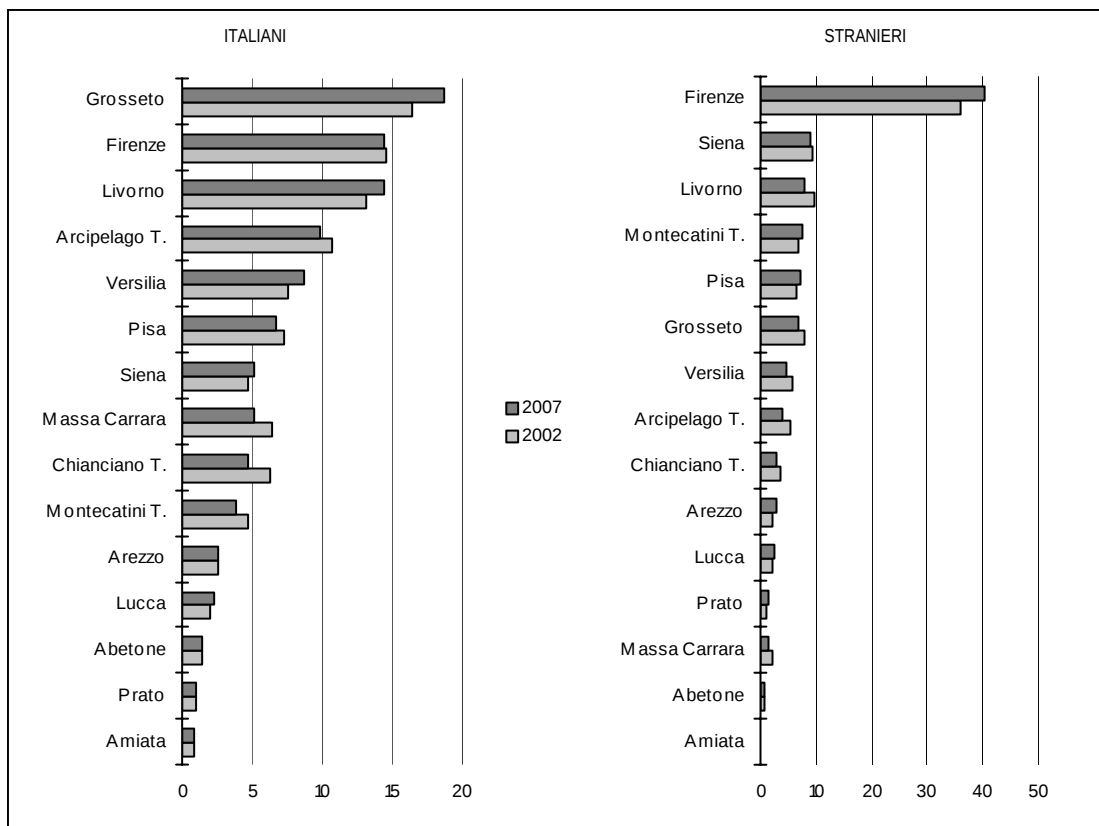
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 9
Presenze straniere per Risorsa. ANNI 2002 E 2007
Valori %



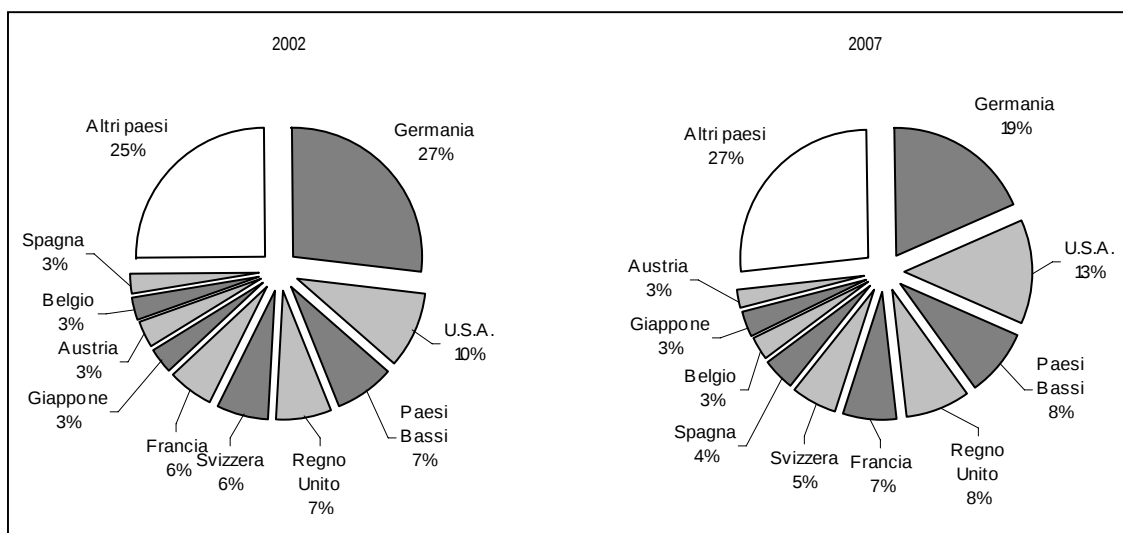
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 10
PRESENZE ITALIANE E STRANIERI PER APT. TOSCANA ANNI 2002 E 2007
Valori %



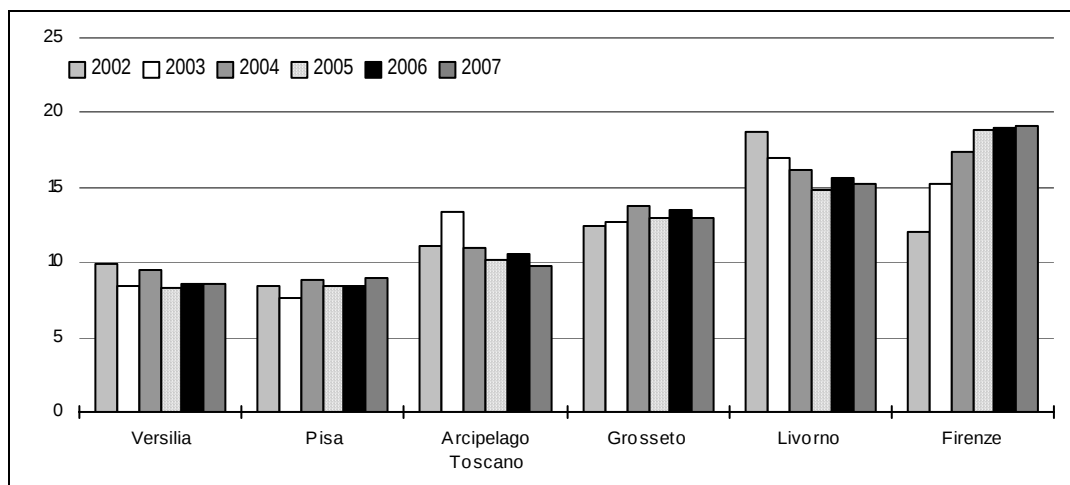
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 11
PRESENZE STRANIERE PER I PRIMI 10 PAESI DI PROVENIENZA. TOSCANA 2002 E 2007
Valori %



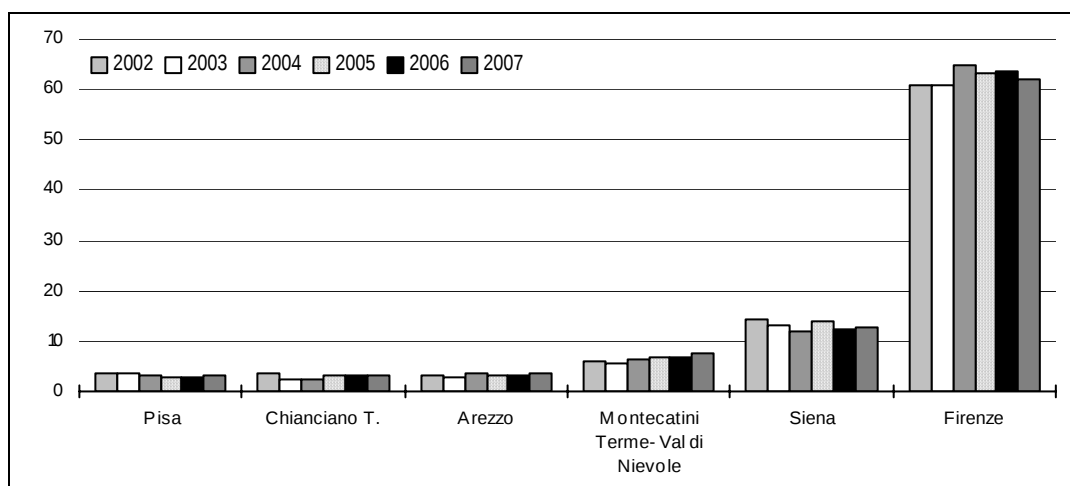
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 12
PRESENZE DI TEDESCHI PER LE PRIME 6 APT E ANNO. TOSCANA 2002-2007
Valori %



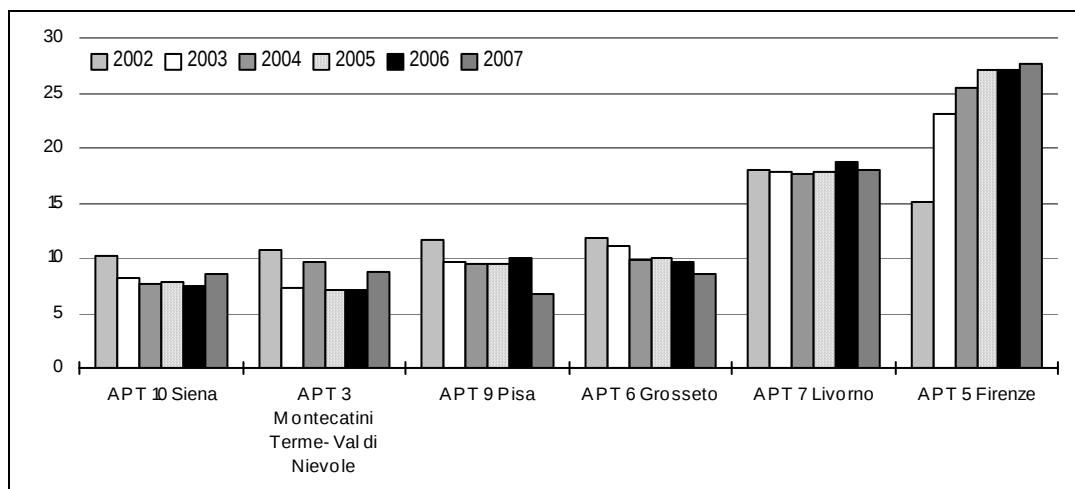
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 13
PRESENZE DI AMERICANI PER LE PRIME 6 APT E ANNO. TOSCANA 2001-2006
Valori %



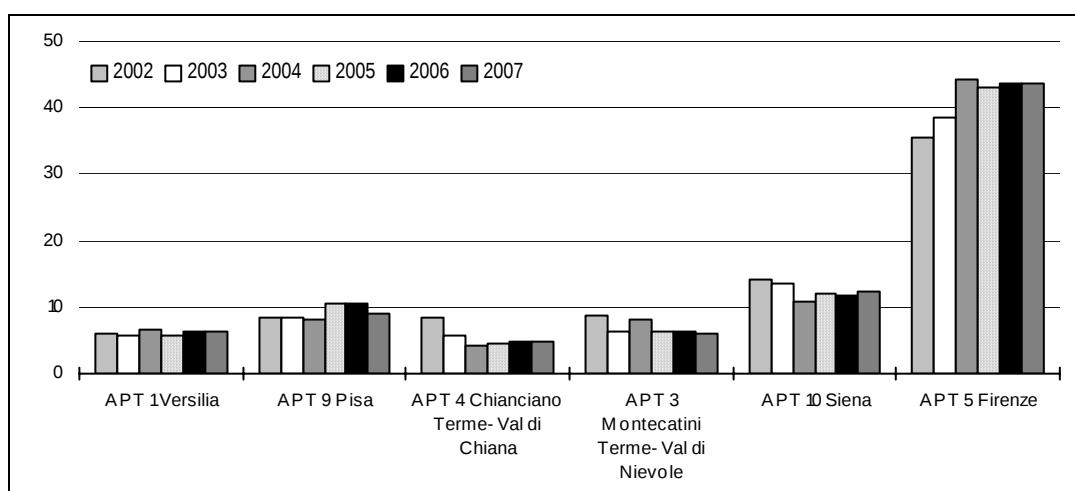
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 14
PRESENZE DI OLANDESI PER LE PRIME 6 APT E ANNO. TOSCANA 2002-2007
Valori %



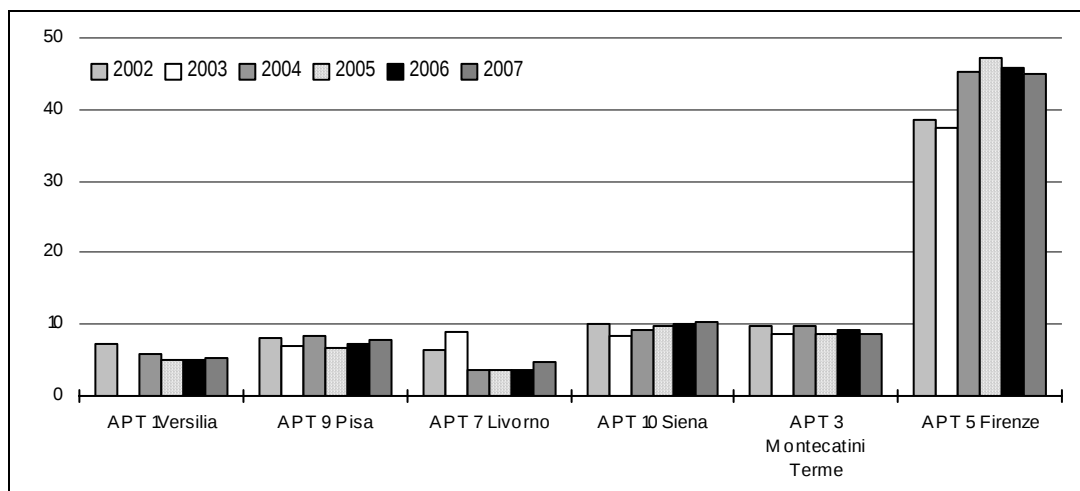
Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 15
PRESENZE DI INGLESI PER LE PRIME 6 APT E ANNO. TOSCANA 2002-2007
Valori %



Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

Grafico 16
PRESENZE DI FRANCESI PER LE PRIME 6 APT E ANNO. TOSCANA 2002-2007
Valori %



Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana

